IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 2 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 12 GENNAIO 1998

Oggi alla Camera la prima decisione sulla richiesta d'arresto

Previti: il Ppi e la Lega sono l'ago della bilancia

ROMA Potrebbe risolversi con una votazione sul filo del rasoio la seduta odierna in cui la Giunta per le autorizzazioni della Camera deve dare un parere favorevole o negativo sulla richiesta di arrestare Cesare Previti, accusato di corruzione dalla procura di Milano.

Se nel Polo l'orientamento generale è di votare contro l'arresto, la situazione è molto più articolata all'interno della maggioranza: per l'arresto si sono pronunciati il Prc (unico partito a dare un'indicazione di voto), i Verdi e la maggior parte dei rappresentanti del gruppo della Sinistra democratica (con l'eccezione del socialdemocratico Gianfranco Schietroma, che voterà no, ed Ennio Parrelli, indeciso). Gli incerti nell'area di centro e la Lega lasciano così aperto il voto a ogni possibilità.

I due rappresentanti del Ppi non sciolgono ancora la riserva. Maroni sostiene che il Ppi sta salvando Previti per conto del Pds e che questa circostanza potrebbe spingere la Lega ad un voto politico per scompaginare i giochi. La politicizzazione della vicenda è però proprio quello che i partiti maggiori, a cominciare dal Pds, vogliono scongiurare, anche per evitare ripercussioni sulle riforme costituzionali.

A pagina 2

NORD-EST

Venezia, con Cacciari e Illy il partito «catalano» al via

MESTRE Il «partito catalano» pensato e voluto da Massimo Cacciari, il sindaco filosofo di Venezia, sta per partire. Oggi, infatti, un noto albergo di Mestre ospiterà il primo incontro che, benchè definito da Cacciari «per pochi intimi», dovrebbe vedere la presenza di almeno cinquanta persone. Tra queste, l'imprenditore Mario Carraro, padovano, già presidente degli industriali del Veneto e leader del Movimento Nord-Est, il quale non nega l'esistenza di elementi di accordo con i «catalani»; i sindaci di Trieste, Riccardo Illy, e di Belluno, Maurizio Fistarol; anche la Lega Nord-Est Federalista fondata dal presidente del Consiglio comunale di Padova Marco Carrai, ha confermato la propria partecipazione all'incontro.

Una riunione sicuramente «informale», a cui saranno presenti anche docenti universitari ed esponenti del Pds, un partito che peraltro ha mostrato notevole prudenza nell' esprimere un giudizio sull' iniziativa di Cacciari.

Per quanto riguarda la prima uscita sulla scena politica del «partito catalano», lo stesso Cacciari nei giorni scorsi ha annunciato che questa potrebbe avvenire nella prossima primavera, in occasione delle elezioni amministrative in alcuni capoluoghi veneti e di quelle regionali in Friuli-Venezia Giulia.

A pagina 2

Partiti sabato con alcuni colleghi per scalare il Gams Spitz (1800 metri) nella zona del Pizzo Timau

Vetta fatale per due triestini

Erano istruttori della «XXX Ottobre» - Incerte le cause della tragedia

Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar, tra i più esperti alpinisti della regione, stavano preparando una spedizione per il versante cinese dell'Himalaya

UDINE Due alpinisti triestini - Andrea Tuntar, di 29 anni, e Alessandro Cernaz, di 27 - sono morti in un incidente mentre si trovavano sul monte Gams Spitz (1800 metri), nella zona di Timau (Udine), sulle Alpi carniche. I due erano partiti sabato con alcuni colleghi e avrebbero dovuto bivaccare in alta quota per concludere ieri l'ascensione. Non vedendoli in parete, i loro compagni hanno dato l'allarme: i corpi sono stati trovati dagli uomini del Soccorso Alpino in fondo a un canalone. Incerte le cause della tragedia: il cedimento di un appiglio, forse, o una frana di sassi. Andrea Tuntar e Alessandro Cernaz, che erano istruttori della «XXX Ottobre» di Trieste, sono precipitati sulle rocce per oltre cento metri. Erano tra i più esperti alpinisti del Friuli-Venezia Giulia, e si stavano preparando per una spedizione per scalare la cima del monte Sigma Pagma, nel versante cinese dell'Himalaya, a oltre 8000 metri di quota, in programma per il prossimo autunno.

In Trieste

ALL'INTERNO

Proposta Galli Fonseca: la Lista Pannella chiede interventi immediati, preoccupati i cattolici, l'opposizione spara a zèro

Droga di Stato, pressione sul governo

ROMA Misura doverosa come sostengono gli antiproibizionisti, o proposta cinica e immorale, come accusa il Ccd? L'intervento del procuratore generale della Cassazione Ferdinando Zucconi Galli Fonseca accusato da molti, An soprattutto, di interferenze nei confronti del potere politico, con la proposta di una somministrazione controllata di droga ai tossicodipendenti, sta alimentando polemiche sempre più accese. Da più parti, e soprattutto dalla lista Pannella, si invoca una presa di posizione da parte del governo che «non può pensare di rimandare la palla». Certo nel balletto degli schieramenti, in una posizione delicata si trovano i cattolici del Ppi. Il responsabile della Sanità Fioroni ha espresso «la grande preoccupazione» del partito che fa parte della maggioranza, ma che sostanzialmente lascia intravedere la sua contrarietà a un'ipotesi che «rischia di abbassare la guardia alla lotta al narcotraffico e di aprire la strada alla droga di Stato». Meno problemi hanno i cattolici dell'opposizione che sparano ad alzo zero contro la proposta Fonseca.

A pagina 2

LA GIORNATA SPORTIVA

Solo in zona recupero i bianconeri pareggiano contro il fanalino di coda rimasto in dieci

Canta Napoli e l'Udinese trema

Successi di Inter e Juve - Triestina corsara in Lombardia

ROMA Il derelitto Napoli fa lungamente tremare il «Friuli» e solo in zona recupero, in dieci uomini, subisce l'1-1 dall'Udinese. L'Inter invece digerisce il tracollo nel derby di coppa e, magari a fatica, grazie a un'invenzione di Moriero, vince a Piacenza. La Juve risponde piegando per 2-0 il Vicenza e resta solitaria detentrice della seconda poltrona in classifica. A reti inviolate Milan-Roma, terribile batosta per il Parma travolto 5-2 dalla Samp; continua la serie positiva della Lazio (4-0 al Lecce) e della Fiorentina (3-1 al Brescia).

In C2, preziosa vittoria esterna della Triestina, 2-0 contro il Cremapergo (doppietta di Zampagna), che colloca i triestini, in quarta posizione, a 5 punti dalla vetta, quota 34. Dove la Pro Patria (1-0 a Cittadella) ha raggiunto il Varese (1-1 a Leffe) mentre la Biellese sabato si è fermata sul 2-2 a Sesto e ora ha un solo punto più degli alabardati.

Nella A2 di basket invece la Genertel ha perso a Fabriano 84-82 ed ora è a 4 punti dalla Bini Livorno, che ha battuto la Baronia Napoli.

Mondiali di nuoto: oro agli azzurri nella 25 km a squadre. Sci di fondo: vincono Belmondo e staffetta

Dai mondiali di nuoto d'Australia, medaglia d'oro per gli azzurri nella gara di gran fondo da 25 km a squadre. E soddisfazioni per gli sportivi italiani anche dal fondo dello sci, dove, in Coppa del mondo a Ramsau (Austria), Stefania Belmondo nella combinata ha conquistato il suo 16° successo, mentre ha vinto anche la staffetta maschile composta da Maj, Valbusa, Piller Cottner, Fauner.

In Sport

Moriero festeggiato dopo il suo gol contro il Piacenza.

In tv il ministro della Sanità chiede collaborazione al team Di Bella. Che resta scettico

Bindi tende la mano. Ma è tardi

Le Regioni decidono da sé - Contestazioni fuori degli studi Rai

ROMA Collaboriamo: il ministro, dalla tv, lancia un appello, quasi una supplica: Di Bella ci aiuti a sperimentare, facciamolo insieme. Fuori degli studi Rai la gente manifesta contro la Bindi: «libertà di cura» è lo slogan stampato e gridato. Domenica In diventa come il palazzo del ministero, assediato.

La diretta tv e la protesta di ieri divengono simbolo immediato di una «frattura» che si amplifica a dismisura, di una distanza che si allarga e irrigidisce proprio nel giorno dell'appello della Bindi. Distensione? Forse è troppo tardi. Fa precipitare un'improbabile armonia la revoca del collegamento telefonico fra il ministro e il figlio del professore. E oggi Bindi incontra gli assessori alla Sanità. Cercherà di limitare i danni della fuga in avanti delle Regioni.

A pagina 3

PAPA WOJTYLA

MALORE

Improvviso capogiro alla messa

A pagina 3

Tentato suicidio - ma l'attrice smentisce - la notte scorsa dopo una lite con il fidanzato: fratture ai piedi e lussazioni

Demetra Hampton giù dal primo piano

ROMA L'attrice Demetra Hampton avrebbe tentato il suicidio la notte scorsa, lanciandosi dal primo piano di un appartamento del rione Prati. E' avvenuto verso le due. La Hampton è stata soccorsa ed accompagnata nell' ospedale Santo Spirito, dove le sono state riscontrate delle fratture ai piedi e delle lussazioni guaribili in 40 giorni. La Hampton avrebbe tentato il suicidio dopo una lite con il fidanzato. Ma l'attrice smentisce e parla di incidente.

L'attrice in passato ha avuto una relazione con Walter Armanini, l'ex consigliere comunale di Milano e primo imputato di Tangentopoli. Recentemente le cronache sono tornate ad occuparsi della Hampton perchè figuarava tra gli involontari «testimonial» nella «stangata del casinò di Marrakech».

In Spettacoli

Riconosciuti figli del libertino fondatore della «Dhl», il colosso mondiale delle spedizioni, morto nel 1995

Diventano miliardari 4 bimbi asiatici

WASHINGTON *Quattro poveri bimbi asiatici sono diventati ricchissimi (riceveranno oltre 200 miliardi di lire a testa) dopo che le loro giovani madri sono riuscite a dimostrare che sono figli del defunto Larry Hillblom, fondatore della «Dhl», il colosso mondiale delle spedizioni rapide. Lo rivela il quotidiano «San Francisco Examiner».*

Il miliardario americano, perito nel 1995 a 52 anni in un incidente aereo a Saipan (Isole Marianne), aveva trascorso gli ultimi dieci anni della sua vita nel Sud-Est asiatico, perseguendo le sue due grandi passioni: volare su aerei d'epoca e fare l'amore con giovanissime asiatiche. Dopo la sua morte, almeno otto giovani ragazze asiatiche si erano fatte avanti proclamando che il miliardario le aveva sedotte, rese madri e abbandonate.

Gli esecutori testamentari di Hillblom (che ha lasciato una fortuna di oltre 600 milioni di dollari) si erano rifiutati di riconoscere la paternità del fondatore della «Dhl» per gli otto bimbi, innescando una battaglia giudiziaria che si è conclusa solo alcuni giorni fa. Gli esecutori hanno dovuto arrendersi dopo che gli esami del Dna hanno dimostrato che quattro bambini avevano il padre in comune.

A ricevere i 90 milioni di dollari saranno Jellian Cuatero, 3 anni, la cui madre aveva incontato a 14 anni Hillblom in un topless bar di Manila; Mercedita Feliciano, 2 anni, figlia di una danzatrice esotica quindicenne di Manila; Nguyen Be Lory,3 anni, la cui madre aveva conosciuto Hillblom mentre lavorava come cameriera in un resort vietnamita, e Junior Hillblom, un tredicenne di Palau, la cui madre aveva conosciuto il miliardario in un night.

Durante il procedimento è emerso che Hillblom si era messo in contatto con numerosi proprietari di locali a luci rosse del Sud-Est asiatico, offrendo denaro per ottenere giovani vergini prima che fossero introdotte alla prostituzione. La permanenza in Asia non gli aveva impedito di continuare a seguire le attività della «Dhl», che aveva fondato nel 1969 e di cui continuava a possedere un massiccio pacchetto di azioni.

s. a.

Oggi la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera decide cosa «raccomandare» all'aula

Cesare Previti nelle mani di Maroni

Alla vigilia fra i 21 commissari prevalgono i «no» all'arresto, ma la Lega...

ROMA Oggi pomeriggio la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera deciderà se "consigliare" o meno all'aula, da cui dipende la decisione finale, l'arresto del senatore Cesare Previti di Forza Italia. Gli schieramenti della vigilia appaiono attribuire la maggioranza dei voti al "no": contro l'arresto voterebbe il Polo, i due componenti del Ppi, forse Maroni della Lega. A favore della custodia in carcere il Pds, i Verdi e Rifondazione. Tentenna ancora la posizione di Rinnovamento Italiano, che annovera un rappresentante fra i 21 della giunta. Così come quella della Lega: Borghezio appare ancora indeciso, insieme a Maroni potrebbe astenersi.

Aghi della bilancia, dunque, oltre ai popolari, i due leghisti, Li Calzi di Rinnovamento Italiano, e il segretario del Psdi Schietroma, orientato verso il no. Se ai popolari si aggiungono i leghisti l'esito a favore di Previti è garantito: bastano infatti 11 voti per ottenere la maggioranza, visto che il presidente Ignazio La Russa, An, in passato avvocato di Previti per poche settimane, si asterrà. Ieri i due deputati del Ppi, Borrometi e Abbate, hanno confermato il loro orientamento per il no, pur precisando che decideranno soltanto oggi e di essere ancora indecisi. Se i due leghisti si astenessero, o votassero sì, allora risulterebbe determinante la decisione di Rinnovamento Italiano: il Polo più il Ppi fanno 9 voti, Schietroma oscilla con più forza verso il diniego delle manette, il deputato del partito di Dini potrebbe risultare determinante. In ogni caso, in virtù della decisione annunciata dai popolari, i giochi del "no" prevalgono. E in più c'è anche l'incertezza di Ennio Parrelli, indipendente della sinistra democratica: nei giorni scorsi veniva "classificato" come favorevole all'arresto, ieri ha precisato di non avere ancora deciso.

Il capo di Forza Italia non dà indicazioni ai suoi. Nella sua prima uscita pubblica dell'anno Silvio Berlusconi, a San Siro per assistere a Milan-Roma, si è astenuto dal commentare la vigilia del voto: «Non voglio fare dichiarazioni - ha detto - parlerò soltanto dopo il voto».

Intorno al voto di oggi continuano però a circolare "letture" diverse. La Lega, per bocca di Maroni, fotografa così il puzzle della giunta: D'Alema ribadisce che è un caso di coscienza, senza posizioni di partito, meramente "giudiziario", ma - accusa Maroni - sotto banco ha "inviato" i popolari «a salvare Previti».

La difficoltà attuale del Pds - sospeso fra l'applauso alla difesa del garantismo recitata dal presidente Scalfaro nel discorso di fine anno, e l'assenso sulle richieste del pool di Milano già espresso dai "falchi" Mussi e Folena - verrebbe così "sanato" con un voto favorevole all'arresto, ma con la certezza di una posizione minoritaria. Una lettura politica della vicenda, ribadisce Maroni, che potrebbe portare la Lega «a scompaginare tutto», abbandonando la posizione di garantismo.

Ieri infine la Digos ha sequestrato nella redazione de "L'Avanti" il documento pubblicato dal giornale. Secondo la procura di Roma sarebbe contraffatto, mentre secondo i redattori el risorto giornale socialista certificherebbe invece l'appartenenza ai servizi segreti di Stefania Ariosto, principale accusatrice di Cesare Previti.

La superteste Stefania Ariosto: un dossier (finto?) la accusa di essere manovrata dai servizi segreti.

Fisco

Entro giovedì la domanda ai datori di lavoro per il modello 730

ROMA Il nuovo 740 unificato, che quest' anno dovrà essere presentato per poter versare tutte le imposte insieme, non è ancora pronto. Ma per i lavoratori dipendenti e i pensionati non è importante sapere come sarà questo nuovo modulo. Non devono infatti versare l'Iva o i contributi previdenziali. Per loro, di certo, il modello 730 è il modo più semplice per presentare la dichiarazione dei redditi. Evita le file in banca per i pagamenti e per la consegna, non costringe a fare conti astrusi e soprattutto consente di avere immediatamente in busta paga gli eventuali rimborsi fiscali. La prima scadenza per chi vuole compilare questo modulo è quella della presentazione al proprio datore di lavoro (o ente previdenziale) della richiesta di assistenza fiscale. La domanda, in carta semplice, deve essere fatta entro il prossimo 15 gennaio. La richiesta va presentata anche se ci si avvale, per la «lavorazione» del modello, dell' aiuto di un centro autorizzato di assistenza fiscale.

Non tutti i contribuenti possono comunque presentare il 730. Il modello riguarda infatti solo i pensionati e i lavoratori dipendenti. Questi possono utilizzare il 730 anche se hanno altri redditi: per terreni e fabbricati (anche se concessi in locazione), di collaborazione coordinata, di lavoro autonomo occasionale, da dividendi di società di capitale, per diritti d' autore.

Sono invece esclusi dal 730 i possessori di partita Iva o chi deve dichiarare redditi di partecipazione in società di persone o di capitale diversi da dividendi.

Sono esclusi anche i possessori di altri redditi di lavoro autonomo o diversi, come ad esempio i capital gain su titoli non quotati, gli immobili all' estero.

Il lavoratore che ha il coniuge a carico, invece, può presentare un 730 congiunto, ma solo se il coniuge ha redditi da terreni e fabbricati inferiori a 5,5 milioni.

Ovviamente il modulo può essere utilizzato anche per portare in detrazione e o per dedurre le eventuali spese riconosciute dal fisco. Proprio questo è uno dei vantaggi. Anche i contribuenti con i soli redditi da lavoro dipendente (che quindi non dovrebbero presentare il 730) possono infatti compilare la dichiarazione per indicare deduzioni e detrazioni, ottenendo così lo sconto dal fisco direttamente in busta paga (o sul rateo di pensione.

Massimo Cacciari (foto) esclude ogni rapporto con i separatisti

Oggi a Mestre la prima riunione dei sindaci che sostengono il nuovo movimento federalista: ci sarà anche Illy

Nasce il partito dell'autonomia «alla catalana»

ROMA Nasce il «partito del Nord-Est». Oggi Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, ha in programma a Mestre una riunione che dovrebbe dar vita ad un movimento federalista in grado - nelle intenzioni dei promotori - di fare del Triveneto un influente protagonista della vita politica del Paese.

Per ora, si sa soltanto che il «partito catalano» (come molti - per semplicità - lo hanno definito, a partire dallo stesso Cacciari) ha una cinquantina di «padri fondatori», che le sue basi teoriche sono in un «manife-

sto» di sette pagine, che cercherà di coordinarsi con gruppi e movimenti presenti da parecchio tempo sulla scena politica, come la SVP sudtirolese, l'UV valdostana e il Partito sardo d'azione. Ma non con la Lega, con la quale si profila un possibile antagonismo. Giorgio Lago, su «Repubblica» di ieri, è arrivato a scrivere che l'attuale Veneto «tripolare (un terzo Lega, un terzo Polo, un terzo Ulivo) potrebbe ritrovarsi bipolare o quasi, tra Lega e movimento federalista del Nord-Est».

Fra i «catalani» figurano Mario Carraro, padovano, già presidente degli industriali veneti; i sindaci di Trieste (Riccardo Illy) e di Belluno (Maurizio Fistarol); il presidente del consiglio comunale di Padova Marco Carrai (fondatore della Lega Nordest federalista). I tempi dell'iniziativa non sono casuali. Conclusa la lunga e faticosa stagione elettorale che, fra primavera e autunno del '97, ha confermato i sindaci che si ispirano al modello delineato da Cacciari, il «partito del Nord Est» è ora pronto per uscire allo scoperto, darsi strutture, divenire un soggetto politico autonomo (anche dall'Ulivo che rappresenta la «terra d'origine» di molti aderenti e fondatori). All'orizzonte ci sono due scadenze importanti: il rinnovo - nel '98 - dei consigli regionali di Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige e la fase finale dell'iter del progetto di riforma costituzionale della Bicamerale.

Gli obiettivi possibili del «partito del Nord Est» sono due: convogliare la protesta contro le istituzioni e l'ipertrofia burocratica in un quadro non secessionista (contro questo tipo di Stato, ma non contro lo Stato, in altri termini) e dare voce ad una «mesoregione» qual'è il Triveneto, la quale non ha bisogno di una rappresentanza politica frammentata e talora (come nel caso del Carroccio) incline solo alla protesta e di rado (se non mai) alla proposta. Per far «contare di più» il suo Triveneto Cacciari propone un federalismo «dal basso» differente da quello, pasticciato e compromissorio, della Bicamerale.

Per realizzare i suoi obiettivi il «partito del Nord Est» ha bisogno di alleati e di una classe dirigente in grado di affrontare la sfida con qualche possibilità di successo. Il primo punto di forza è la «grande alleanza» dei sindaci: nonostante vi siano alcune (poche) diversità di vedute sulla forma di Governo, i primi cittadini dei maggiori comuni d'Italia sono concordi nel volere un federalismo più incisivo di quello prospettato finora dalla Commissione D'Alema. Il secondo è la classe dirigente del movimento, che si sta formando (nel caso di Cacciari e Illy, ma non solo) nella gestione quotidiana delle realtà locali, usufruendo di un contatto più costante con la popolazione rispetto a quello consentito dall' attività nazionale a deputati, senatori e leader di partito. Rispondere alla Lega, che è nata nelle piccole realtà, cominciando a dialogare prima con i cittadini e soltanto dopo con gli altri movimenti è una strategia che potrebbe rivelarsi efficace. Il terzo punto di forza, infine, sta nelle intenzioni «ecumeniche» del movimento, che non vuole essere un «cavallo di Troia» ulivista costruito per conquistare l'elettorato del Polo.

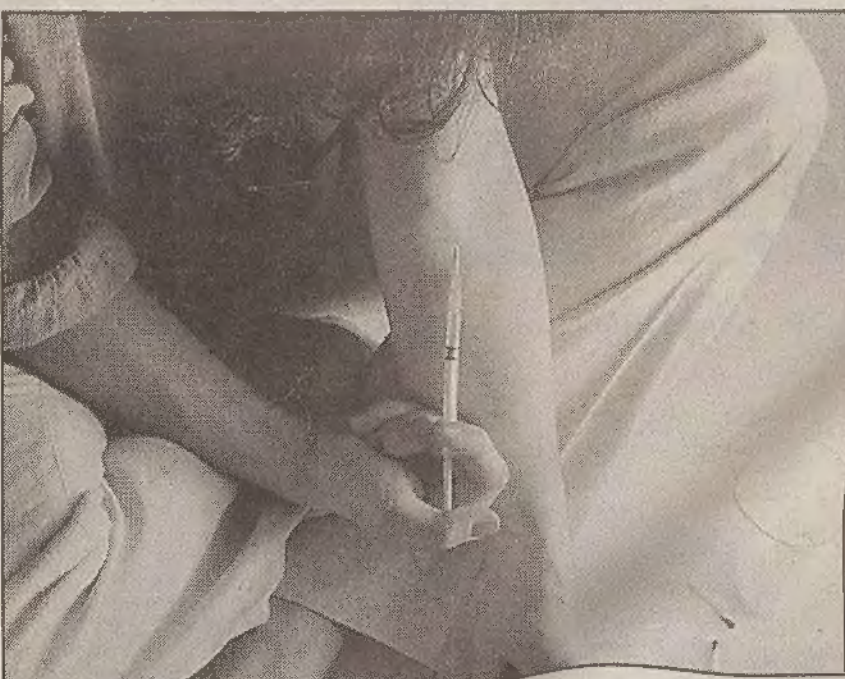
La provocatoria proposta del procuratore generale della Cassazione suscita un vespaio

Droga di Stato, soltanto Pannella applaude I popolari nicchiano e l'opposizione tuona

La maggioranza è stata colta di sorpresa e non ha una linea univoca, mentre An e Forza Italia minacciano dimostrazioni a Strasburgo e nelle piazze

ROMA Misura doverosa come sostiene il presidente della Lila, Lega italiana per la lotta all'Aid, o proposta cinica e immorale, come accusa il Ccd?

Iniziativa complementare o contrapposta alla lotta alla droga? Tralasciando i giudizi di merito sulla legittimità o meno dell'intervento del procuratore generale della Cassazione Ferdinando Zucconi Galli Fonseca accusato da molti, An soprattutto, di interferenze nei confronti del potere politico, non c'è dubbio che la proposta di una somministrazione controllata di droga ai tossicodipendenti sta alimentando polemiche quasi quanto la vicenda del metodo anticancro del professor Di Bella.

Da più parti, e soprattutto dalla lista Pannella, si invoca una presa di posizione da parte del governo che «non può pensare di rimandare la palla»; certo, nel balletto degli schieramenti, in una posizione delicata si trovano i cattolici del Ppi. Giusto ieri sera il responsabile della Sanità Giuseppe Fioroni ha espresso «la grande preoccupazione» del partito che fa parte della maggioranza, ma che sostanzialmente lascia intravedere la sua contrarietà a un'ipotesi che «rischia di abbassare la guardia alla lotta al narcotraffico e di aprire la strada alla droga di Stato». E mentre l'Osservatore romano, organo del Vaticano, tace sull'argomento, meno problemi hanno i cattolici dell'opposizione che sparano ad alzo zero contro la proposta di Galli Fonseca: dal segretario del Cdu Rocco Buttiglione al capogruppo del Ccd alla Camera Carlo Giovanardi.

Marco Pannella, leader antiproibizionista, giudica «parziale, onesta e seria» l'idea della somministrazione controllata di droga. Tra chi non è contro emerge comunque la consapevolezza che ci voglia una grande onestà nell'affrontare il problema della sperimentazione di strade alternative, e del resto lo stesso don Luigi Ciotti, della comunità Abele non giudica negativamente la proposta «a patto che sia inserita in un programma iù vasto, in cui ci sia attenzione alla dimensione umana e psicologica, e la possibilità di sfruttare nuove opportunità di vita». A Torino, dove nel '97 si sono contate 93 morti per droga, il sindaco Valentino Castellani afferma che «bisogna partire da qui per avviare un discorso serio e senza steccati da tifoseria per superare una realtà che è di fronte a tutti, visto che l'approccio repressivo non ha portato i risultati sperati».

L'indicazione più o meno generale è di tentare qualcosa di simile all'esperienza svizzera. Dopo due anni di sperimentazione,

Ma il sindaco di Torino (93 morti nel solo 1997) difende l'idea: «Il sistema repressivo non ha portato i risultati sperati»

spiega il presidente della Lila Vittorio Agnoletto, nella confederazione elvetica la mortalità dei tossicodipendenti è dello 0,7%, cioè dieci volte inferiore a quella dei tossici abbandonati per strada.

Però, aggiunge, questa misura andrebbe accompagnata da un progetto che con il Sistema sanitario nazionale preveda la supervisione di un comitato etico-scientifico.

Rifondazione comunista ricorda dal canto suo che non servono nuove leggi per affiancare «quando assolutamente necessario», la distribuzione controllata di eroina ad altre forme di trattamento farmacologico o psicologico. Esiste infatti, dice il partito di Bertinotti, la legge 309 del '90 che prevede di fatto proprio questa possibilità.

Una possibilità che a Forza Italia e Alleanza nazionale non piace, tanto che è stata annunciata la preparazione di una mobilitazione di protesta, a Strasburgo e nelle piazze italiane.

E dopo la Guardia nazionale Bossi vuole scuole «padane»

PAVIA *E' in un pomeriggio nebbioso che il "Parlamento padano" approva all' unanimità la nascita della Guardia nazionale padana con tanto di bando di reclutamento, ma Umberto Bossi guarda lontano e indica a tutti un altro traguardo: la scuola elementare padana.*

Tra le mura del castello di Chignolo Po il leader leghista ha strigliato il "parlamento" «per accelerare l'organizzazione di quelle che sono le basi della società padana: scuola, sport, divertimento e anche magistratura». La Guardia nazionale è ormai cosa fatta: bando di reclutamento per 30 mila padani, uomini e donne tra i 18 e i 60 anni. Una guardia «di pace», che ha il compito di presidiare «il sereno lavoro del Parlamento e della possibilità di esprimersi liberamente». Bossi è contento e non lo nasconde: era quello che aveva chiesto all' ultima seduta del 1997. «Questo è giusto - ha detto -, il Parlamento deve lavorare senza paura di irruzioni della violenza centralista che, se ci fossero, troverebbero una giusta resistenza di uomini. Ma questa è una guardia di pace, non un esercito di liberazione. Noi non facciamo terrorismo. Darò mandato ai sindaci leghisti - ha detto Bossi - di promuovere la nascita di scuole elementari padane, con tutto quello che ne consegue. E poi lo sport, la cultura. Bisogna sbrigarsi, darsi e dare delle regole. La gente vi sta chiedendo di correre».

Secondo un giornale tedesco gli olandesi boicotterebbero l'ingresso dell'Italia

Noi, l'euro e l'Aia: «Sparate elettorali»

ROMA Secondo il giornare tedesco Der Spiegel gli olandesi fanno le bizze e mettono il bastone tra le ruote all'Italia nella sua strada verso l'euro. Ma il presidente del Consiglio Romano Prodi ci crede poco, e semmai attribuisce le recenti dichiarazioni del premier Wim Kok all'atmosfera preelettorale che si respira in Olanda dove si voterà il 6 maggio, cioè quattro giorni dopo la decisione sulla moneta europea (i sudditi della regina Betarice sono divisi sull'atteggiamento da tenere nei confronti dell'Italia).

Si concede una battuta al vetriolo, Prodi, e annuncia che se poi davvero dovesse emergere un conflitto fra Roma e L'Aia, allora «vorrà dire che spenderemo i prossimi mesi nel fare in modo che anche l'Olanda sia nella moneta unica». Ma in verità il presidente del Consiglio non crede a una contrapposizione. Del resto, lui e Kok si sono incontrati più volte molto amichevolmente e l'ultima volta fu due mesi fa proprio a Bologna. E giusto in quell'occasione il premier olandese si produsse in aperte lodi all' Italia, tracciando un orizzonte comune nell'euro per ambedue i Paesi. Anche il candidato olandese alla presidenza della Bce (Banca centrale europea), Wim Duisemberg, alcuni giorni fa ha lodato l'Italia. Come annunciato dallo stesso Prodi, i due capi di governo si sono sentiti telefonicamente e forse non è un caso se in serata la televisione olandese Nos ha annunciato che il primo ministro Wim Kok ha respinto energicamente la notizia di Der Spiegel secondo cui l'Olanda rimarrebbe fuori dalla Uem qualora l'Italia ne fosse ammessa: «questa notizia viene dalle nuvole», ha detto Kok.

E se dietro tutto questo ci fosse in realtà Bonn? Roma non crede neppure a questa interpretazione: «E' un'obiezione che viene fatta sempre. Ogni volta che un olandese apre bocca si dice che quella parola gli è stata suggerita dai tedeschi. A volte è vero, a volte non lo è affatto, non ci sarà mai una prova di questo», ha commentato Prodi.

Questa storia è stata cavalcata da Antonio Marzano, economista di Forza Italia e vice presidente del gruppo alla Camera. Per l'opposizione è chiaro che i nostri partner hanno fiutato l'inganno del governo italiano «incapace di realizzare le riforme strutturali della spesa pubblica, inefficiente nella giustizia, carente nella politica selettiva di fronte alle ondate di immigrazione»; secondo Marzano la bassa inflazione è stata ottenuta con un «uso efferato della leva fiscale che ha costretto tre milioni di cittadini all'umiliazione della disoccupazione» e in questo modo «l'Italia sarà sempre più considerata come un Paese di seconda categoria».

Indirettamente gli risponde Prodi. I conti sono a posto, ora si tratta di mantenerli; «i dubbi olandesi sono legittimi, ma allora lo sono anche i nostri sugli altri».

r.s.

Prodi non raccoglie le accuse tecniche e la butta in politica

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'11 gennaio è stata di 65.300 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Forse a una svolta la controversa vicenda della sperimentazione ufficiale della cura proposta dal professore modenese

Bindi, quasi un appello a Di Bella

Il ministro, in diretta tv, riconosce la serietà del ricercatore e dice «collaboriamo»

Un migliaio di persone contesta davanti agli studi di «Domenica In» per sostenere la «cura libera». Storace bacchetta il direttore della Rai Iseppi

ROMA Il ministro offre una mano, in diretta tv, davanti a milioni di telespettatori. Offre un appello alla collaborazione: «Di Bella è una persona seria, per bene, collaboriamo, ma ci dia degli elementi». Più che un armistizio, è un appello, quasi una supplica: ci aiuti a sperimentare, facciamolo insieme. Dall'altra parte del tubo catodico, i milioni di italiani ascoltano muti. Strillano, fanno notizia, e parlano forse per tutti invece un migliaio di manifestanti che fuori gli studi Rai di via Nomentana (nella foto) gridano contro la Bindi: «libertà di cura» è lo slogan stampato su striscioni e magliette, chiedono un ingresso rifiutato, rimangono in attesa, in piedi, per oltre cinque ore. Domenica In diventa come il palazzo del ministero, assediato, con la gente che non ascolta, che protesta, che non ha tempo, voglia e pazienza per capire le 'ragioni dell' amministrazione.

La diretta tv e la protesta di ieri divengono simbolo immediato di una frattura che si amplifica a dismisura, di una distanza che si allarga e irrigidisce proprio nel giorno dell'appello della

Bindi. Distensione? Forse è troppo tardi. Fa precipitare un'improbabile armonia la revoca del collagamento telefonico fra il ministro e il figlio del fisiologo modenese: fissato alle 13, di tre minuti, salta senza spiegazioni. Giuseppe Di Bella non viene nemmeno avvertito: «per collaborare - precisa non senza qualche ragione - bisogna essere in due». Dalla Rai si scusano, Frizzi sorride annunciando che nelle prossime settimane Di Bella e il suo entourage avranno la loro par condicio, ma il caso è già scoppiato. Storace parla 15 minuti a telefono con il direttore generale Iseppi, quindi dichiara: «è la vergona più mostruosa della storia della Rai dell'Ulivo». La Bindi intanto continua a sorridere, pacata, smorza l'ordinanza emessa sulle 100 cartelle: «ce ne diano di meno, ci diano comunque degli elementi per valutare». La mano protesa sembra arrivare al momento in cui l'altra è stata già ritirata. In tv il figlio Di Bella pacatamente esterna rancore: «il ministero ha 85 documenti nostri, non li ha mai valutati, ha respinto il metodo cinque volte, senza chiedere cartelle che invece oggi a sorpresa ritiene indispensabili, mi chiedo come mai». Quindi il maggiore di tutti i dubbi, espresso da altri collaboratori di Di Bella: 'loro conducono la sperimentazione, ma sono parte in causa, ci vuolo una regia imparziale'. Speculare la preoccupazione della medicina ufficiale: «i Di Bella devono collaborare, se no poi ci accuseranno di non aver saputo sperimentare bene». Diffidenza e distanze si allargano ancora. Anche la Campania sembra intanto in procinto di seguire l'esempio di Lombardia (una decisione forse oggi) e della Puglia: cura Di Bella gratis, distribuita dalle Asl. Spiega il trend, in diretta telefonica a «Domenica In», l'assessore regionale della Sanità della Puglia: «non si poteva attendere - dice Saccomanno - chi paga è l'ammalato che a volte vende casa e compra il farmaco al mercato nero».

APPRENSIONE

Improvviso malore

Paura nella «Sistina»: Giovanni Paolo II vacilla poi si riprende e prega

ROMA Papa Wojtyla ha avuto un capogiro. Non è granchè, ma nelle sue condizioni e per l'età che ha, potrebbe trattarsi di un qualche sintomo, beninteso non grave, preccupante sì. E ieri infatti, è apparso un poco sfuocato, con l'affanno e l'aria decisamente stanca.

In Vaticano tutti s'affrettano, doverosamente, a smentire qualsiasi allarmismo, sicchè fino a questo momento è confermata la visita ufficiale al Campidoglio, fissata da tempo per giovedì 15 gennaio, nonchè quella, di gran lunga assai più gravosa, a Cuba dal 21 al 25 di questo stesso mese.

Ieri mattina, Papa Wojtyla, dovendo presiedere la cerimonia del battesimo di diciannove bambini, è sceso dal suo studio alla Cappella Sistina, dov'erano convenuti i parenti italiani, polacchi, messicani e brasiliani dei battezzandi. Procedeva, come al solito, «pedibus calcantibus» avendo al fianco il cerimoniere ufficiale, mons. Franco Marini, ed era giunto all'altezza della grata che blocca l'ingresso alla Cappella, quando d'improvviso si è fermato, ha come ondeggiato appoggiandosi ancor più al suo bastone d'ebano nero con manico d'argento ed è sembrato cadere in avanti, come se avesse un mancamento più che un capogiro. Prontamente è intervenuto mons. Marini che lo ha sorretto per alcuni istanti, fintanto che il Pontefice è apparso rinfrancato ed evitando medicine e interventi medici, ha ripreso il lento cammino fino all'altare della Sistina per dare inizio al rito. Che è stato abbastanza lungo, tra pianti di neonati e mormorar di preghiere; ha anche rivolto un'omelia per significare che il rito apre la via alla Chiesa dei nuovi bimbi le cui nazionalità sottolineano il senso di universalità dell' istituzione. E di lì a poco, affacciandosi alla finestra dello studio privato per l'«Angelus», fra un colpo di tosse e un sospiro affannoso, ha auspicato che «possano i bimbi di tutto il mondo trovare accoglienza e amore». Secondo alcune voci, avrebbe dovuto annunciare l'indizione del suo settimo Concistoro, come aveva fatto più volte in precedenza; così non è stato ma si ritiene non già per via di quel capogiro. Comunque, da molti giorni circolano negli ambienti vaticani voci abbastanza fondate sulla data del Concistoro in questione, che si aggirerebbe intorno al 22 febbraio e insignerebbe della dignità della porpora circa sedici nuovi porporati, alcuni dei quali italiani (Tettamanzi e De Giorgi), molti «stranieri» di diocesi e diversi della Curia romana. Un'«infornata» che dunque si farà attendere.

Il Vaticano minimizza e per ora vengono confermati l'incontro in Campidoglio e il viaggio a Cuba

---

IN BREVE

Modenese ucciso in Niger da una banda di malviventi

MODENA Un impiegato della Ausl di Modena Franco Bellentani, 42 anni, di Formigine è stato ucciso venerdì mentre si trovava in vacanza in Niger ai confini con l' Algeria con un colpo d' arma da fuoco. Bellentani, stando alle prime notizie giunte dall' Africa, era in vacanza insieme alla sua compagna e secondo una versione ancora da verificare sarebbe stato ucciso nel corso di una rapina da parte di una banda di malviventi locali. Delle circostanze della morte di Bellentani e del rimpatrio della salma si sta interessando la ambasciata italiana di Abidjan, nella vicina Costa d' Avorio. L'Italia non ha, infatti, una propria rappresentanza diplomatica nel Niger, uno dei Paesi più poveri dell'Africa, ex colonia francese indipendente dal 1960, per decenni retto da un regime autoritario e oggi retto da un governo sostenuto dai militari che si sono impossessati del potere nel 1966, contestato dai sostenitori dell'ex primo ministro Hama Amadou. L' uomo sarebbe stato colpito mentre insieme al gruppo di turisti con cui aveva trascorso la vacanza si stava trasferendo a bordo di alcune jeep in una località del deserto nei pressi di Agadez.

Scompiglio per falsi allarmi-bomba in Lombardia: in piazza San Babila e sul treno Milano-Tirano

MILANO E' cessato l'allarme bomba a Milano causato dalla telefonata fatta ieri pomeriggio da uno sconosciuto al centralino dei carabinieri per segnalare la presenza di un ordigno esplosivo in corso Venezia, in pieno centro. Lo sconosciuto aveva detto che la bomba sarebbe esplosa alle 18: l'area è stata subito bloccata, sono intervenuti anche gli artificieri che non hanno trovato nulla di sospetto. L'allarme è cessato intorno alle 18.10, dopo che i militari avevano controllato anche alcuni uffici sopra il magazzino Upim. Gli investigatori hanno voluto dilatare il margine di tempo perchè l'orologio della chiesa di San Babila, antistante il punto della presunta esplosione, era in ritardo. Un secondo allarme bomba, mezz'ora dopo, ha fatto bloccare un treno lungo la linea ferroviaria Tirano-Milano. Il treno è ripartito con mezz'ora di ritardo.

Recuperato in buone condizioni aereo americano precipitato ad Anzio nel 1944 durante lo sbarco

LATINA Era in ottime condizioni il Curtis P-40 l' aereo americano trovato il 23 dicembre scorso a largo di Capo Portiere a Lido di Latina e che ieri pomeriggio alle 16, dopo tre giorni di lavoro, è stato portato sulla spiaggia. L'aereo era stato abbattuto durante i combattimenti per lo sbarco di Anzio. La missione in cui l' aereo fu impegnato, ricostruita consultando l' archivio dell' Aeronautica militare americana, si era svolta alla fine di gennaio del 1944. L'aereo verrà restaurato e trasportato nel museo allestito a Latina dedicato anche allo sbarco.

Riccione: sulla spiaggia il cadavere di un trentenne completamente nudo dalla cintola dei pantaloni in giù

RICCIONE Il cadavere di un uomo dell'età di circa 30 anni (carnagione chiara, alto circa un metro e 70, capelli neri lunghi sulla spalla) è stato rinvenuto ieri pomeriggio in mare a dieci metri dalla battigia nella zona sud di Riccione. L'uomo, che dovrebbe essere di nazionalità italiana, era completamente nudo nella parte bassa del corpo e non presentava ferite o echimosi. La salma è stata poi ricomposta presso la camera mortuaria del cimitero di Riccione in attesa dell' autopsia.

I Cobas degli allevatori modenesi a bordo dei trattori danno man forte alla protesta dei loro colleghi laziali

Quote latte, nuova marcia su Roma

CIVITAVECCHIA Marciano di nuovo su Roma i 30 allevatori modenesi dei Cobas, guidati dal loro leader Roberto Baldini, partiti sabato notte dal capoluogo emiliano con i trattori per partecipare alle iniziative di lotta per la vicenda delle quote latte.

Per oggi, nell'accampamento al 29.o km della via Aurelia, sono attesi altri cento allevatori del nord. Oltre 200 trattori (ci saranno anche quelli dei Cobas del Lazio) dovrebbero attestarsi alle porte di Roma. La loro presenza dovrebbe avere, per il momento, un peso solo simbolico sull' argomento in discussione mercoledì prossimo al Senato.

L'altra sera sono stati proprio i Cobas dell' Agro Romano i protagonisti di un breve tafferuglio con le forze dell' ordine al termine della fiaccolata che ha attraversato il centro di Roma. «Un episodio di poco conto - ha spiegato l'allevatore Gianfranco Fioravanti - provocato da qualche poliziotto un po' troppo nervoso. Comunque, nella stessa serata di ieri abbiamo chiarito tutto con il capo di gabinetto della Questura di Roma».

Agli allevatori laziali in rivolta per le quote latte ha dato solidarietà e sostegno la Federazione romana di An con una delegazione, guidata dal commissario straordinario Francesco Storace, che nel pomeriggio è andata a Torrimpietra.

«Il sindaco Rutelli - ha detto Storace - avrebbe dovuto essere in prima fila nel portare il saluto della città alla protesta dei produttori. Se lui, impegnato a parlare di riforme più che di problemi dei cittadini, non c'è, c'è invece An a chiedere al Governo di rivedere la politica dei rimborsi parziali, a sollecitare la Regione Lazio a sostenere concretamente un settore in crisi, a rivendicare una nuova politica di ridefinizione delle quote latte in sede europea».

Nella nota della Federazione romana si ricorda anche «l'ordine del giorno proposto da Pierluigi Fioretti ed approvato in Campidoglio che esprimeva solidarietà con gli allevatori».

Giunti a Roma gli accusatori degli uomini della «Folgore» che si sarebbero abbandonati ad atti di crudeltà

I somali torturati: confronto decisivo

È arrivato anche l'autista che vide uccidere Ilaria Alpi e Miran Hrovatin

La giornalista aveva scritto nel suo diario di temere più gli italiani che i ribelli di Mogadiscio: forse adesso qualcuno potrà tentare di spiegare perché

ROMA Sandali ai piedi, vestiti troppo leggeri anche per un inverno romano: sono gli undici somali, sei presunte vittime e cinque testimoni, che sanno la verità su una brutta pagina della storia italiana: le violenze di cui si sarebbero macchiati i nostri militari durante la missione di pace Ibis. Oggi vittime e testimoni saranno ascoltati dalla commissione inquirente presieduta da Ettore Gallo, poi alcuni di loro andranno a Livorno, per un incidente probatorio disposto da gip Sandra Lombardi. Poi, mercoledì, ripartiranno tutti per Mogadiscio.

A Roma, dove sono stati accolti dal segretario della Commissione Gallo, il maggiore dei Carabinieri Claudio Ferlito, sono arrivati stravolti da un viaggio massacrante. «Tutte queste persone sono stanche, alcune di loro sono in viaggio da due giorni», ha spiegato Yahia Amir, presidente della Società degli intellettuali somali, che ha raccolto le testimonianze e rintracciato le vittime: «Faranno tutti dichiarazioni più precise dopo essere state sentite dalla commissione». Ci sono tutti, i protagonisti delle fotoshock pubblicate da Panorama nel giugno scorso, e che hanno dato il via all'inchiesta.

Dahira Salad Osman, che ora ha 28 anni, la ragazza che le foto mostrano torturata con un razzo illuminante nella vagina al posto di blocco «Demonio» a Balad, nord di Mogadiscio. Timida, si copre continuamente il volto con il lembo del vestito. Con lei c'è suo fratello Abukadir. Intorno a Dahira è nato anche un piccolo, ma inquietante giallo: sua madre, ha confermato Amir, è stata rapita poco prima della partenza per l'Italia: «Qualcuno non vuole che la ragazza

parli alla commissione», sostiene l'intellettuale somalo.

Ma quella di Dahira non è l'unica storia che torna, dopo cinque anni, a turbare la coscienza degli italiani. Ci sono Aden Abukar Ali, l'uomo che sarebbe stato torturato con elettrodi sui testicoli nel campo di Johar; Hashi Homar Assan, 22 anni, che sarebbe stato gettato in mare con mani e piedi legati nel porto vecchio di Mogadiscio; Abdulleh Mao Afrah 50 anni, e Ibrahim Mohammud, 27, che ad El Dere sarebbero stati incaprettati e poi picchiati a sangue; Abdullah Sheikh Ismail, che afferma di essere stato pestato dagli italiani al «checkpoint Pasta» di Mogadiscio.

Ma c'è un'altra storia, a queste strettamente legata ma con due italiani come vittime. La storia di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin, giornalista e operatore del Tg3 uccisi in un agguato a Mogadiscio. E' stata proprio una frase della Alpi, riportata nel diario dell'ex-maresciallo Francesco Aloi, a far partire l'inchiesta-bis sui militari italiani in Somalia: «Temo più gli italiani che i somali, per via di certe cose storte che ho scoperto», avrebbe detto la Alpi ad Aloi. Ieri, con gli altri testimoni, è arrivato anche Ali Mohammed Abdi: l'autista che guidava la macchina con Alpi e Hrovatin al momento dell'agguato. «Non conosco gli aggressori. Ilaria era seduta dietro Hrovatin quando ci fu l'assalto», ha detto ai giornalisti prima di essere portato via con gli altri.

Ma anche lui, forse, potrà gettare uno sprazzo di verità sui troppi misteri di Mogadiscio.

La popolare rock-star ospite d'eccezione della trasmissione televisiva di Raitre condotta da Fabio Fazio

Elton John, «quello che il calcio...»

E Brosio a caccia di peonie gli offre un vaso di gerani: «Sono del tipo lombardo»

MILANO *Appena arrivato in studio ha subito parlato della sfilata di Versace, si è anche un po' annioiato (le telecamere lo hanno colto mentre si lasciava andare a un lungo sbadiglio), ma poi ha divertito tutti con una gag nella quale ha martirizzato Paolo Brosio, il cui ruolo era quello di assecondare ogni desiderio della popolare rock-star inglese. Elton John è stato trattato come un re a «Quelli che aspettano» e «Quelli che il calcio», i programmi condotti su Raitre da Fabio Fazio, che lo ha fatto accomodare su una principesca sedia in velluto rosso damascato. Una sorta di trono.*

Grande attesa, camerino allestito con un buffet che comprendeva tra l'altro verdura cruda, frutta fresca e caffè decaffeinato, guardie del corpo imponenti come armadi che impedivano a chiunque di avvicinarsi. Di passaggio a Milano per assistere nel tardo pomeriggio alla sfilata di Versace, Elton John, completo gessato grigio, dolcevita arancio e orecchino pendente, è arrivato in studio a trasmissione già iniziata. Non ha parlato coi giornalisti, e si è subito diretto dietro le quinte, dove Brosio gli ha chiesto «Is the camerino ok?». Poi, dopo un piccolo incidente con il cerone che gli ha sporcato la giacca, l' ingresso in trasmissione, dove tra gli ospiti sedevano Scialpi, Salvo Mazzolini, Bruno Vespa, Alan Friedman. Poi subito al pianoforte per una canzone («Recover your soul» dall' ultimo album «The big picture»), e infine seduto sul «trono» davanti al piccolo schermo per seguire Milan-Roma.

«Per qualunque necessità, c'è qui Brosio», gli ha detto Fazio. «Bene, voglio che vada all'atelier di Versace in Via del Gesù a prendermi una giacca della nuova collezione», ha riposto Elton. Poi ha optato per una camicia «colorata». Alla fine della trasmissione, ne sono arrivate ben quattro, e non a bordo di un elicottero, come era stato previsto, ma di una più modesta Panda bianca. E qui la divertente gag. La prima camicia finisce sulla testa di Brosio.

«E' una 52, avevo chiesto una 50», ha detto Elton John. Stessa fine per il secondo e il terzo capo. La quarta camicia, però, è stato Brosio a lanciarla a terra stizzito. «Non è colpa mia, ha sbagliato Donatella (Versace, ndr.)», Si giustifica Brosio, che per riparare all' errore viene spedito nelle vicinanze della Fiera a cercare una peonia da offrire alla rock- star. Ci riesce, e le telecamere mostrano una signora che si affaccia alla finestra con una piantina, forse un geranio. «Sono peonie lombarde, son fatte così». Poi i saluti e gli arrivederci ad Elton e Brosio che lo insegue con il vaso, fuori dagli studi.

Comunque grazie a Fazio si è scoperto un aspetto di Elton John che non tutti i suoi fans conoscevano: il suo interesse per il calcio (suo cugino era calciatore e lui stesso è presidente di una squadra inglese). In camerino, ha riferito il suo entourage, si è informato su quanti gol ha segnato Ronaldo quest'anno, poi ha citato Maldini e Zola come miglior giocatori italiani. Ha fatto sfoggio delle sue conoscenze, citando i calciatori italiani che giocano nel campionato inglese. E soprattutto ha portato fortuna a Fabio Fazio, tifoso della Sampdoria, propiziando con la sua presenza 3 dei 5 gol segnati dalla squadra doriana al Parma.

---

†

«Per l'amore che ci ha dato sarà sempre presente nel nostro ricordo»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Del Buono vedova Perticarari

Lo annunciano la figlia SANDRA, la nipote ELEONORA, il genero GIANNI.

I funerali seguiranno martedì 13, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 1998

Ricorderemo la nostra amatissima

Gigliola Arich

con una Santa Messa che verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso mercoledì 14 gennaio alle 17.30.

Trieste, 12 gennaio 1998

V ANNIVERSARIO

Vera Debernardi ved. Vecchiet

I familiari la ricordano.

Trieste, 12 gennaio 1998

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	-1 / 1
OSLO	2 / 3
STOCCOLMA	5 / 6
MOSCA	-10 / -4
COPENAGHEN	4 / 9
LONDRA	4 / 13
AMSTERDAM	3 / 10
BERLINO	3 / 14
VARSAVIA	2 / 5
PRAGA	-1 / 12
PARIGI	1 / 12
VIENNA	-2 / 13
GINEVRA	-3 / 8
BELGRADO	6 / 11
BUCAREST	-4 / 5
MADRID	5 / 12
BARCELLONA	10 / 15
LISBONA	14 / 16
SOFIA	-1 / 9
ISTANBUL	2 / 8
ALGERI	11 / 22
TUNISI	4 / 17
ATENE	9 / 17
LARNACA	7 / 16
IL CAIRO	14 / 16

1005 · 1010 · 1015 · 1020 · 1025 · 1030 · B · A

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C
1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 Tmin. -1/3

Tmax. 8/11 Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,6	5,9
GORIZIA	0,4	6,8
MONFALCONE	3,2	8,1
UDINE	-0,8	7,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'11 gennaio 1998

OGGI — **attendibilità 70%**
Dalla costa alle Prealpi cielo variabile o nuvoloso con la possibilità di nebbie o foschie, sui monti cielo sereno con inversione termica nelle valli.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa nuvoloso e qualche debole pioggia, sui monti variabile.

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. 0/3

Tmax. 8/11 Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	1	2
VENEZIA	-1	4
MILANO	2	3
TORINO	-3	3
GENOVA	11	15
BOLOGNA	3	2
FIRENZE	-1	5
PISA	2	7
ANCONA	4	5
PERUGIA	1	4
PESCARA	6	9
L'AQUILA	-7	2
CIAMPINO	2	10
FIUMICINO	2	13
CAMPOBASSO	-7	12
BARI PALESE	5	12
NAPOLI	5	14
POTENZA	4	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	14
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	6	15
MESSINA	12	15
CATANIA	2	14
CAGLIARI	11	15
ALGHERO	2	12

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

TEMPERATURA · VENTI · MARI

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Tendenza, dalla mattinata, ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e centrali tirreniche, con possibilità di sporadiche precipitazioni sul settore Nord-occidentale. Persistenza di nebbie sulla pianura padano-veneta e sulle coste romagnole. Foschie dense e locali banchi di nebbia saranno presenti nottetempo e al mattino sui litorali e nelle valli del Centro-Sud.

TEMPERATURA: in calo sulle regioni di Nord-Ovest: in lieve aumento sulle altre regioni.

VENTI: deboli meridionali sulla Sardegna; deboli variabili sulle altre regioni.

MARI: poco mossi o quasi calmi.

FILATELIA

Simpatico verticale da Andorra, con gli auguri d'un clown

In arrivo le prime emissioni datate '98, «anno della tigre»

Secondo il calendario cinese il 1998 è l'anno della tigre, simbolo di coraggio e di abilità. Dal Jersey il 28 gennaio si commemora con un foglietto da Lst. 1 tale simbologia cronologica. In pari data, l'isola del Canale emetterà una definitiva – uccellacci acquatici – in serie e foglietto (facciale 966 p) su otto valori. Offset-litografia policroma. La Svezia emette il 15 corrente tre emissioni: due pezzi per le specie in pericolo (tigri), tre francobolli per il Museo d'arte moderna (Klein, Gidenstam, Rauschenburg); e ancora due valori orizzontali per San Valentino, festa degli innamorati. Australiani quattro quadrangolari illustrati con navi a vela (da dipinti dell'800) attive nel XIX secolo. Facciale 3.50 Aud., emissione 15 gennaio.

È inglese l'emissione di sei verticali del 20 gennaio, dedicati a specie in estinzione (notiamo come su questo tema vi siano sempre più presenze filateliche) riferite ad animali e fiori. Offset-lito policromia. La prima contemporanea dell'anno della Germania si articola su tre parti: un quadrangolare da 110 pf per la città di Noerdlingen (sorta nel 898 al tempo dei carolingi) di cui si riporta una veduta medioevale; altro 100 pf per il monastero di Maullbronn (posto sotto l'egida Unesco) la cui costruzione iniziò nel 1147 cui seguì (1178) la basilica romanica dedicata a Maria Madre; ancora un 110 pf per la serie dedicata ai ponti nazionali, riferito a quello di Glienicker, sito nel land di Berlino. I francobolli sono policromi con annulli d'emissione a Bonn e Berlino.

Simpatico il verticale di Andorra (francese) per auspicare un felice anno: riporta un clown che gioca con palline e l'augurio «Per molti anni». Offset policromia in fogli da 50 e annullo del 3 gennaio, data d'emissione.

Interessante l'emissione dalla Danimarca del 22 gennaio: quattro verticali (facciale 18 dkk) celebrativi del centenario delle organizzazioni dei lavoratori danesi (operai, industria, assistenza, commercio e sviluppo). Offset policromia in fogli da 50. Annullo primo giorno a Copenaghen. Segnaliamo infine la serie della Croazia del 18 dicembre in cui si esaltano due anniversari della letteratura nazionale (Zlatanic e Grabovac). Tiratura 350.000, pluricolori simbolici.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Le incomprensioni con i colleghi o i vostri collaboratori non sono durature ma solo passeggere. In amore avete pochi margini di manovra.

Toro 20/4 20/5

La situazione economica non è ancora florida: vi conviene rinviare qualsiasi progetto. Evitate dei piccoli malintesi in amore, potrebbero nuocervi alla salute.

Gemelli 21/5 20/6

Avete le idee molto chiare e quindi le parole o i consigli di qualcuno non vi influenzeranno affatto. Cambiamenti drastici nel campo dell'amore.

Cancro 21/6 22/7

Non perdete tempo e puntate agli obiettivi professionali che per voi sono prioritari. All'orizzonte si profila un nuovo amore, non buttatevi subito a pesce.

Leone 23/7 22/8

Evitate chiusure preconcette nei rapporti con i vostri collaborati o soci se ci tenete al loro aiuto. Un amore enigmatico vi tiene in sospeso.

Vergine 23/8 22/9

Avete una straordinaria capacità di persuasione: sfruttatela per ottenere la collaborazione degli altri. Nei rapporti d'amore occorre impegno.

Bilancia 23/9 22/10

Giornata positiva per chi sfida la sorte negativa con molto coraggio. In amore la routine potrebbe uccidere i vostri sentimenti. Mettetevi a dieta.

Scorpione 23/10 21/11

Un periodo ricco di promesse da sfruttare nel modo migliore nella vostra professione. L'amore, ultimamente, invece vi dà parecchi pensieri.

Sagittario 22/11 21/12

Per il vostro bene girate alla larga dalle persone irritanti e saccenti. Vi caricano negativamente. Il cuore va a corrente alternata, un giorno si e uno no.

Capricorno 22/12 19/1

Cercate di vincere l'apatia e cercate anche di mettere a punto qualche buon progetto di lavoro. Il cuore vi fa qualche scherzo, non vi state mica innamorando.

Aquario 20/1 18/2

Non sarà facile battervi nel campo delle idee, ma qualcuno ci proverà, cercate di stare in allerta. In serata un incontro sentimentale molto fugace, state attenti.

Pesci 19/2 20/3

Riceverete presto grosse dimostrazioni di stima per il lavoro che state svolgendo: per i riconoscimenti economici c'è da attendere. Vi sentite circondati da tanto affetto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ruolo della pallacanestro - 6 Nome di satelliti artificiali russi - 11 Ampolla sulla tavola - 13 Li moltiplicò - 14 Romanza dell'Otello - 17 Animali da soma - 19 Albero... piangente - 20 Fiumicello secondario - 21 Fondo di gommone - 22 Sono in mezzo - 23 Esclamazione di meraviglia - 27 Istituto Didattico - 28 L'attore Calindri - 31 Tessuto di seta... operato - 34 Poco meno di un'ora - 35 Intaccare moralmente - 36 Squisiti agrumi - 37 Iniziali di Gide - 38 La dea «terribile» - 39 Ordinato - 41 Sopravvesti sacerdotali - 42 E così sia.

VERTICALI: 1 Fornisce foto rapidissime - 2 Articolo maschile - 3 Prenderlo è una... fortuna! - 4 Le hanno more e bionde - 5 Rimorchio - 7 Squadra di calcio ferrarese - 8 Sbarcano da mezzi anfibi - 9 È simile all'agata - 10 Tutela gli autori (sigla) - 12 Lavoro senza... loro - 15 Essere solo all'inizio - 16 Abitante di Magonza - 18 Cofferati ne guida uno - 23 Padiglione da esposizione - 24 Portare, condurre - 25 Il verso del cervo - 26 Morì alle Termopili - 29 Si misura alle reclute - 30 Lo Stato Usa con Salem - 32 Dipinse una Colazione sull'erba - 33 La parte più fine della lana - 36 Il divertente fantasista Ronay - 40 In mezzo alle rime.

ANTIPODO (5=1,4)

Maestra irascibile e manesca

Ha mano molto svelta ed è temibile
se fa le sottrazioni specialmente...
c'è da avere paura quando scende
e c'investe con foga travolgente.

Ciampolino

SCAMBIO DI CONSONANTI (1,6=7)

Commerciante poco affidabile

Di radio è fornitore eccezionale
e si è pure arricchito a quanto pare,
va sempre almanaccando qualche cosa
e consiglia chi grane vuol piantare.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il bottone

Indovinello: Il buio

Cruciverba

D E T E C T I V E ■ S S
U B E R T O ■ E ■ C C T
B A R I ■ ■ C R ■ O O ■
A N ■ C A C A S E N N O
R O S ■ M A R A ■ T V C
R ■ ■ T A S T I E R E ■
Y ■ P O R C E L L A N E
■ V E R C E L L E S I ■
F A ■ B O L L E T T E ■
■ C H A R L E S T O N ■
L U I ■ D A ■ ■ R ■ T M
L O T O ■ ■ O R A Z I O

I consigli dell'esperto

Tutti i trucchi utili per evitare di viaggiare con valigie ultrapesanti

Ma dove andrà quell'esercito di turisti con enormi valigie coloratissime e corazzate? Un mese ai tropici, un anno in America? No, semplicemente solo tre o quattro giorni, massimo sette, a Londra, a Parigi, a Vienna.

La voglia di viaggiare aumenta ogni anno contagiando milioni di persone e con essa «aumenta» pure il volume delle valigie. Ma sarà poi necessario muoversi con tanta roba al seguito?

La risposta è inequivocabile: assolutamente no! A meno che non ci siano ragioni particolari, oggi, nel 90% dei casi, si potrebbe viaggiare con una piccola valigia del tipo «bagaglio a mano» che è consentito portare con sé negli aerei.

Vediamo subito cosa mettere e soprattutto cosa «non mettere» nella valigia ideale. Inutile portarsi un pesante accappatoio o asciugamano (sempre presenti dalla piccola locanda al grande albergo) o flaconi di shampoo, bagnoschiuma, saponi e dentifrici di dimensioni normali, poiché quasi tutto si trova sul posto nelle stanze, ma privilegiare un dentifricio di casa che sta per finire ed evitare pesanti contenitori in vetro (dopobarba, profumo, acqua di colonia) versando il solo contenuto necessario in flaconcini di plastica. Aggiungere un minimo di medicine «pronto soccorso» e i vestiti per il viaggio studiando bene il clima del paese da visitare. Pochissima biancheria (eventualmente si può lavare), un paio di scarpe di riserva e un cambio per la sera dopo la sacrosanta doccia in albergo.

Sono ormai rare le occasioni in cui bisognerà indossare giacca e cravatta o abiti da sera per cui una bella camicia con maniche corte indossata all'americana con cravatta potrà rimediare a molte situazioni. Aggiungere un pullover leggero e caldo come il cashmere e una «maglietta della salute», un costume da bagno e cuffia (non si sa mai) ed è tutto.

Certo molto dipende dal paese che si sta per visitare, se freddo o caldo, ma è dimostrato che quasi il 75% di ciò che viene messo in valigia è superfluo o non viene utilizzato! In verità molti viaggiatori non troppo esperti scegliendo la valigia si lasciano abbagliare dalla pubblicità del tipo «la muovi con un dito»; ruote, maniglioni, ecc. sembrano aver risolto ogni problema, sì è vero ma solo per pochi metri e su una pista piana di Formula 1 appena asfaltata e lucidata a specchio. Provate a spingere una valigia pesante (con ruote) sulla ghiaia, in una strada piena di buche, su un prato, su e giù per le scale siano esse mobili o immobili, apritele in una stanza, molto intima, ma minuscola (a volte capita), sarà un dramma.

Aggiungiamo che i facchini quando servono non ci sono mai, anzi la categoria sembra in via di estinzione e spesso, all'arrivo di gruppi con decine di valigie, li vedi terrorizzati sparire tra i meandri dei corridoi dell'hotel e fortunato chi li ritrova! Insomma per il viaggiatore che visita un paese cambiando stanza ogni sera o quasi, una valigia piccola, razionale con ruote e manico estraibile e allungabile sarà indispensabile. Con la stessa filosofia della riduzione del peso si sceglieranno anche le guide (a volte basterà fotocopiare solo le pagine di quello che effettivamente si pensa di vedere) e le letture, ora che per fortuna anche in Italia, come già da tempo in altri paesi, esistono edizioni supereconomiche senza copertine cartonate, tipo usa e getta e, alla fine del viaggio, eventuali souvenir potranno occupare lo spazio lasciato libero da libri letti e abbandonati.

Insomma se, dopo tanti tentativi, siete riusciti a realizzare la tanto decantata «vacanza intelligente», è ora di passare alla «valigia intelligente»; il vantaggio fisico sarà notevole e il piacere del viaggio doppio.

Niki Orciuolo

Impianti di risalita moderni, neve garantita, piste sempre ben battute: ecco gli ingredienti di una bella vacanza in montagna

Trentino «pianeta neve», e sei arrivato nel paradiso dello sci

Sono trecento tra funivie, cabinovie, seggiovie e skilift con una portata oraria complessiva di 301 mila persone

TRENTO Impianti di risalita moderni e veloci; neve garantita da oltre 2500 cannoni ad alta e bassa pressione; piste sempre ben lavorate e battute dai gatti della neve alla fine di ogni giornata di sci; sole e bel tempo anche d'inverno come assicura il clima caratteristico delle regioni collocate a Sud della barriera naturale rappresentata dalla catena alpina. Sono questi gli ingredienti che hanno decretato la fortuna del Trentino Pianeta Neve, trasformandolo, grazie anche alle incomparabili bellezze dei paesaggi, in uno dei comprensori sciistici più apprezzati e rinomati d'Europa.

Il lavoro delle Società impiantistiche non conosce battute d'arresto, l'imperativo per tenere il passo a una concorrenza sempre più agguerrita, riqualificare, offrire allo sciatore servizi sempre migliori e più completi. Ma si lavora sull'esistente, e questo dato è particolarmente significativo, piuttosto che dar luogo a nuove realizzazioni: gli impianti di risalita sono 300, ogni anno il numero totale diminuisce, ma di contro cresce la portata oraria complessiva attestandosi a quota 301 mila persone, testimoniando della costante evoluzione tecnologica del parco impianti. Dall'inizio della stagione sono in funzione 13 funivie, 32 telecabine e seggiovie triposto e quadriposto ad ammorsamento automatico, 121 telecabine e seggiovie ad ammorsamento fisso, 131 sciovie, 3 slittovie.

Valle di Fassa. Nelle ski area Marmolada, Ciampac, Belvedere, Col Rodella, Buffaure, Ciampedie e Carezza funzionano 58 impianti, portata oraria oltre 62 mila persone. Sono 145 i chilometri di piste, 83 dei quali innevati da 530 cannoni ad alta e bassa pressione. Sopra Canazei, al Col dei Rossi, è stata potenziata la funivia, ora con cabine da 80 posti, che sale al Belvedere nel cuore della ski area. Al Col Rodella, a monte di Campitello di Fassa, sono stati conclusi i lavori di potenziamento del sistema di innevamento programmato, della pista per il Lupo Bianco di quella che consente il rientro direttamente a Canazei.

Il Trentino è diventato uno tra i comprensori sciistici più apprezzati e rinomati d'Europa. Moderni impianti di risalita (a fianco) e ottimi tracciati di fondo, come quello della Marcialonga.

Tre Valli. Nella ski area Moena Alpe di Lusia, Passo San Pellegrino-Falcade, funzionato 30 impianti con portata oraria di oltre 34 mila persone.

Sono 100 i chilometri di piste, 60 dei quali innevati da 100 cannoni ad alta e bassa pressione. All'Alpe di Lusia è stata realizzata una bella pista che scende sotto la seggiovia e funivia nella tratta Campo-Le Cune. A Passo San Pellegrino, in luogo dello skilift di rientro alla stazione della funivia del Col Margherita, gli sciatori avranno a disposizione una più comoda e veloce seggiovia quadriposto e una pista di raccordo che eviterà l'attraversamento della statale.

San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero. Numeri: 26 impianti di risalita, portata oraria 26 mila persone; 65 chilometri di piste, 30 dei quali innevati da 25 cannoni ad alta e bassa pressione. Una novità fra le più significative della prossima stagione: è stata sostituita la telecabina della Tognola con un uguale impianto ad ammorsamento automatico e cabinette da 15 posti ed è stata completata la sistemazione della pista Tognola 1.

Valle di Fiemme, Obergreen. Nelle ski area Latemar, Alpe del Cermis, Predazzo Bellamonte, funzionano 41 impianti di risalita, per una portata oraria di 53 mila persone. Sono a50 i chilometri di piste, 120 dei quali innevati da 100 cannoni ad alta e bassa pressione. Comprensorio sciistico fra i più frequentati e moderni delle Dolomiti, si impernia sul carosello fra l'Alpe di Pampeago ed Obereggen in Alto Adige.

Folgarida Marilleva. Cifre: 24 impianti di risalita, portata oraria 30 mila persone; 50 i chilometri di piste, 32 dei quali innevati da 480 cannoni ad alta e bassa pressione. proseguono anche progettazioni e interventi per la costruzione del terzo arroccamento e seggiovie da Mastellina. Il bellissimo collegamento con Madonna di Campiglio già ora offre uno dei demani sciabili più ampi ed efficienti delle Alpi.

Pejo. Sei impianti di risalita, portata oraria 4 mila persone; 15 i chilometri di piste, 5 dei quali innevati con 5 cannoni a bassa pressione. La piccola e tranquilla stazione si trova nella parte trentina del Parco nazionale dello Stelvio e offre la possibilità di una vacanza davvero rilassante a contatto con paesaggi e ambienti suggestivi.

Passo Tonale. Ponte di Legno, Vermiglio. Sono 28 gli impianti di risalita con portata oraria di 27 mila persone; 80 i chilometri di piste, 30 dei quali innevati con 300 cannoni ad alta e bassa pressione. conosciuta per lo sci estivo sul ghiacciaio Presena, è fra le più affermate stazioni turistiche a cavallo fra Trentino e Lombardia.

Madonna di Campiglio. Sono 28 gli impianti di risalita con portata oraria di 33 mila persone; 90 chilometri di piste, 28 dei quali innevati da 357 cannoni ad alta pressione. La blasonata stazione ai piedi delle Dolomiti del Brenta, carica di storia e fascino è collegata sci ai piedi con la Valle di Sole e le stazioni di Folgarida e Marilleva.

Pinzolo. Sul Doss del Sabion, 9 impianti di risalita garantiscono una portata oraria di 100 mila persone; 30 chilometri di piste, 10,5 dei quali innevati da 125 cannoni ad alta pressione.

Altopiano della Paganella. Le ski area di Andalo Molveno e Fai offrono complessivamente 25 impianti di risalita con portata oraria di 23 mila persone; 50 i chilometri di piste, 20 dei quali con innevamento garantito da 360 cannoni ad alta pressione.

Sulla montagna che sovrasta la città di Trento in questi ultimi anni si sono prodotti notevolissimi investimenti con risultati evidenti per le tre stazioni: Andalo, Molveno e Fai della Paganella.

Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna. Sono 44 gli impianti di risalita, la portata di 40 mila persone, 90 i chilometri di piste, 29 dei quali con innevameto garantito da 52 cannoni ad alta e bassa pressione. Sullo sterminato Altopiano, vero e proprio paradiso dei fondisti, è possibile scegliere anche fra molti tracciati per la discesa, serviti da comodi impianti. Grazie a funzionali collegamenti tra le diverse aree sciabili, Folgaria offre un unico grande demanio che racchiude le stazioni di Serrada, Fondo Grande e Fondo Piccolo, Francolini.

Panarotta. Sei impianti di risalita, portata oraria di 5 mila persone, 15 chilometri di piste, 7 dei quali garantiti da innevamento programmato. La montagna di Levico, nella Valsugana, è facilmente raggiungibile dal fondovalle e per questo frequentata anche dai trentini. È una porta d'ingresso alla selvaggia catena montuosa del Lagorai, Mecca degli sci-alpinisti.

Monte Bondone. Sono 9 gli impianti di risalita, la portata oraria di 8 mila e 500 persone, 15 i chilometri di piste, 6 dei quali innevati da 78 cannoni ad alta pressione.

La Polsa, San Valentino. Sono 14 gli impianti di risalita, la portata oraria di 10 mila persone, 40 i chilometri di piste, 3 dei quali innevati da 45 cannoni ad alta e bassa pressione. In una zona a balcone sopra Rovereto e la Valle dell'Adige, una buona offerta sci adatta a ogni capacità ed esigenza.

NOTIZIE FLASH

Dopo il «Sella Ronda» nasce il giro della Grande guerra

ALLEGHE Dopo il Sella Ronda, il giro dei quattro passi (Sella, Gardena, Campolongo e Pordoi) attorno al Boè, ecco un altro itinerario sciistico nelle Dolomiti destinato a diventare famoso per tutti gli escursionisti appassionati di lunghe discese e di risalite coordinate su efficienti impianti. E' la novità di quest'inverno ed è stato battezzato il giro «della Grande guerra». Si sviluppa per oltre 80 chilometri attorno e sulle piste di Cortina d'Ampezzo, Alta Badia, Arabba, Marmolada/Malga Ciapela, Alleghe/Civetta e passo Giau. Un itinerario che ruota attorno al Col di Lana, la zona dove si ebbero i maggiori scontri fra gli eserciti italiano e austriaco, luogo di estreme sofferenze per i soldati. Ma oggi è diverso. L'idea è nata con la riapertura della seggiovia del rifugio Fedare, al Giau, e al Nuvolau (complesso delle 5 Torri). Alcuni raccordi sono previsti in skibus, gratuiti per i possessori di skipass. Durata del giro attorno alle sette ore.

Sul Renon vacanze sciatorie a prezzi invariati: sedici alberghi aderiscono a iniziative speciali

BOLZANO Prezzi fermi alla passata stagione nel comprensorio del Renon. L'Associazione turistica del famoso altopiano alto-atesino ha messo inoltre a punto un pacchetto speciale per coloro che soggiorneranno una settimana in uno dei sedici alberghi che hanno aderito all'iniziativa. Il 24 e 25 gennaio si svolgerà a Collalbo il Ritten Trophy, sempre a Collalbo sul campo di ghiaccio e sull'anello di velocità le occasioni di divertimento e di spettacolo non mancano. Per informazioni, tel. 0471 3561100, fax 356799.

Ai primi di marzo la Fiera di Milano si apre ai collezionisti a caccia di scambi e di affari

MILANO Si svolgerà dal 5 all'8 marzo alla Fiera di Milano (padiglioni 25 e 26, ingresso da porta Giulio Cesare, MM 2 Amendola) il «Mercato del collezionista», appuntamento che non mancherà di attrarre le migliaia di appassionati che si dedicano a ogni sorta di raccolte: monete, francobolli, figurine, schede telefoniche, fumetti, manifesti, medaglie, mignonettes, biglietti della lotteria, sorpresine, targhe, etichette, e altri innumerevoli oggetti suggeriti dal gusto e dalla fantasia. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il mensile «Tuttocard Mania».

Si tiene in Puglia, a Galatina, ai primi di febbraio la «vetrina» turistica degli operator mediterranei

LECCE Si preannuncia come un successo l'edizione 1998 di «Mediterranea», la più importante rassegna del Mezzogiorno d'Italia dedicata al turismo che si svolgerà dal 5 all'8 febbraio nel quartiere fieristico di Galatina in provincia di Lecce. Numerosissime le adesioni dei più prestigiosi tour-operator specializzati nazionali che hanno nei loro pacchetti anche il prodotto turistico Puglia. Non macheranno anche i rappresentanti dei mercati turistici dei Paesi che si affacciano al grande mare del nostro Sud, fra i quali Spagna, Turchia, Grecia e Tunisia e Francia . Ma anche consorzi e operatori turistici di Germania, Svizzera, Austria e Belgio si sono da tempo mostrati interessati all'appuntamento, autentica vetrina di prestigio delle proposte «mediterranee».

Le Settimane bianche in Carnia puntano sullo sport e le terme

UDINE Gli albergatori di Arta Terme hanno messo a punto un pacchetto di offerte all'insegna dello sci e delle terme. Le Settimane bianche, tradizionale promozione per chi vuole prendersi vacanze in un periodo dell'anno solitamente poco frequentato, almeno in confronto al periodo che va da Natale all'Epifania, e a prezzi più vantaggiosi, si veste, in Carnia, della proposta di abbinare alla discesa sugli sci o al fondo una rigenerante nuotata nella piscina delle terme di Arta, con sauna e idromassaggio, oppure di seguire uno dei programmi «benessere» messi a punto dall'èquipe medica dello stabilimento termale (sono previsti i programmi sportivo, relax ed estetica, e la Settimana per l'obesità, ovviamente intesa come antidoto a chi ha la pancia troppo visibile).

I prezzi sono certamente interessanti, a partire, per settimana, dalle 500mila lire (per gruppi) e dalle 580mila lire per soggiorni singoli, comprensivi anche dello skipass per gli impianti dello Zoncolan raggiungibili ad appena una decina di minuti dfal paese. E per il dopo sci si può scegliere fra le terme, aperte anche di sera, lo shopping a Tolmezzo e i vari musei della zona legati alla presenza romana. Per informazioni, numero verde dell'Apt Carnia 167 249905.

Il Portogallo, terra ricca di storia e di natura affacciata all'Atlantico, va visitato palmo a palmo per città e paesini

Nella terra del fado, a caccia di «tascas» e «pousadas»

Situato all'estremo sud-est dell'Europa, incorniciato dall'atlantico e nascosto dietro la Spagna, grande scopritore di nuovi mondi nel '500 il Portogallo è, con i suoi 8 secoli di storia, uno dei paesi più antichi d'Europa. Miguel de Unamuno lo descrive in «Por tierras de Portugal y Espana» come – una bella fanciulla di campagna che, voltando le spalle all'Europa, seduta sulla riva del mare, con i piedi scalzi bagnati dalla spuma delle onde, i gomiti puntati sulle ginocchia e il viso fra le mani, contempla il sole che tramonta sulle acque infinite –. Per il Portogallo infatti, il sole muore sempre in quel mare che fu teatro delle sue gesta, culla ed eterna dimora delle sue glorie.

Seguendo un itinerario ideale che va da Nord verso Sud, il quadro che si apre agli occhi del visitatore si colora dolcemente del fascino discreto di queste regioni. Qua e là spuntano all'improvviso circondati da querce da sughero, oliveti o campi di grano sagome simili a dei miraggi di campagna, sono castelli, monasteri e villaggi contadini.

In Portogallo la grande architettura dei secoli XVII e XVIII è in molti casi ormai, patrimonio dell'umanità. Qui più che altrove il legame tra storia e paesaggio è indissolubile. L'itinerario continua e va a ritroso nel tempo per passare dall'arte moderna a quella neoclassica, barocca, manuelina, gotica romanica, araba fino ai dolmen degli insediamenti primitivi. Si scoprono così affreschi di impagabile bellezza, rovine romane, cstelli medievali e bianche spiagge solitarie di morbida sabbia, sempre e comunque immersi in un clima ineguagliabilmente dolce che fa di queste terre il regno della luce.

Ma il viaggio in Portogallo non si limita solamente a visite di sapore storico o naturistico, permette anche ampie concesisoni ai peccati di gola e originali possibilità di alloggio in case che si rivelano scrigni contenenti antichi tesori, album di costumi, veri e propri teatri viventi altrove ormai smarriti.

Infatti pochi paesi in Europa hanno mantenuto con tanta gelosa cura le proprie tradizioni e uno dei modi più affascinanti per scoprirlo è proprio pernotare in quelle originali strutture che prendono il nome di «pousadas», sono alberghi ricavati per lo più da antichi palazzi, edifici storici o case signorili di campagna e di norma si trovano in regioni o luoghi di eccezionale interesse paesaggistico e artistico. Differenti l'una dall'altra per quanto riguarda decori e arredi, le «pousadas» hanno tutte un punto in comune: la radicata e magnifica tradizione di ospitalità che si evidenzia con l'accuratezza del servizio e con una cucina a volte decisamente raffinata.

La tappa fondamentale di questo viaggio però rimane sempre Lisbona: la capitale. Con i suoi 2.000.000 di abitanti è una città vivace e multiculturale, un aspetto questo che le deriva dall'apporto di diverse genti che qui si sono mescolate nel'arco di tre millenni. È misteriosa e magica tanto da guadagnarsi, tra le capitali d'Europa, il nome di «antica regina». Per accorgersene basta percorrere quell'affascinante susseguirsi di vicoli, piazzette e gradinate conosciuto con il nome di Alfama. È il pittoresco quartiere medievale sviluppatosi intorno al castello di Sao Jorge, lì nelle «tascas», le antiche osterie, il vino viene spillato ancora dalle botti e di norma si mangia il baccalà, ci sono oltre 365 modi diversi di cucinarlo, uno per ogni giorno dell'anno e per questo viene considerato l'indiscusso re della cucina portoghese.

Il panorama dell'Alfama è proprio singolare: le vecchie case ricoperte di «azulejos» – antiche piastrelle decorative dalla dominante tonalità blu – e di tegole rosse su cui le piogge hanno fatto spuntare il verde dell'erba, sembrano uno scherzo cromatico, una cornice ideale per gli abbaini che, come tante piccole sentinelle si innalzano dai tetti per proteggere da chissà quale minaccia la bellezza agrodolce della loro città.

Sullo sfondo un altro colpo di colore: è il Tago che riempie d'azzurro l'orizzonte quando la sua foce diventa mare. Ora il quadro è completato. Per comprarlo basta un semplice sguardo lungo un attimo di sensibilità.

Rina Anna Rusconi

Le antiche tradizioni si possono scoprire nei palazzi-albergo

L'odio fra cattolici e protestanti fa un'altra vittima eccellente, ma Blair ha fiducia in una soluzione della crisi

Ulster, ucciso il nipote di Adams

Londra promette ampia autonomia e un'assemblea eletta con la proporzionale

Il governo di Dublino ha reagito però con estrema freddezza al piano del governo britannico, che piace invece ai partiti protestanti

LONDRA Ancora sangue a Belfast, e stavolta sangue eccellente che potrebbe scatenare la reazione in una spirale di violenza, benchè il primo ministro britannico Tony Blair abbia dato ieri per «piuttosto vicino» un accordo di pace.

Blair sta approntando una proposta di intesa che prevede per l'Ulster un'ampia autonomia nella gestione degli affari locali tramite un'assemblea eletta con sistema proporzionale e organizzata in modo da garantire una spartizione di poteri tra cattolici e protestanti. Quest'assemblea dovrebbe essere affiancata da un «Consiglio delle Isole», dove avrebbero rappresentanti anche la Repubblica d'Irlanda, Galles e Scozia.

In Ulster si continua però a morire, malgrado regni ufficialmente la tregua. Dei mortale odio etnico-religioso ha fatto le spese l'altra notte un giovane cattolico sposato ad una nipote del leader indipendentista Gerry Adams, presidente del Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira.

Ventotto anni, padre di due figlie in tenera età, Terry Enwright lavorava in un locale notturno di Belfast - lo «Space» - come portiere. E' stato ucciso poco dopo mezzanotte davanti al night-club. Due killers a bordo di un'auto rubata gli hanno sparato a ripetizione, raggiungendolo al petto.

L'attentato è stato rivendicato dai terroristi protestanti della «Loyalist Volunteer Force». «Non siamo contro la pace ma non vogliamo la pace ad ogni costo», hanno avvertito.

Ironia della sorte: il nipote acquisito di Adams era impiegato in un night-club appartenente alla cognata di un estremista protestante, David Ervine, punto di riferimento per il gruppuscolo terroristico «UVF».

«Quel giovane - ha commentato Adams, palesemente scosso - era un valido membro di questa comunità. Era sposato ad una mia nipote ma ciò non dovrebbe essere una scusa per eliminarlo».

Enwright è stato ammazzato in un improvviso, allarmante rigurgito di violenza innescato a fine dicembre dall'uccisione di un leader della guerriglia protestante - Billy Wright - nel carcere di Maze per mano di estremisti cattolici in rotta con l'Ira.

Per Blair l'Ulster potrebbe però conoscere presto giorni migliori: a suo giudizio un accordo di pace è infatti «piuttosto vicino». «Sono ancora prudente ma sono ottimista sulla possibilità di un' appropriata soluzione negoziata», ha indicato Blair durante un'intervista televisiva alla BBC da Tokyo dove si trova in visita ufficiale.

Le prospettive concrete di fumata bianca dopo oltre un quarto di secolo di guerra civile saranno verificabili da oggi, quando le trattative multilaterali di pace riprenderanno al castello di Stormont vicino a Belfast dopo la pausa natalizia.

Per il primo ministro l'Irlanda del Nord ha senz'altro bisogno di «qualche forma di autonomia» e ha posto l'accento anche sulla «coperazione nord-sud», quella cioè tra Ulster e repubblica d'Irlanda. Il governo di Dublino ha reagito però con estrema freddezza al piano, che piace invece ai partiti protestanti.

Jospin non riesce a «comprarli» con la promessa di un miliardo in sussidi

I disoccupati danno battaglia

Lanciati alla riscossa degli uffici pubblici in diverse città

PARIGI Il primo ministro francese, Lionel Jospin, ha convinto pochi francesi e nessuno fra i disoccupati in rivolta. Da oggi si riparte - annuncia «AC», uno dei Cobas dei senza lavoro - «nuove occupazioni sono probabili laddove sarà possibile, le Assedic, i centri sociali, le prefetture, le camere di commercio, uffici pubblici e qualunque altro luogo che consenta al movimento di continuare ad affermarsi».

Con il miliardo di franchi concesso, ma soprattutto con gli sgomberi delle Assedic (gli organismi che gestiscono i sussidi) occupate, Jospin è alle prese con la prova di credibilità più ardua da quando guida il governo. Ne è una prova un sondaggio 'Ifop' pubblicato oggi dal Journal du Dimanche, dal quale si desume che ben il 77% dei francesi non credono al piano d'emergenza annunciato dal premier per venire incontro ai casi più disperati nel mondo dei senza lavoro. Soltanto 22 francesi su 100 (uno si astiene) credono alle parole del primo ministro, anche se la metà è convinta che il miliardo di franchi sia uno sforzo considerevle. I disoccupati, la crisi più grave da superare per il premier socialista, hanno innalzato il livello di allarme al di sopra di quanto riuscirono a fare, tre mesi fa, i camionisti. Ieri, Jospin, nel suo feudo elettorale di Cintegabelle, ha ribadito: «Non si possono occupare le Assedic per più di tre settimane, un mese». «Le Assedic - ha continuato il primo ministro parlando - sono luoghi giustamente riservati ai disoccupati. La società non può rinunciare alle regole. Bisogna suggerire altre forme di lotta per coloro che vogliono mobilitarsi».

Un tentativo di calmare gli animi, quello del primo ministro, per il quale «la Francia ha bisogno di dialogo, di giustizia sociale, di realizzare la sua politica economica contro la disoccupazione, ma ha anche bisogno di una parola di autorità, un'autorità repubblicana, ma un'autorità».

Parole nette, chiare, che trovano però pronti sul versante opposto gli «chomeur», che occupano ancora cinque Assedic, le camere di commercio di Cherbourg e Metz, un salone del municipio di Guingamp, un centro sociale a Nantes e un'associazione disoccupati a Lione. Sono stanchi, i senza lavoro, ma pronti a rispondere all'appello di una mobilitazione generale per domani, con manifestazioni in tutta la Francia. I Cobas hanno di nuovo lanciato appelli ai lavoratori per manifestare insieme, e sembrano voler prendere di mira, anche domani, le sedi delle organizzazioni padronali, come la Cnpf, la Confindustria.

Richard Dethyre, capo di uno dei Cobas, dice: «Non siamo più isolati, abbiamo dato dei volti alle cifre». E anche un sindacato di polizia, l'Snpt-Unsa, ha condannato gli sgomberi dei disoccupati che sono stati imposti agli agenti.

DAL MONDO

Una folla di sciiti presi di mira dai sunniti

Pakistan: 24 morti Violenza religiosa

LAHORE Riesplode la violenza religiosa in Pakistan. Uomini armati hanno fatto fuoco sulla folla di musulmani sciiti riuniti in un cimitero di Lahore per una cerimonia in memoria di un loro leader. Ventiquattro persone sono state uccise e più di 30, fra le quali dieci bambini di età compresa fra i cinque e i dieci anni, sono rimaste ferite. La polizia sospetta che l'attacco sia opera di Sipah-e-Sahabah, un gruppo militante sunnita. E ne sono convinti i leader della minoranza sciita, che accusano l'amministrazione del Punjab di non proteggere in modo adeguato la loro comunità. L'anno scorso la violenza religiosa ha causato in Pakistan quasi 300 morti. Gli episodi più gravi si sono verificati nel Punjab, la più popolosa delle province del paese. Il 96 per cento dei 140 milioni di pakistani sono di fede islamica e il 15 per cento sono sciiti.

«Regina, basta con la borsetta»: sollevazione dei sudditi inglesi contro la monarchia goffa

LONDRA Regina, smettila di andare in giro con la borsetta: nel quadro dell'auspicata modernizzazione della monarchia i sudditi chiedono anche questo piccolo cambiamento di moda. Sulla falsariga di Buckingham Palace anche il domenicale 'Sunday Times' ha commissionato - in scala ridotta - una ricerca di mercato su come vada rilanciata la famiglia reale britannica dopo la morte della principessa Diana e a sorpresa la borsetta che Elisabetta stringe quasi sempre a sè durante le apparizioni pubbliche è diventata il bersaglio di maggior ludibrio. Laura Helm, della Nop, ha sottolineato che anche su questo versante l'inevitabile e perdente confronto è con Diana: «La principessa aveva sempre le mani libere. La regina sembra invece che la porti come scudo per evitare un coinvolgimento eccessivo con il pubblico».

Ernst di Hannover rompe il naso a un fotografo che lo riprendeva con Carolina di Monaco

BONN Il principe Ernst August di Hannover, fidanzato di Carolina di Monaco, ha picchiato energicamente un reporter televisivo sabato sera mentre rientrava, in compagnia della principessa, da una serata di gala per beneficenza ad Hannover, capoluogo della Bassa Sassonia. Il reporter, che ha subito la frattura del setto nasale e contusioni varie, intende denunciare penalmente il principe. Questi, che ha confermato le botte in via di massima, ha detto di aver vista violata la propria sfera privata. Il reporter ha negato, come sostenuto invece da Ernst August, di essere entrato nella tenuta del principe. Quest'ultimo è divorziato dallo scorso ottobre e ha due figli. Negli ultimi anni Ernst August è stato visto più volte in compagnia di Carolina.

IL PERSONAGGIO

Nel suo primo discorso per il Congresso attacca il nazionalismo indù

Ora Sonia scende in campo: un'altra Gandhi per l'India

SRIPERUMBUDUR *Migliaia di persone osannanti hanno salutato ieri il debutto in politica di Sonia Gandhi, la vedova di origine italiana del leader politico indiano Rajiv. Sonia, 51 anni, è partita per la sua avventura politica da Sriperumbudur, il villaggio nel cuore dell'India profonda dove sette anni fa, nel maggio del 1991, si concluse tragicamente quella di suo marito, assassinato da una terrorista suicida.*

Tra le ovazioni di una folla forse inferiore alle aspettative, Sonia ha detto: «Negli anni seguiti alla morte di Rajiv ho scelto di vivere privatamente il mio dolore... Ma è venuto il momento in cui mi sono sentita obbligata a mettere da parte le inclinazioni personali e a farmi avanti nella tradizione di servizio che ha radici profonde nella famiglia alla quale appartengo...». Giganteschi cartelloni raffiguranti i membri di quella famiglia la circondavano: il capostipite Jawaharlal Nehru, sua figlia Indira Gandhi e Rajiv.

Accanto a loro il Mahatma Gandhi, i leader storici del Congresso e anche il profeta degli «intoccabili» Ambedkar, che spesso in vita ebbe forti dissensi con Nehru e Gandhi.

Composta, vestita in maniera semplice ed elegante con un «sari» - il tradizionale vestito delle donne indiane - verde scuro, Sonia non ha risparmiato pesanti attacchi ai suoi avversari politici.

In un evidente riferimento ai nazionalisti indù del Partito del Popolo Indiano (Bjp), ha detto: «Non vogliamo che il nostro popolo sia diviso per religione, casta, lingua...». «In questi anni - ha proseguito - ho vissuto il dolore e la rabbia di tutte le donne indiane nel vedere il nostro popolo sviato e diviso dalle ciniche esortazioni degli interessi politici costituiti il cui unico interesse è di impadronirsi a tutti i costi del potere...».

Oggi come non mai i nazionalisti indù - che fin dagli anni della lotta dell'indipendenza dall'impero britannico sono stati in aperto dissenso col Congresso - sono vicini al potere. Tutti i sondaggi danno il Bjp per favorito nelle elezioni che si terranno in quattro tappe a partire dal 16 febbraio prossimo.

La marcia dei nazionalisti sembrava inarrestabile fino a due settimane fa, quando a sorpresa Sonia ha annunciato che sarebbe «scesa in campo».

Il discorso di Sonia ha tracciato le linee di quella che sarà la campagna elettorale del Partito del Congresso, che punterà a rompere le lealtà di casta al centro delle equazioni politiche appellandosi ai poveri, che «hanno diritto all'acqua, all' elettricità, all' educazione e ad un posto di lavoro» e alle donne «che vogliono avere il potere per mettere fine allo sfruttamento in tutte le sue forme».

Sonia era accompagnata dalla figlia Priyanka, 26 anni, una giovane donna nella quale molti vedono delle impressionanti somiglianze con la nonna Indira. Al termine del discorso di Sonia - che ha parlato in inglese per 15 minuti, tradotto nella lingua locale, il tamil, dal leader locale Kamaraj - Priyanka ha rivolto alla folla l'invito: «Votate per il Congresso». Il pubblico - composto da contadini e tribali, portati a migliaia dai pullman del Congresso, e da militanti vestiti nella classica tenuta bianca alla Nehru - è andato in visibilio.

Nè Sonia nè Priyanka hanno chiarito se si presenteranno candidate al Parlamento. Ma che importa? La «famiglia» è di nuovo in campo e i militanti del Congresso sono convinti che, ancora una volta, sbarrerà la strada ai nazionalisti.

Algeria: ancora accuse di due transfughi contro il governo Zeroual pubblicate dal domenicale «Observer»

«È la polizia a mettere in scena i massacri»

Gli agenti speciali si travestirebbero da fondamentalisti per screditarli

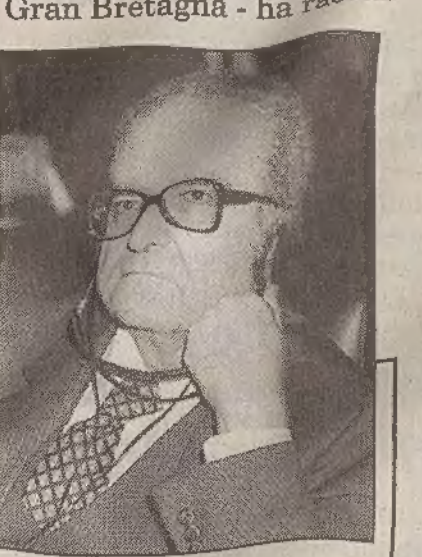
LONDRA Nuove, pesanti accuse al governo algerino per i massacri: agenti di una forza speciale, la Securité Militaire, sarebbero coinvolti in parecchi eccidi. Lo sostengono in testimonianze shock due ex poliziotti algerini che negli ultimi mesi sono fuggiti e hanno appena chiesto asilo politico in Gran Bretagna. I due disertori hanno raccontato al domenicale britannico 'Observer' che loro stessi sono stati costretti a dare supporto logistico alla Securité Militaire, in prima fila nella guerra senza quartiere contro il fondamentalismo islamico.

L'Observer aveva già dato spazio nei mesi scorsi ad accuse di terrorismo di stato mosse da un ex agente dei servizi di sicurezza algerini poi risultate infondate e adesso sembra prendere per buone anche le rivelazioni dei due ex poliziotti che hanno parlato a patto di rimanere senza volto e senza nome. Uno di essi - il giornale lo chiama 'Robert' per comodità di esposizione - si è soffermato su un massacro del 10 ottobre scorso, in un sobborgo di Algeri chiamato Rais Hamido.

«Siamo partiti con un convoglio di 16 vetture - ha detto - dalla stazione di polizia Chateauneuf verso l'una e trenta di notte... Eravamo armati con Kalashkinov e Beretta calibro nove. Vicino alla casa presa di mira aspettammo le forze speciali della Securité Militaire». In quel caso i poliziotti di Chateauneuf si limitarono a circondare la zona e a staccare la luce gettando nel buio da 20 a 30 case.

«La Securité Militaire - ha affermato 'Robert' - entrò nell'area e se ne andò dopo due ore o forse meno. Allora entrammo noi per la ripulitura del posto. C'erano 16 cadaveri. Ho visto con i miei occhi uomini, donne, bambini, anche un neonato con la gola squarciata».

«Dal 1987 e cioè dal mio ingresso nella polizia fino a quando sono venuto in Gran Bretagna - ha raccontato l'altro disertore, 'Andrew' - ho fatto di tutto. Uccisioni, torture. Per me la tortura, una gola squarciata sono diventate cose normali». 'Robert' ha rievocato altri due eccidi a cui avrebbe preso parte: nel 1994 a Ain Defla, sulle montagne a ovest di Algeri, e nel sobborgo Larbaa di Algeri alla fine del 1995. In quest'ultimo caso i killer della Securité Militaire si sarebbero travestiti da fondamentalisti «con barbe false e pantaloni larghi».

Quasi impossibile sarebbe una dissociazione da questi presunti crimini se si veste un'uniforme: «Devi obbedire agli ordini o sei morto. Se rompi con loro - ha spiegato 'Andrew' - si vendicano contro la tua famiglia. Tra l'altro ti ritirano il passaporto quando entri nella polizia». Secondo 'Robert' e 'Andrew' anche qualche giornalista «scomodo» sarebbe stato ucciso dalle forze di sicurezza che avrebbero poi addossato la responsabilità degli attentati sui fondamentalisti.

Palestinesi solidali con Garaudy, «filosofo» che nega l'Olocausto

GERUSALEMME L'associazione degli scrittori palestinesi ha espresso ieri la sua piena «solidarietà» con lo scrittore francese Roger Garaudy, sotto processo a Parigi per aver messo in dubbio l'Olocausto degli ebrei. Garaudy, ex comunista convertito all'Islam, rischia fino a un anno di prigione e una multa di 300mila franchi (85 milioni di lire), viene processato per quanto affermato nel libro «I miti fondatori della politica israeliana», pubblicato nel 1996 da un editore revisionista, Pierre Guillaume, egli stesso perseguito. Nel libro si definisce «un mito» lo «sterminio di sei milioni di ebrei» e si mette in dubbio l'esistenza delle camere a gas. In un comunicato emesso ieri l'associazione, che è un organo ufficiale dell'Anp di Arafat, afferma: «Noi, scrittori e poeti palestinesi, esprimiamo la nostra solidarietà col pensatore e letterato Roger Garaudy per la sua coraggiosa lotta a favore della libertà di pensiero».

Dopo Kennedy e Bono cresce il successo delle macabre cyber-tombole giocate su Internet con i decessi delle persone celebri al posto dei numeri

Le morti eccellenti fanno esplodere le lotterie

WASHINGTON Le morti improvvise di Michael Kennedy e Sonny Bono hanno rilanciato le Lotterie della Morte su Internet, le macabre tombole giocate con i decessi delle persone celebri al posto dei numeri. Le regole variano nei numerosi siti del Villaggio Globale dedicati a questi controversi concorsi, ma la regola di base è sempre la stessa: indovinare il maggior numero di celebrità che passeranno a miglior vita durante l'anno in corso.

«Abbiamo avuto un'esplosione nel numero dei nostri concorrenti - ammette Zachariah Love, responsabile del Lee Atwater Invitational - nel 1997 avevamo avuto solo 141 partecipanti, ma fin dall'inizio il 1998 si è presentato come un anno boom». I partecipanti alle lotterie devono pagare una quota per iscriversi e comunicare una lista di celebrità (spesso un massimo di dieci nomi) che potrebbero morire nell'anno in corso. A fine anno chi ha azzeccato più decessi viene dichiarato vincitore e riceve il montepremi.

Alcune lotterie assegnano bonus speciali a chi riesce a prevedere decessi a sorpresa. E' quello che è accaduto nel 1997 ad esempio per la morte di Gianni Versace e di Diana. «Quella di Madre Teresa è stata la previsione più facile: l'hanno centrata 101 dei nostri 141 concorrenti - spiega Love - Un altro facile bersaglio è stato James Stewart, che era nella lista di 70 partecipanti. La morte di Versace ha invece colto tutti di sorpresa, per non parlare di Diana».

La popolarità di questi concorsi ha fatto scaturire servizi di contorno. Un sito offre ai partecipanti notizie continue sullo stato di salute delle celebrità più gettonate. Quando qualcuno viene ricoverato d'urgenza in ospedale, si scatenano le richieste dei concorrenti di poter sostituire i nomi nella lista. E' quello che è accaduto l'anno scorso con Frank Sinatra. «Tra i più presenti nelle liste del 1997 figuravano Bob Hope (era in 96 liste), Sinatra (83 liste), Katherine Hepburn (65 liste), Ronald Reagan (39 liste), Boris Eltsin (33) e la Regina Madre (29)», spiega Love.

Per evitare controversie sorte in passato su quali nomi siano da considerare celebrità, il Lee Atwater Invitational ha stabilito una regola semplice: solo i deceduti che ricevono un necrologio ufficiale della agenzia Associated Press sono da considerare omologabili per il concorso.

L'origine delle lotterie della morte è incerta. Una teoria è che siano nate nel 1970 quando due amici di New York cominciarono a discutere su chi sarebbe morto prima tra gli attori George Burns e Jack Benny. La discussione si trasformò in una scommessa e poi in un concorso, estesosi poi a macchia d'olio. L'arrivo di Internet ha dilatato su scala planetaria la macabra lotteria. La popolarità delle tombole della morte non sorprende i sociologi: «Celebrità e morte sono due ossessioni degli americani», osservano.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Parenzo: danni per oltre 110 milioni nella sede della comunità da poco restaurata

Fuoco nella casa degli italiani

Un'inchiesta per fare luce sulle cause del breve ma violento incendio

PARENZO Oltre centodieci milioni di lire di danni: queste le prime stime fornite dagli inquirenti dopo l'incendio scoppiato nella Comunità degli italiani di Parenzo. Le fiamme si sono propagate nella notte tra venerdì e sabato. I vigili del fuoco sono subito intervenuti, poco dopo la mezzanotte. Lo spegnimento è durato un paio d'ore. E' andato praticamente distrutto il piccolo teatrino, dove si tenevano molte serate sociali. E' stato inoltre seriamente danneggiato l'impianto audio. Danni anche a parte dell'archivio. Sono stati invece risparmiati dal rogo gli uffici dell'amministrazione. L'accesso allo stabile è stato limitato dalla polizia, mentre nessuna ipotesi viene al momento scartata. Per determinare le cause dell'incendio è all'opera un'équipe di esperti giunta appositamente da Zagabria. Da rilevare che fino a poche ore prima dell'incendio, nella sede della comunità era in corso una festa organizzata dai giovani del sodalizio.

Le fiamme si sono sprigionate poco prima della mezzanotte di venerdì. Un'ora prima c'era stata una festa giovanile. Inagibile una parte dell'edificio

L'edificio, situato in centro a Parenzo, ha un secolo di vita. Recentemente, la comunità degli italiani aveva celebrato il cinquantesimo anniversario della costituzione. Lo stabile era stato anche restaurato. Per i connazionali ora si pone il problema degli spazi sociali, dato che per un certo periodo parte dello stabile sarà inagibile. A tale proposito, il presidente dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, esprimendo solidarietà agli italiani di Parenzo, ha garantito l'appoggio dell'organizzazione che raggruppa tutta la minoranza residente in Slovenia e Croazia. «Gli daremo comunque una mano - ha dichiarato ieri Rota - nonostante l'edificio sia assicurato».

IL CASO

Sospetto il suo acquisto da parte di una società che nessuno conosce

La vendita del Vecernji list «pilotata» dall'Accadizeta

ZAGABRIA European Development Trust. È il nome della società (perfettamente sconosciuta) che, a nome della Caritas Fund, ha rilevato il 53,61 per cento del pacchetto azionario del maggior quotidiano croato, lo zagabrese Vecernji list, diventandone l'azionista di maggioranza. L'European Development Trust ha offerto alle buste 19,5 miliardi di lire, superando di 600 milioni di lire l'offerente piazzatosi secondo, la Europapress di Ninoslav Pavic. Il prezzo di partenza, fissato dal proprietario di questo quotidiano filogovernativo, il Fondo pensionistico statale, era di 15 miliardi.

Non appena si è saputo che il giornale da 70 milioni di copie all'anno era finito nelle mani dell'Edt, a Zagabria e altrove in Croazia sono stati in molti a commentare con ironia questo gran colpo sul mercato nazionale dell'informazione. Intanto nulla è dato sapere sul titolare o titolari dell'Edt e già un simile atteggiamento appare perlomeno sospetto. Appena diffusasi la notizia della vendita, il centralino dell'emittente radiofonico indipendente «Radio 101» di Zagabria è stato bombardato telefonicamente da numerosissimi ascoltatori – specie pensionati – che esprimevano rabbia e disgusto. «Che ne sarà delle nostre pensioni quando venderemo anche l'ultima delle aziende redditizie», si chiedevano gli ex lavoratori. Secondo Ivo Pukanic, redattore capo del settimanale indipendente Nazional (appartiene alla Mediapress, la cui offerta per il Vecernji list è stata di 15,5 miliardi),la vendita del Vecernji list è apparsa alla stregua di una manovra portata a termine in tutta fretta. «Sono dell'opinione che il quotidiano sia stato rilevato non da uno sconosciuto – ha sostenuto Pukanic – bensì da un potentato dell'Accadizeta. È impossibile che il governo consegni una testata così importante testata a degli illustri anonimi. Qui Accadizeta ci cova, a prescindere si traatti della sua corrente di destra o di sinistra».

Ma senza successo

Marchi e lire contraffatti tentano la via dei casinò

CAPODISTRIA Nuovi contingenti di lire e marchi contraffatti sono stati sequestrati negli ultimi giorni nel litorale sloveno. Diecimila lire false e giocate al casinò di Lipizza sono state bloccate in banca. L'emergenza denaro falso è scattata anche al casinò di Nova Gorica. Un cittadino croato ha tentato di rifilare al cassiere della casa da gioco cinque banconote contraffatte da 50 mila lire. Il giocatore d'azzardo ha dichiarato agli investigatori di aver acquistato le lire false in un cambia-valute di Abbazia. Più tardi, sempre nella casa da gioco di Nova Gorica, dapprima un cittadino italiano ha tentato di piazzare una banconota falsa da 200 marchi, più tardi un altro appassionato italiano dei tavoli verdi ha offerto al cassiere un biglietto falso da 10 mila lire. Stando alle prime valutazioni dei periti, si tratta di falsi di scarsa qualità.

La settimana

«Voci e volti dell'Istria»: dalle poste all'arte

TRIESTE Interessante avvicendamento di argomenti negli incontri radiofonici proposti anche questa settimana dai microfoni di «Voci e volti dell'Istria». Prendendo spunto dalla recente inaugurazione a Trieste del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, oggi verrà esaminato lo sviluppo degli uffici postali nell'area centroeuropea. Martedì ci sarà l'incontro con il prof. Lucio Delcaro, nuovo rettore dell'Università di Trieste, nativo di Dignano d'Istria. Escursione nell'archeologia industriale mercoledì con il dott. Ruggero Calligaris, esperto conservatore al Civico museo di storia naturale di Trieste. Giovedì appuntamento con il mondo dell'informazione, in collegamento con Dario Saftich, redattore de «La voce del popolo» e con Flavio Dessardo, redattore di Telecapodistria. Venerdì incontro con il critico Giulio Ghirardi sugli artisti di confine.

Cerimonia in Basilica

Una folla di fedeli e tante autorità all'insediamento del vescovo Milan

PARENZO Cerimonia solenne nella Basilica eufrasiana per l'insediamento del nuovo vescovo di Parenzo e Pola, mons. Ivan Milovan. Al rito, trasmesso in diretta dalla tv di stato, erano presenti il nunzio apostolico Giulio Einaudi, l'arcivescovo di Zagabria Josip Bozanic, il cardinale Franjo Kuharic, nonché numerosi altri presuli fra cui quello di Trieste, Eugenio Ravignani, quello di Gorizia Vitale Bommarco, Method Pirih di Capodistria e Maximilian Aichern di Linz. Fra gli esponenti politici, da segnalare la presenza del presidente della giunta regionale istriana Stevo Zufic, del ministro all'Istruzione Ljilja Vokic e di quello alla Cultura Bozo Biskupic. Numerosi gli interventi durante la cerimonia. L"arcivescovo di Zagabria Bozanic, rivolgendosi al neo-vescovo, ha detto che «alla Croazia sono necessarie persone che uniscano i vari gruppi sociali nello spirito della pace e della comprensione reciproca».

Brusca accelerazione del piano di ridimensionamento delle maestranze attraverso prepensionamenti ed esodi incentivati

Fiume, bufera di licenziamenti in porto

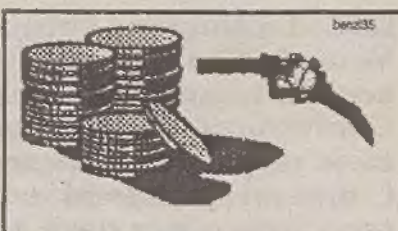
Lo scalo non riesce a far decollare i traffici e adesso si parla di 550 esuberi

FIUME Licenziamenti all'Ente portuale di Fiume: si avvicina la stretta finale e crescono i timori per i contraccolpi sociali ed economici in tutta l'area. Sabato scorso, centinaia di maestranze si sono viste recapitare a casa una lettera che definire solo minacciosa sarebbe un eufemismo. Conteneva non soltanto una specie di avviso di licenziamento ma pure i benefici di cui potranno godere i dipendenti prima della rescissione vera e propria del rapporto di lavoro. Inutile dire che la missiva ha aggiunto paura e angoscia tra banchine e gru dell'Azienda portuale fiumana. da anni ormai nobile decaduta dell'economia fiumana. Che la lettera rappresenti il primo passo verso l'interruzione del rapporto di lavoro lo si era capito già da tempo. Soprattutto da quando è stato reso noto il programma di ristrutturazione che contempla il licenziamento di 550 maestranze, su un totale di 2500. Come dire che prossimamente un lavoratore su cinque si vedrà sbarrare i cancelli della Luka (il nome del Porto in croato) perché licenziato. Sulla missiva non ha voluto ancora esprimersi la direzione, né tantomeno il direttore generale Ante Dropulic, che mesi fa aveva assunto le redini dell'ente, promettendo migliorie e tanto lavoro. Nella lettera di prelicenziamento, sono specificati pure i benefici a norma di legge: prepensionamenti, riscatto dell'anzianità di lavoro e altre agevolazioni. Sta insomma per assumere i contorni della realtà l'incubo dei licenziamenti in massa, di cui si parla già da anni. Precisamente dal momento in cui (inizi anni '90) i 6 milioni di tonnellate di merci movimentate all'anno sono diventate un pallido ricordo, «sostituito» dai 2,5 milioni di tonnellate nel '97.

EMERGENZA

Presi in poche ore sul confine trenta profughi e due passeur

CAPODISTRIA Aumenta l'emergenza clandestini nel litorale sloveno. Durante l'ultimo fine settimana le forze dell'ordine hanno bloccato una trentina di cittadini stranieri, i quali avevano raggiunto illegalmente il comprensorio costiero Gli inquirenti hanno appurato che provenivano dalla Croazia e dall'Ungheria. Tutti si apprestavano a sconfinare in Italia con l'assistenza di alcuni «passeur» sloveni. Il primo gruppo, composto da una decina di clandestini bosniaci e jugoslavi, è stato avvistato nelle prime ore di venerdì nelle vicinanze di Podgrad, a una decina di chilometri da Villa del Nevoso. Avevano attraversato a piedi il confine croato-sloveno e si dirigevano verso Sesana. Più tardi hanno raccontato che un passeur locale avrebbe dovuto trasferirli a Palmanova. Qualche ora più tardi un altro gruppo di nove clandestini nigeriani, dai 22 ai 27 anni, è stato individuato nei pressi di Postumia. Nel villaggio di Ravbar Komanda una pattuglia della stradale ha imposto l'alt a due furgoncini, immatricolati a Novo Mesto, che procedevano ad alta velocità. Alla guida si trovavano due passeur sloveni: Rado D. di 27 anni, autista professionista residente a Ormoz e il 26.enne studente fuoricorso Gerard B. di Novo Mesto. I clandestini nigeriani erano stati raccolti a Zagabria ed erano diretti a Udine. Infine sabato, nelle vicinanze del valico di confine italo sloveno di Lipizza sono caduti nelle mani della polizia dieci clandestini egiziani e tre jugoslavi.

benzi35

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,60 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,64 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.144,64 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.216,44 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.054,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.124,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Dal consigliere regionale di An la proposta di un documento firmato da tutti i gruppi

Sforzo unitario per la specialità

«Troppa frammentarietà nel dibattito di fronte al presidente Violante»

TRIESTE Dopo la frammentarietà dei messaggi lanciati al presidente della Camera Violante in occasione della seduta straordinaria del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia in difesa della «specialità» e dello statuto autonomo, il tentativo ora è quello di trovare un minimo di unitarietà. Tutto ciò per rafforzare la stessa posizione della Regione e anche per dare maggiore incisività al lavoro che ora dovranno portare avanti vari pariti in sede di lavori in aula sui testi della riforma licenziata dalla Commissione Bicamerale.

E proprio in questo senso va la proposta avanzata dal consigliere di Alleanza Nazionale Giancarlo Casula. Quest'ultimo infatti ha lanciato l'ipotesi di un documento che «riassuma i punti fondamentali per i quali il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia chiede al Parlamento il diritto di approvare, in un contesto presidenziale e federalista, autonomamente il proprio futuro statuto speciale».

Secondo Casula, «parlare troppo, come è avvenuto ieri alla presenza del Presidente della Camera, Luciano Violante, anzichè chiarire, finisce con il confondere le idee. Così Violante - ha aggiunto - traendo le conclusioni, anzichè riconoscere senza indugi per il Friuli-Venezia Giulia il diritto ad avere un' autonomia speciale e differenziata, ha invitato la classe dirigente regionale a ricercare nuovi contenuti per giustificare la stessa. Per questi motivi - ha concluso Casula - si tratta ora, e questo è compito della politica, di produrre un documento riassuntivo».

I partiti della Regione, anche attravesro il lavoro dell'Assemblea, potrebbero a questo punto arrivare all'elaborazione e alla votazione di un testo unitario da consegnare direttamente ai presidenti della Camera e del Senato.

Ma la stada che il Consiglio regionale sicuramente cercherà di percorrere è anche quella della presentazione di emendamenti ad hoc, grazie all'impegno diretto dei parlamentari regionali.

Il trasporto pubblico cambia Convegno sull'intermodalità

TRIESTE La sala «Aquarius» della stazione ferroviaria di Trieste ospiterà oggi, con inizio alle 9.30, un convegno organizzato dalla Cgil regionale sulla riforma del trasporto pubblico locale in Friuli-Venezia Giulia e l'indispensabile integrazione modale tra i vettori. L'incontro che sarà presieduto da Bruno Zvech e vedrà l'intervento dell'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi, del consigliere personale del ministro dei trasporti Marcello Panettoni, del condirettore del trasporto locale su ferro delle ferrovie dello Stato spa Giancarlo Laguzzi.

La situazione del trasporto pubblico nella nostra regione presenta argomenti di tutta originalità rispetto al resto del Paese: questo perchè i tempi previsti dalla legge regionale 20 del 1997 non coincidono con quelli dei processi di riforma nazionale delle Ferrovie dello Stato.

L'assessore D'Orlandi annuncia una conferenza dei servizi

Zone demaniali non sfruttate Si prepara un monitoraggio

UDINE «La Regione Friuli-Venezia Giulia organizzerà in tempi brevi una Conferenza sulle terre civiche per monitorare i diversi problemi sul territorio e per dare risposte concrete ai cittadini che intendono ancora sfruttare queste zone demaniali»: è l'impegno preso dall assessore alle Autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi, che nel pomeriggio ha partecipato, a Tolmezzo, a un incontro con gli amministratori carnici e i rappresentanti dei comitati «per gli usi civici».

«Formalizzerò la richiesta - ha detto l'assessore Gioanluigi D'Orlandi - nella prima riunione di Giunta utile. Quello dell'utilizzo razionale delle terre civiche, infatti, è un problema che l'Amministrazione regionale ha a cuore, ma ci sono posizioni differenziate che vanno studiate per trovare soluzioni utili».

All'assessore D'Orlandi è stato consegnato nello specifico un documento nel quale, i rappresentanti dei comitati per gli «Usi civici» hanno ribadito che «le terre 'comuni' devono essere considerate un inestimabile bene di pubblico interesse, in quanto i benefici da esse derivanti ricadono alla fine sull'intera società regionale e che, oltre alla tutela, le terre civiche richiedono una gestione che superi la riduttiva concezione del solo 'prelievo' periodico per diventare invece una vera globale gestione patrimoniale».

Agli «Usi civici» - che secondo una recente statistica comprendono in tutto oltre il 40% del territorio regionale - sono interessati tutti i comuni della montagna e del Carso triestino.

Nord-Est ai raggi X assieme al «caso» Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE «Le trasformazioni del Nord-Est il caso Friuli-Venezia Giulia» è il titolo di un convegno-dibattito organizzato dalla Cgil regionale, con inizio domani alle 9, nella sala convegni dell'Hotel Internazionale di Cervignano. Al dibattito sono stati invitati il giornalista Paolo Rumiz, Luciano De Gasperi, segretario della Cgil del Veneto, paolo Pupulin, segretario Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, sindaco di Trieste, Enzo Barazza, sindaco di Udine, Vannino Chiti, presidente della Tsocana, Luigi Mariucci, assessore dell'Emilia Romagna e Luigi Airoldi della segreteria nazionale della Cgil.

Delineati bilanci e programmi

Federsanità-Anci: si profila un 1998 anche nel segno della tutela dei minori

UDINE Il 1997 si chiude con un bilancio sostanzialmente positivo per l'attività di Federsanità Anci Fvg. Con queste affermazioni il presidente, Giuseppe Napoli e il vice, Gianbattista Baratti, hanno svolto un primo consuntivo per l'Associazione nata nel dicembre del 1996 e che riunisce attorno a un tavolo, per la prima volta, Comuni, Aziende sanitarie e Aziende territoriali. «L'obiettivo principale per il 1998 è l'allargamento della partecipazione delle tre aziende ospedaliere di Trieste, Udine e Pordenone all'Associazione al fine di confrontare le diverse posizioni e trovare proposte e indicazioni da formulare all'amministrazione regionale cui è riservata attualmente la programmazione.

Dopo l'importante appuntamento di ottobre, a Palmanova, dove si è fatto il punto sullo stato di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria – ha dichiarato Napoli – occorre ora mettere in atto le proposte emerse e che hanno trovato il pieno e convinto sostegno dell'assessore regionale, Degano, del presidente nazionale di Federsanità, Anci, Fioroni, e del ministro, Rosy Bindi.

Per il 1998, alla luce anche delle normative nazionali che dovrebbero assegnare un ruolo più incisivo ai Comuni in materia di programmazione ed esame dei risultati, Federsanità Anci Fvg punterà sul rafforzamento del rapporto con la Regione e nel contempo ad avviare incontri con le Conferenze dei sindaci per ascoltare le proposte e favorire il dialogo e la collaborazione con le aziende cui spetta l'intera gestione delle politiche sanitarie. Temi centrali per quest'anno saranno la collaborazione con il Tutore pubblico dei minori, le politiche socio-sanitarie per gli anziani e una particolare attenzione per le esperienze delle «Città sane», volute dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dell'Anci nazionale, in collaborazione con il Ministero della Sanità e che in regione hanno significative presenze a Udine, Monfalcone e in ampie zone della Carnia.

IL FRIULI E LA VENEZIA GIULIA

«Si esprimano i cittadini»

«Provincia di Gorizia: è arrivato il momento di cambiare le cose»

«Il dibattito sulle riforme istituzionali nel Friuli-Venezia Giulia riguarda da vicino l'Isontino ma rischia di passare sulle nostre teste se non sapremo confrontarci limitando le logiche di schieramento ed esprimendo proposte innovative.

«Nonostante gli appelli, talora patetici, dei conservatori a oltranza, va respinta la richiesta di non cambiare niente. Le microscopiche province di Trieste e Gorizia nascono da irripetibili e drammatiche condizioni post-belliche, ma non sono in grado di reggere le necessità dei tempi moderni: chi le difende ne decreta al tempo stesso la fine. Personalmente sono per accrescere i poteri dei Comuni e favorirne la loro libera associazione: penso che una Regione non suddivisa in province, istituzioni ormai arcaiche, sarebbe più unita e forte. Forza Italia ha presentato invece un interessante progetto per due aree con maggiore autonomia, il Friuli e la Venezia Giulia, sul modello Trentino-Alto Adige. Altri, a Gorizia, pensano che il problema sarebbe risolto allargando al Cervignanese l'odierna provincia isontina. In ogni caso i cittadini, dovranno esprimersi: scagliarsi perfino contro l'indizione di un referendum, come fa il segretario del Ppi di Gorizia Bergamin, è goffo e antidemocratico e rivela il desiderio di conservare un sistema di potere ormai logoro. Tra le cose che si dicono mi sembra vi siano dei punti fermi.

1) L'attuale situazione della provincia di Gorizia è poco vantaggiosa per tutti. L'area monfalconese, carica di problemi e povera di servizi, non può continuare a fare il serbatoio di numeri per garantire privilegi ad altri, ritrovandosi penalizzata perfino rispetto a comuni (Tolmezzo, Palmanova) più piccoli di Ronchi! Gorizia comincia a capire che legarsi a una provincia minuscola e all'«economia da uffici pubblici», equivale, alle soglie del 2000, a un suicidio.

2) Le principale risorsa della Venezia Giulia sono le infrastrutture di trasporto. Per competere sui mercati serve un sistema integrato tra i porti (Trieste, Monfalcone e Nogaro) gli autoporti (Gorizia e Trieste), lo scalo ferroviario (Cervignano) e l'aeroporto di Ronchi. Questo progetto va gestito con logiche aziendali: subordinarlo a confini provinciali stiracchiati a piacimento è poco intelligente.

3) L'area monfalconese, che certamente non è Friuli, ha stretti vincoli storici, economici e sociali con Trieste; altre realtà isontine appartengono alla cultura friulana e Gorizia ha complessità e ricchezze culturali ancora maggiori. Alle soglie del terzo millennio e dell'Europa unita, però, decidere il riassetto territoriale sulla base delle etnie o delle lingue e dialetti locali sarebbe un errore esiziale: serve invece un solido progetto economico. Credo che su questi punti si possa ragionare anche dalle nostre parti, tenendo conto che le scelte del Monfalconese, potrebbero rivelarsi determinanti sui futuri assetti regionali, essendo la vera cerniera della regione. Comunque sia non potremo mai impedire alla gente di esprimersi, come vorrebbe Bergamin. Ha forse paura che i cittadini del Monfalconese presentino il conto per quanto successo in questi anni?

Giampiero Fasola
consigliere regionale
Lega Nord

«Le divisioni sono pericolose»

«Il primo passo è il decentramento verso i comuni»

«Pur dissentendo dalle conclusioni cui giunge, condivido peraltro la premessa da cui parte la lettera aperta di Primo Rovis, pubblicata da «Il Piccolo» l'8 gennaio.

«In effetti difendere la specialità significa difendere l'unità della Regione; significa cioè prendere atto che l'unità costituisce un presupposto necessario – anche se non sufficiente – per garantire al Friuli-Venezia Giulia poteri maggiori rispetto alle altre Regioni, sia in tema di "politica estera", sia in tema di ordinamento delle autonomie locali.

«L'ipotesi sostenuta, non da oggi, con coerenza e chiarezza da Rovis di un distacco di Trieste dal resto della Regione e di un suo rapporto diretto con Roma appare invece irrealistica e pericolosa.

«Irrealistica perché anche i recenti sviluppi dei lavori della Bicamerale hanno dimostrato che frazionamenti della già piccola nostra Regione non passano.

«Pericolosa perché offre a certi ben individuabili ambienti udinesi l'appiglio per proporre un deciso spostamento su Udine dell'asse portante regionale, giustificandolo magari con l'auspicio che in un futuro tanto lontano quanto improbabile a Trieste venga invece concesso a livello europeo (!!) uno statuto di autonomia simile a quello di Amburgo.

«Mi pare davvero che l'avvicinarsi della stagione elettorale induca molti a lavorare troppo di fantasia facendo leva sulla sindrome della specialità municipalistica che da sempre alligna a Trieste, quando invece si richiedono proposte realisticamente attuabili in tempi brevi.

«E un primo passo in tal senso – anche se perfezionabile – la Giunta regionale lo ha compiuto sulla scorta dell'ipotesi di "autonomia possibile", recentemente elaborata dal gruppo di lavoro costituito dal sindaco di Trieste: se approvato, il disegno di legge potrebbe dar vita già entro l'anno a un primo decentramento organico e a un più significativo trasferimento di risorse agli enti locali, facendo riferimento – e qui Rovis ha ragione – non solo alla popolazione e al territorio, ma anche al "riscosso tributario", con evidenti vantaggi per la particolare situazione triestina.

«È evidente che in un secondo tempo, una volta approvate la riforma della Costituzione e quella dello Statuto di autonomia, il decentramento non potrà che rafforzarsi in senso autenticamente federalistico.

«Oggi è perciò importante, nell'interesse di Trieste, che tale strada – realistica e non troppo futuribile – venga percorsa con coerenza, senza lasciarsi tentare da confuse alternative che fanno perdere del tempo prezioso e a null'altro servono se non a giustificare lo status quo e il rinvio.

«Per quanto riguarda il Partito Popolare italiano e la coalizione dell'Ulivo, l'impegno va in tale direzione».

Franco Richetti
segretario provinciale Ts
Partito popolare

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO import-export inglese croato perfetti disposto viaggiare ricerca occupazione adeguata. Contattare ore serali 0481-45481.
(C008)

INGEGNERE cinquantenne concreta esperienza pianificazione produzione d.l. 626 costruzione e analisi costi controllo gestione esamina opportunità organizzazione direzione aziende industriali medio-piccole Friuli. Telefonare 0338-5922460.
(A00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Stella, via Principe Eugenio 42, 00185 Roma. 06/4464832.
(A00)

AFFERMATA Spa offre possibilità d'inserimento nella propria organizzazione commerciale a 2 agenti vendita, anche prima esperienza, residenti in Udine/Gorizia e province. Possibilità carriera. Trattamento economico di sicuro interesse. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi
(A00).

AGENZIA Generale Allianz Subalpina Assicurazioni cerca due ambosessi possibilmente provenienti da settore per propria Organizzazione produttiva. Richiedonsi: dinamismo, facilità parola, voglia di lavorare. Offronsi: supporto efficentissima organizzazione con grosso portafoglio Clienti, fisso, provvigioni, garanzia di continuità lavoro nonché inserimento in Società e carriera a livello di responsabilità Agenziale. Considerata l'importanza della ricerca pregasi astenersi perditempo. Telefonare lunedì/martedì dalle 13 alle 16 040/764412. (A306)

AGENZIA Generale Allianz Subalpina Assicurazioni cerca part time seria e dinamica impiegata minimo trentacinquenne possibilmente proveniente da settore, esperta uso computer, programmi contabilità. Telefonare lunedì/martedì 13/16 040/764412. (A306)

AZIENDA commerciale settore edilizia cerca giovane geometra/architetto per mansioni tecnico-commerciali. Non indispensabile esperienza. Richiesta auto propria, pratica uso pc. Scrivere cas. post. 3 - 34077 Ronchi (Go).
(C00)

CERCASI persona per gestione clienti agenti Italia. Conoscenza inglese ed E.D.P. Scrivere: fermo posta C.I. AA6209415 34100 Trieste centro.
(A308)

DITTA cerca operaio generico patente C tel. 14.30-17. 0481/534221.
(A00)

SERIA azienda commerciale Spa seleziona ambosessi, anche part-time, automuniti per Go, Ud, Pn, Ts, possibilità di carriera. Tel. 0368/526888.
(B00)

SPA internazionale ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona, offriamo sicurezza, continuità e affiancamento. Guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923.

5 Rappresentanti

SWEDEN & MARTINA Spa - azienda leader settore dentale ricerca giovane venditore (anche provenienti da altri settori) per la zona di Trieste. Dopo formazione ed affiancamenti i candidati usufruiranno di immediati guadagni garantiti da clientela attiva. Telefonare al n. 049/5290300.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. AVVOLGIBILI rolè (tapparelle) specializzato ripara sostituisce prontamente tel. 281839.
(A00<CF7>)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a giovani coppie serie appartamenti non arredati L. 380.000 a Gorizia Gradisca. Tel. ore pasti 0481/521483.
(B00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.
(A00)

BAR Monfalcone centro cedesi in gestione ben avviato zona forte passaggio, solo esperti. 0347/5790100 dopo le 19.
(C899)

BUSINESS Service cede Gorizia provincia bar/paninoteca licenza pasticceria disponibilità immobile 02/29518014.
(D00/Mi)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422.
(Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunqye Giallo Oro Italia. Tel. 049/8961991.
(Gmn)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugnano tel. 0043/9196054890.
(Gmi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano – tel. 00-41-91 9605480.
(Gmi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030.
(Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

APPARTAMENTI, case, Villaco, laghi, Carinzia, nuovi, usati. 0043/4242/52248, 0043/664/4208690 consulenza tasse bancarie.
(Gud)

LOCALITA' Valbruna Tarvisio presso cabinovia Lussari vendesi terreno edificabile zona alberghiera mq 1840 mc 3680. Tel. 0431/53591.
(B00)

TARVISIO 500 m dal centro, sei posti letto tra aste sci e golf, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi. 035/994084.
(A00)

23 Turismo e villeggiature

DOVETE recarvi a Roma? Alberto Emona, tre stelle, in via Statilia 23 parcheggio custodito. Goriziani triestini e udinesi saranno graditi ospiti. Tel. 06/7027827 - 7911, fax 06/7028787.
(B00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5,49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

Per una volta, *la scelta* migliore è la più *rapida*.

RENAULT sceglie elf | I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

Solo *fino al 31 gennaio,* Laguna RTX 1.8 con *Abs, Airbag e Climatizzatore* a L. 31.050.000.*

Prezzo concordato con i Concessionari Renault al netto del contributo previsto ai sensi dell'art. 1 D.L. 25/9/97 N° 324 in materia di rottamazione. A.P.I.E.T. esclusa.

Laguna Berlina e Station Wagon allo stesso prezzo fino al 31 gennaio.

RN	airbag - servosterzo	RTX	abs - airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta - fendinebbia
RNX	airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3		
RT	airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta	RXE	abs - airbag - servosterzo - climatizzatore automatico - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta - fendinebbia - antiavviamento - computer di bordo

Motorizzazioni: 1.8 (95 CV), 2.0 (115 CV), 2.0 16v (140 CV), 2.2 diesel (85 CV), 2.2 turbodiesel (115 CV).

***Oppure: finanziamento fino a 20.000.000 in 30 mesi a interessi zero.**

Es: Laguna 1.8 RN L.31.200.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 20.000.000; anticipo L.11.200.000, 30 rate mensili di L. 666.600; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 0,97%. Spese dossier anticipate L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 GENNAIO E NON È CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

Laguna. *Non solo* per chi guida.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

OGGI

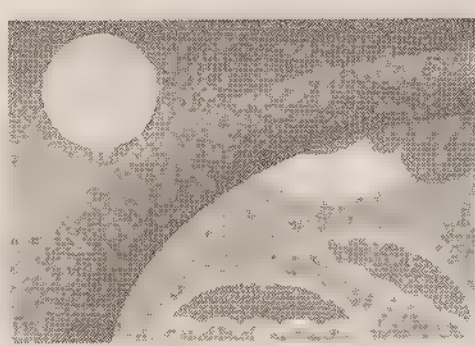
Il Sole:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.43
La Luna:	si leva alle	16.51
	cala alle	7.05

3.a settimana dell'anno, 12 giorni trascorsi, ne rimangono 353.

IL SANTO

San Modesto

IL PROVERBIO

Alle domande indiscrete rispondi con una bugia

TEMPO

Temperatura:	**3,6** minima
	5,9 massima
Umidità:	**87** per cento
Pressione:	**1030,5** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**4,0** da Ovest
Mare:	**10,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.41	**+48**	cm
	ore	22.12	**+37**	cm
Bassa:	ore	2.57	**-15**	cm
	ore	15.32	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.14	**+45**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-15**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Volo nel vuoto e altre due croci in montagna: morti i triestini Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar, rocciatori di grande esperienza

Vetta fatale per due alpinisti della XXX Ottobre

Un mancato appiglio o un distacco di roccia: i corpi sono finiti su una cengia cadendo per decine di metri

Un volo nel vuoto dal Gamspitz e altre due croci in montagna. Sono morti due alpinisti triestini di grande esperienza, due «punte» della XXX Ottobre. Precipitati dalla «via di Soravito» sulle Alpi Carniche, sopra Timau. Alessandro Cernaz, 28 anni, via Mascagni 2, e Andrea Tuntar, 29 anni, Scala Santa 39, stavano compiendo la prima ascensione invernale della via Soravito che si sviluppa con varie difficoltà per un dislivello di 300 metri.

Forse un mancato appiglio, forse l'improvviso distacco di qualche roccia: il primo di cordata è volato, gli ancoraggi di sicurezza non hanno tenuto, e l'altro compagno che gli stava facendo "sicura" lo ha seguito nel vuoto. Un volo di decine di metri, forse un centinaio. I due corpi sono finiti su una cengia a metà della parete. Morti sul colpo.

E' successo sabato tra le 13 e le 14. Ma soltanto ieri è stata scoperta la disgrazia. Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar avevano infatti intenzione di bivaccare in parete. Solo ieri mattina la fidanzata del primo e la moglie del secondo, preoccupate dal fatto che il telefonino cellulare era spento, hanno dato l'allarme. Hanno pensato subito che era successo qualcosa di grave. Sono state allertate la stazione del Soccorso alpino di Paluzza e quindi i militari della Guardia di finanza, e da Tolmezzo si è alzato in volo l'elicottero dell'Elifriulia dopo l'ok della Protezione civile. Poco dopo le 13, a circa 24 ore dal tragico volo, i ragazzi del Soccorso alpino hanno trovato i due cadaveri.

Il primo ad arrivare sulla "cengia" è stato Alvise Di Ronco, responsabile della stazione del Soccorso alpino di Paluzza, che conosce la parete molto bene. I corpi dei due giovani alpinisti giacevano a terra. Ormai ogni soccorso sarebbe stato inutile. Dirà poi il medico legale che la morte è stata istantanea.

Alessandro Cernaz, 28 anni

Andrea Tuntar, 29 anni

Di Ronco con la radio ricetrasmittente si è messo in contatto con l'elicottero dell'Elifriulia. Il velivolo si è abbassato di quota il più possibile. Da terra ha coordinato le operazioni Diego Plos, responsabile dell'Elifriulia. Una manovra particolarmente rischiosa. Il velivolo con un pattino si è appoggiato alla parete e quindi il pilota Paolo Pilutti è riuscito, con l'aiuto di Alvise Di Ronco e degli altri volontari che nel frattempo lo avevano raggiunto da terra, a portare in cabina i due corpi senza vita.

Dopo qualche minuto l'elicottero è atterrato sul campo sportivo di Timau.

Lì, a pochi metri, c'erano la moglie di Andrea Tuntar e la fidanzata di Alessandro Cernaz. Con loro Marco Tossutti e Andrea Labinaz, alpinisti della XXX Ottobre che proprio sabato mattina erano par-

E' successo sabato tra le 13 e le 14, ma soltanto ieri è stata scoperta la disgrazia: sono stati trovati dopo 24 ore

titi da Trieste assieme agli amici morti. Un altro mezzo ha trasportato le due salme alla cella mortuaria del cimitero di Paluzza.

Una tragedia che è ancora tutta da spiegare, tutta da ricostruire. Non si conosce anche perché non si sa chi dei due era il capo cordata nel momento della tragedia. Non c'è stato nessun testimone. Si possono fare solo ipotesi. I soccorritori non escludono che un appiglio possa aver improvvisamente ceduto. Ma viene ritenuta verosimile anche la possibilità di una altrettanto improvvisa sca-

Non si sa chi dei due era capocordata al momento della tragedia. La data dei funerali non è stata ancora decisa

rica di sassi. Tant'è che alcuni abitanti della vallata hanno raccontato di aver udito l'eco di un grido disperato e subito dopo lo scrosciare ininterrotto dei sassi. Un fascicolo è stato aperto dal procuratore della Repubblica di Tolmezzo che ha affidato le indagini ai carabinieri. Ma è un atto dovuto.

Andrea Tuntar e l'amico Alessandro Cernaz erano partiti sabato mattina. Con loro c'erano anche Marco Tossutti e Andrea Labinaz. Il programma era quello di compiere un'ascensione sulle pareti del Gamspitz, per Alessandro e Andrea lungo la via di Soravito, per gli altri due lungo la cosiddetta via attrezzata Gamspitz.

I quattro amici hanno raggiunto in auto Timau, poi a piedi si sono diretti alla base della via comune. Hanno iniziato ad arrampicare per un primo tratto assieme. A un certo punto le loro strade si sono divise. Andrea Tuntar e Alessandro Cernaz sono saliti verso la Soravito che si estende per circa trecento metri, gli altri due sono andati verso sud-est per la via attrezzata. Una via, quest'ultima, ritenuta molto più semplice. La Soravito invece è conosciuta dagli alpinisti per la sua particolare difficoltà.

Cernaz e Tuntar erano due veri esperti. Il primo era istruttore di alpinismo del Triveneto e al suo attivo aveva numerose ascensioni. Due ragazzi insomma con la testa sulle spalle, entrambi impegnati nella scuola di alpinismo "Enzo Cozzolino" della XXX Ottobre, due esponenti di punta del gruppo rocciatori "Bruti de Val Rosandra".

Alessandro e Andrea erano dunque consapevoli delle difficoltà dell'arrampicata, e proprio per salire in sicurezza si erano organizzati per bivaccare in parete in modo da prolungare per due giorni il tempo dedicato all'ascensione.

Tossutti e Labinaz avevano raggiunto la vetta del Gamspitz lungo la via attrezzata, e una volta in cima non si sono preoccupati degli amici sapendo appunto che la loro intenzione era quella di trascorrere la notte in parete. Quindi sono scesi regolarmente e si sono diretti a Trieste.

Ieri mattina anche loro hanno provato a telefonare agli amici. Poi si sono sentiti con la fidanzata di Cernaz e la moglie di Tuntar. Anche loro avevano provato a comporre il numero, ma il cellulare restava muto. Così Tossutti, Labinaz e le due donne (anche loro alpiniste), dopo aver dato l'allarme sono partiti per Timau.

La notizia della tragedia si è diffusa in città nel tardo pomeriggio di ieri suscitando sgomento e incredulità. Molti hanno telefonato al giornale chiedendo una conferma. Una conferma che purtroppo c'è stata. La data dei funerali dei due alpinisti non è ancora stata decisa. Si attende il nulla osta dell'autorità giudiziaria.

Corrado Barbacini
Giulio Garau

Spiro Dalla Porta Xydias: «Erano ragazzi fortissimi»

«Sono sgomento, annichilito. In questo momento provo soltanto impressioni spaventose e mi pongo tanti perché». Spiro Dalla Porta Xydias, accademico del Cai, presidente della sezione XXX Ottobre del Club alpino italiano, appena saputa la notizia, ha telefonato immediatamente al Piccolo. Quasi incredulo della notizia, ha cercato conferma e con voce rotta dall'emozione ha commentato la tragedia, chiedendo particolari e se si sapeva davvero cos'era accaduto.

Incredulo fino alla fine. Spiro conosceva bene i due ragazzi, Cernaz in particolare. Era uno dei «pupilli» della XXX Ottobre, uno dei ragazzi più entusiasti del gruppo rocciatori, i Bruti de Val Rosandra, che stava ricevendo anche grazie a loro un nuovo grande impulso.

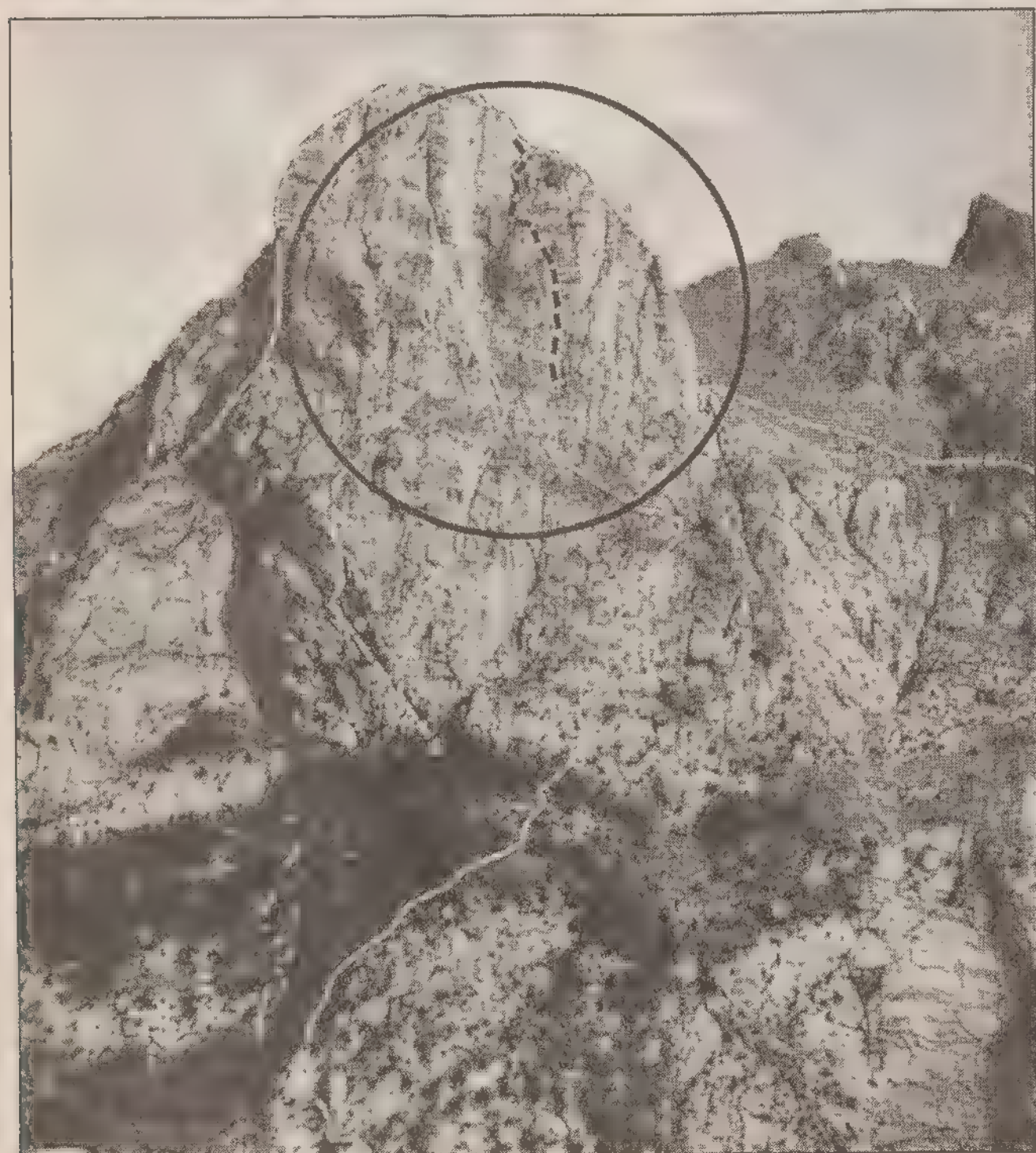
«Cernaz e Tuntar, due ragazzi fortissimi – racconta Spiro – con un potenziale e possibilità enormi. Figurarsi su quella parete del Gamspitz, la loro bravura andava oltre. Purtroppo è l'ineluttabile dell'alpinismo, succede del resto per qualsiasi attività dell'uomo. Ma quando colpisce noi, da vicino....». Non riesce a parlare il presidente, la voce è a tratti rotta dall'emozione e a volte assente, incredula.

«Ho parlato con Alessandro pochi giorni fa – continua – sulla spedizione fatta la scorsa estate in Perù e sui preparativi per la nuova spedizione himalaiana della prossima estate. Ero affascinato dal suo entusiasmo, da tanto tempo non vedevo uno come lui e come i suoi amici».

Dalla Porta Xydias

Spiro torna all'incidente, chiede altre notizie, quello che sa l'ha appreso dalla radio e dalla tv. «Si è trattato di una fatalità, non posso credere che sia successo per qualcos'altro. Ti prende un dolore dentro che ti trovi a chiedere nel vuoto perché, perché è successo. Si tratta di ragazzi che avevano degli ideali, se non ci sono questi nella vita cosa c'è allora?». Ripete, al telefono, che non è possibile.

«Tutto il mondo alpinistico triestino è stato colpito da un colpo atroce. Loro portavano sulle spalle quel mondo. Siamo tutti sotto choc. Questi ragazzi li seguivamo dall'inizio, li abbiamo visti crescere. Ne so ben qualcosa io; ho fatto lo scalatore per 55 anni. Nessuno può immaginare quanto sia vicino a quei ragazzi».

g.g.

La parete Sud del Gamspitz, con in evidenza la via dove è successa la tragedia

Il Gamspitz è un poderoso pilastro calcareo che sovrasta il Tempio Ossario di Timau

Una parete difficile, forse in prima invernale

Difficoltà fra il quarto e il quinto grado con un passaggio in «artificiale»

Gamspitz, è il poderoso e slanciato pilastro calcareo che sovrasta il Tempio Ossario di Timau. Lo descrive così la guida Alpi carniche del Cai e Touring scritto da Attilio De Rovere e Mario Di Gallo. E parla anche delle vie, quella che hanno percorso senza problemi Marco Tossutti e Andrea Labinaz, la via attrezzata Gamspitz e quella in cui hanno trovato la morte Alessandro Cernaz e Andrea Labinaz, la via Soravito.

La guida di De Rovere e Di Gallo è molto precisa su quest'ultima. «La parete Sud Est è solcata nella parte superiore, sopra la grande cengia che la divide in due parti, da grandi diedri verticali. La cordata di Oscar Soravito nel 1934 salì nei pressi del diedro più marcato, ma la scarna descrizione non permette di individuare con esattezza il percorso. Più dettagliata è invece la relazione della cordata di Toni Rainis, che nel 1974 salì la parete per un itinerario almeno in parte analogo a quello della cordata del '34. Dislivello 300 metri dalla grande cengia. Difficoltà di quarto, quinto. 300 secondo Soravito, quinto. quinto più con un pas-

Anche Roberto Valenti, l'istruttore, non sa cosa dire: «L'alpinismo porta anche a questo. C'è sempre un margine di rischio»

saggio di A1 secondo Rainis.

Un parete difficile, soprattutto perchè si trattava forse della prima invernale. Per due alpinisti esperti ed entusiasti.

«E pensare che cinque anni fa ero stato uno dei primi a fargli vedere i primi «groppi», abbiamo incominciato ad arrampicare insieme, siamo andati anche in vacanza assieme sul Bianco. L'ho visto crescere e poi assisti a queste notizie». Anche Roberto Valenti, Accademico del Cai, istruttore di alpinismo della Scuola Enzo Cozzolino della XXX Ottobre non sa cosa dire. E' incredulo. Sgomento.

Alessandro Cernaz lo conosceva bene, aveva iniziato i primi corsi nell'83 e da pochi mesi era diventato istruttore di alpinismo del Triveneto.

«L'Alpinismo porta anche a questo. Uno può essere preparato atleticamente, fisicamente, psicologicamente. ma quando pratica questa discilplina sa che esiste un margine di rischio non abbattibile. Fa parte del gioco, chi vive l'alpinismo accetta anche questo, sa a cosa va incontro».

Cernaz questo lo sapeva fin dall'inizio, alla scuola di alpinismo insegnano anche questo. «Quando un alpinista ha un grande amore per la montagna come lo avevano Cernaz e Tuntar accetta questa legge.

Alessandro poi aveva dentro di sè un entusiasmo sconfinato per la montagna e assieme a Tuntar voleva fare e provare delle esperienze nuove.

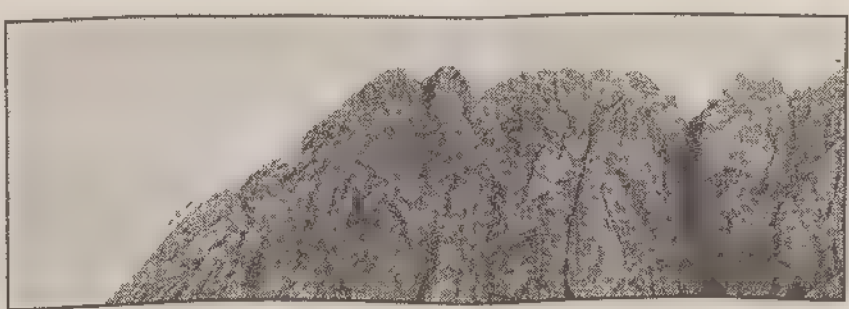
«Fa parte del gioco, chi vive questa disciplina accetta anche questo, sa a che cosa va incontro. Cernaz aveva un entusiasmo sconfinato»

Fare la via Soravito sul Gamspitz faceva parte di queste esperienze. E si trattava di alpinismo vero. Chi va a fare queste imprese è pienamente consapevole. Alessandro e Andrea lo sapevano, era gente preparatissima».

I Bruti perdono due punte e un istruttore come Cernaz che stava facendo rivivere il gruppo dopo un lungo periodo difficile.

La scorsa estate la XXX Ottobre aveva organizzato una riuscita spedizione sulla Cordillera Blanca in Perù. E per la prossima ha in programma una nuova spedizione, stavolta in Himalaya. Per festeggiare gli 80 anni della società, portando per la prima volta dei triestini su un ottomila.

Alessandro Cernaz avrebbe dovuto essere uno dei protagonisti di questa prossima avventura. Istruttore di alpinismo ma anche e soprattutto di nuovo alpinismo. «Me lo ricordo ancora – conclude Valenti – quando mi aveva fermato, cinque anni fa, alla fine delle prime lezioni del corso di roccia. Aveva cominciato a parlarmi di etica dell'alpinismo e della sua voglia di impegnarsi per la protezione dell'ambiente. Abbiamo iniziato un discorso che ora si è interrotto».

Giulio Garau

TRIESTE

Cronaca della città

Appena appresa la notizia si sono trovati in un piccolo club di via Campanelle

Gli amici sconvolti: «Erano i migliori di tutti»

Due giovani allenati, preparati con attività quotidiane» - Stefano: «Siamo andati assieme in Perù»

Alessandro Cernaz assieme a un gruppo di amici durante una recente spedizione in Perù.

«Siamo sconvolti, per noi è come un fulmine a ciel sereno. Soprattutto pensando ad Alessandro che era un vulcano di vita e di iniziative»

Hanno appreso le prime notizie dalla tv, qualcuno ha contattato il Piccolo. E poi, poco prima delle 21, si sono trovati tutti, come accade spesso durante la settimana, nel piccolo «pub» di via di Campanelle, gestito da Silvio Lorenzi. E' il capogruppo rocciatori Bruti de Val Rosandra della XXX Ottobre. E ieri sera si sono dati appuntamento tutti là, per parlare assieme. Hanno atteso anche che arrivasse Marco Tossutti, che assieme a Labinaz aveva visto per l'ultima volta Andrea Tuntar e Alessandro Cernaz.

Un piccolo locale, di solito affollato e chiassoso, e che ieri era più scuro del solito e pieno di vuoto e di silenzio. Marco è entrato dalla porta, gli sono corsi subito attorno. Ha cominciato a parlare con la vocve rotta dall'emozione; gli amici del gruppo gli si sono stretti attorno per non perdere una parola.

«Erano i migliori del gruppo – raccontano Silvio e, accanto a lui, Stefano Cavallari, istruttore nazionale di alpinismo, anche lui impegnato con la scuola Enzo Cozzolino della Trenta – i più entusiasti, quelli che negli ultimi anni hanno fatto le attività più eccellenti. Erano persone su cui il gruppo contava».

Cernaz assieme a Tuntar era impegnato con la scuola di alpinismo. «Due giovani allenati, preparati con attività quotidiane».

Il più scosso di tutti è Stefano, conosceva i due ragazzi bene, soprattutto Cernaz. «Eravamo andati assieme in Perù – racconta – e dopo l'entusiasmante esperienmza sulla Cordillera ci siamo buttati a capofitto nella preparazione della prossima spedizione». Si farà la prossima estate e si intitola Trieste Ottomila. E' la prima volta che dei triestini andranno su un ottomila del Tibet. La meta è il Sisha Pangma di 8046 metri. Per festeggiare e onorare la XXX Ottobre che compie 80 anni.

«Siamo sconvolti – commenta ancora Cavallari – per noi è come un fulmine a ciel sereno. Soprattutto Alessandro, che era un vulcano di vita, di idee e di iniziative. Tutto si poteva dire di loro meno che fossero azzardati. E pensare che tra breve Alessandro sarebbe diventato accademico».

g. g.

Un elicottero simile a quello che ha recuperato i due corpi

Campione di canottaggio, era passato all'alpinismo solo cinque anni fa

Cernaz, un palmares da record

Nel '97 quattro cime sulla Cordillera - Faceva il dentista

Alessandro Cernaz, inizia la sua attività alpinistica relativamente tardi (1993), provenendo da altre attività svolte a livello agonistico (campione italiano di canottaggio nel 1986, campione europeo a squadre nel 1987 e medaglia d'argento nel 1988 ai campionati italiani nella stessa disciplina). Nel 1993 è iscritto al corso di alpinismo base (Ar1) della scuola E. Cozzolino della XXX Ottobre sezione di Trieste del Cai; mostra subito predilezione per le salite su ghiaccio e misto, nello stesso anno sale diversi itinerari estivi (Hinter Grat all'Ortler, cresta SE al Gran Zebù, ecc...) e invernali, soprattutto nelle Alpi Giulie. Nel 1994 inizia ad arrampicare su roccia su itinerari di media difficoltà (Steger al Catinaccio, Soldà alla torre di Babele, ecc.) in comando alterno, segue con successo il corso avanzato di alpinismo della scuola E. Cozzolino (Ar2) e diviene istruttore sezionale della stessa scuola. Nel 1995, compatibilmente all'impegno dato dalla tesi di laurea discussa in odontoiatria, compie 27 ascensioni, spaziando dal Monte Bianco (Aig. de Chamonix), alle Alpi centrali (gruppo del Masino-Bregaglia) e alle Alpi orientali (Dolomiti, Giulie e Carniche). Sale inoltre svariati «4000» (Cervino, Lyskamm, Dente del Gigante, G. Paradiso, ecc.).

Alessandro Cernaz durante un'ascensione

Nel 1996 sale 37 itinerari, di cui due nuovi in Alpi Giulie; affronta diverse salite in Dolomiti, fino al sesto grado superiore (Rocchetta alta di Bosconero - via «Navasa»; Civetta - via «Phillip-Flamm»; Torre Trieste - via «Cassin»; Cima Scotoni - via «Lacedelli», ecc.). L'attività in occidentali è intensa con varie salite su ghiaccio (parete Nord della Presanella, Aig. griges al Monte Bianco, ecc.) e su roccia (Petit Jorasses - via «Contamine»).

A fine stagione entra nel gruppo rocciatori «Bruti de Val Rosandra», della XXX Ottobre. Nel 1997 sale 35 itinerari, di cui una decina in inverno (cima Piccola di Lavaredo - via Egger; campanile Dulfer - via Dulfer; cima Scotoni - via dei Fachiri; punta Civetta - diedro Aste, ecc.) Partecipa alla spedizione «Cordillera Blanca '97», organizzata dalla sezione XXX Ottobre del Cai di Trieste e coglie un successo personale con la salita di quattro vette (Nevado Pisco 5780, parete Sud-Ovest - via dei francesi; Artesonraju 6025, parete Sud - via dei tedeschi; Huascaran Sur 6750; Piramide Norte 5700). Partecipa con successo al corso-esame per istruttore di alpinismo della scuola biveneta del Cai. Viveva la montagna a tempo pieno e in ogni stagione, apprezzava lo sci-alpinismo ed era appassionato cultore delle salite su cascate di ghiaccio.

Una ferrea determinazione accompagnata da eccezionali doti fisiche

Tuntar, specialista del ghiaccio

Diversi «4000» ma anche vie classiche sulle Dolomiti

Andrea Tuntar, che avrebbe compiuto trent'anni mercoledì prossimo, era socio del Cai della sezione XXX Ottobre di Trieste dal 1993.

Ma aveva iniziato la sua attività alpinistica nel 1994, quindi appena quattro anni fa. Aveva seguito il corso chiamato AR1 e ripetendo una ventina di itinerari di media difficoltà soprattutto sulle Dolomiti e tutti con il ruolo di capocordata.

Nel 1995 Tuntar è salito lungo 27 itinerari, soprattutto nelle Alpi di «casa» che sono le Dolomiti e le Carniche.

Alcuni di questi itinerari alpinistici sono stati percorsi anche in inverno con grande bravura ma anche con grande prudenza.

Dote quest'ultima che ha sempre caratterizzato l'attività di Tuntar.

Nel 1996 ha seguito con profitto il corso avanzato di alpinismo della scuola di alpinismo Enzo Cozzolino (AR2).

Poi Andrea ha continuato la sua intensa attività in montagna, con 35 ripetizioni, raggiungendo in roccia risultati eccellenti e spaziando sull'intero arco alpino.

Da ricordare tra le altre mete raggiunte la cima Scotoni - Lacedelli, torre Trieste - Cassin, la piccola di Lavaredo - Comici; cima Piccolissima di Lavaredo - Cassin e la prima punta de Natillons «Amazonia».

L'alpinista è salito inoltre lungo cinque nuovi itinerari in Alpi Giulie e Carniche.

Andrea Tuntar ha scoperto l'attività su ghiaccio e se ne è appassionato subito, salendo diversi «4000» soprattutto in Alpi Occidentali dal Dufour Spitze al Gran Paradiso fino al mitico Monte Bianco

A fine stagione Andrea Tuntar è entrato con merito a far parte dell'organico della scuola di alpinismo Enzo Cozzolino. È stato subito nominato istruttore sezionale ed è stata accettata la sua domanda d'entrata nel prestigioso gruppo rocciatori della XXX Ottobre, «Bruti de Val Rosandra».

Andrea Tuntar era un esperto alpinista

Nel 1997 Andrea Tuntar ha continuato un'attività alpinistica particolarmente intensa, sia su roccia sia su ghiaccio, sempre svolta da capocordata unico.

Tuntar è salito con grande bravura lungo ben quaranta itinerari, ripetendo in arrampicata «libera» anche tratti classicamente percorsi in «artificiale».

Tra questi la torre Trieste «Carlesso, la cima Grande di Lavaredo «Comici», la cima Ovest di Lavaredo «Cassin», la torre Costanza «Cassin», la Grand Capucin «Svizzeri» e la torre di Valgrande «Carlesso».

Di Andrea Tuntar colpiva soprattutto la ferrea determinazione e la grande capacità di concentrazione durante le salite che, accompagnate alle eccezionali doti fisiche, lo hanno reso un alpinista con la «A» maiuscola.

Si riaccende il dibattito sull'antiproibizionismo dopo la presa di posizione del procuratore generale Galli Fonseca: ma le posizioni restano cristallizzate

«Sì all'eroina controllata per i tossici cronici»

Cogliati: «E' ora di affrontare il problema in termini laici» - Sbriglia: «Non bisogna aprire altri varchi»

Somministrazione controllata di eroina, come proposta di rimedio diverso per un fenomeno che non accenna a smorzarsi e che, a dispetto dell'azione delle forze di polizia, continua incessantemente ad alimentare un fiorente mercato clandestino e a fornire le carceri italiane di un terzo della loro popolazione, soprattutto giovani. Le parole del procuratore generale presso la Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, sono destinate a far discutere a lungo. Per far uscire migliaia di giovani dall'assuefazione agli oppiacei e per tentare di stroncare l'imponente traffico che gli ruota intorno, l'alto magistrato propone un'inversione di tendenza rispetto alla linea proibizionistica, con la somministrazione controllata di droghe sulla base di prescrizioni mediche e assistita da programmi di reinserimento.

Per Maria Grazia Cogliati, responsabile del Sert, la presa di posizione del procuratore non è «una voce che cade nel deserto», ma rientra in un dibattito ormai da tempo avviato nel nostro Paese. «Da più parti - dice - si parla di percorsi di questo tipo, condivisi non solo dai laici ma anche da esponenti del mondo religioso come don Ciotti. Forse non in tempi brevissimi, ma è certo che, dopo la Svizzera, anche in Italia l'esperimento potrebbe essere avviato. In fondo il nostro Paese è stato all'avanguardia in altri campi, per esempio con la sua legge sulla psichiatria. Alla fine si dovrebbe comunque arrivare a forme di depenalizzazione, non ci si può fermare alla somministrazione controllata».

In Svizzera, ricorda la dottoressa Cogliati, l'esperienza va avanti da tre anni e coinvolge 800 tossicodipendenti, tra i quali, dall'avvio del programma, non si sono registrati casi di overdose, nè reati, nè conversioni alla sieropositività, tantoché la popolazione locale, attraverso un referendum, si è espressa favorevolmente al 70% per la traduzione in legge dell'iniziativa. «E' chiaro - precisa - che la somministrazione di eroina non risolve tutti i problemi e che deve essere affiancata da un reinserimento sociale, ma potrebbe migliorare la situazione nei confronti dei casi più gravi, dei cronici. Non dimentichiamo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito la tossicodipendenza una malattia cronica recidivante. In Italia, però, il problema dell'eroina non è mai stato affrontato in termini laici e tecnico-scientifici, ma sempre da un punto di vista ideologico o religioso».

Favorevolmente impressionato dall'autorevolezza della presa di posizione del procuratore generale, anche don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al campo. «Non si deve aver paura di sperimentare - osserva - purché tutto avvenga con caratteri di scientificità, su un certo numero di individui, per un certo tempo, in modo da ottenere indicazioni chiare per gli altri. E' importante però mettere sempre al centro del progetto la persona, non l'ideologia, perchè quest'ultima può inquinare l'aspetto terapeutico. L'irrigidimento è sempre pericoloso e non scientifico. E gli stessi programmi non devono essere lasciati in mano solo alle comunità, ma inseriti in una politica chiara della salute e in chiare scelte per il mondo giovanile». L'auspicio, dice don Vatta, è che quella del procuratore Galli Fonseca non sia solo una «sparata»: come quelle, ricorda, sentite in consiglio comunale non molto tempo fa, dove si finì solo per parlare dei due scambiatori di siringhe e non emerse «alcuna volontà di cercare soluzioni al problema».

Voce in controtendenza, invece, è quella di Enrico Sbriglia, rappresentante nazionale dei direttori penitenziari, che si dice «sconcertato» dalla prospettiva antiproibizionistica. «La mia visione - premette - è parziale ed emotiva. L'abbassamento dell'autostima e la qualità della vita dei tossicodipendenti che vedo, però, mi fanno propendere per soluzioni diverse. Credo che lo Stato debba costruire una difesa, piuttosto che allargare dei varchi».

Secondo Sbriglia in questo campo entrano in gioco molti fattori: prima di tutto, avverte, mancano dati precisi sull'effettivo reinserimento dei tossicodipendenti trattati col metadone; in secondo luogo, l'eventuale distribuzione controllata non arginerebbe il fenomeno, in quanto il mercato di riferimento è in continua evoluzione. «Ho l'impressione - sostiene - che non si riuscirebbero comunque a soddisfare le esigenze forti, che andrebbero alla ricerca dell'ultimo ritrovato. Sono convinto, invece, che si debbano attuare serie politiche repressive, ma non nei confronti dei tossicodipendenti, il che sarebbe tra l'altro incompatibile con la volontà dello Stato di mirare al reinserimento sociale, ma verso i grossi spacciatori. E' lì che bisogna incidere, con il carcere severo, senza benefici penitenziari, andando a intaccare i patrimoni delle società della droga e incamerandone i beni con procedure accelerate».

ar. bor.

PERSONE DENUNCIATE PER PRODUZIONE E COMMERCIO DI STUPEFACENTI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	Persone denunciate in un triennio per 10.000 ab.
PADOVA	41,8
GENOVA	39,8
ROMA	39,7
TORINO	38,2
FIRENZE	34,3
NAPOLI	34,2
TRIESTE	**32,9**
BOLOGNA	32,0
MILANO	29,5
VENEZIA	28,4
MEDIA NAZ.	**24,9**
PALERMO	21,8
MESSINA	21,5
BARI	21,1
CAGLIARI	20,9
TARANTO	20,7
VERONA	18,8
CATANIA	18,2

Nell'ultimo triennio, 845 persone «pizzicate» per produzione e spaccio

La nostra provincia è al settimo posto nella graduatoria nazionale in base al rapporto tra abitanti e persone segnalate all'autorità

Droga: ogni settimana cinque nuovi denunciati

Per la sua posizione geografica e per l'esistenza di importanti e frequentati valichi confinari, la provincia di Trieste e il Friuli-Venezia Giulia costituiscono una delle principali zone di transito per la droga provenienti dai Paesi dell'Est e destinata sia al mercato interno sia ad altri Paesi europei.

«Nascosti tra i filati 15 chili di droga», «Sul Tir 139 chili di eroina», «Droga, sequestro record di ecstasy», «Sequestri assortiti ai valichi; nei cioccolatini c'era la droga», «Sequestrate pillole di ecstasy destinate alle sale da ballo».

«Containers», balle di cotone, rotoli di pelli, ruote di scorta, intercapedini ricavate in varie parti degli automezzi; sono alcuni dei nascondigli nei quali la droga viene occultata dai «trafficanti di morte», contro i quali le forze dell'ordine ingaggiano una quotidiana – e talvolta impari – lotta, sequestrando la merce proibita e assicurando alla giustizia i trafficanti.

Complessivamente, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, nella provincia di Trieste sono state denunciate all'Autorità giudiziaria, per «produzione e commercio di stupefacenti», 845 persone; in media, oltre cinque alla settimana.

A questo proposito, un confronto tra le maggiori province italiane, basato sul rapporto «abitanti-persone denunciate per droga», rivela che la provincia di Trieste si colloca – con una media di 32,9 persone denunciate, in un triennio, ogni diecimila abitanti – al settimo posto della relativa graduatoria decrescente, essendo preceduta rispettivamente dalle province di Padova (che, con 41,8 persone denunciate ogni diecimila residenti, figura al primo posto), Genova (39,8), Roma (39,7), Torino (38,2), Firenze (34,3) e Napoli (34,2).

Quindi, con una frequenza di persone denunciate superiore del 32,1 per cento rispetto alla media nazionale (pari a 24,9 denunciati per diecimila abitanti), viene la provincia di Trieste.

Quello della droga è un problema immane, che, per quanto attiene alle misure da adottare per affrontarlo e risolverlo, presenta aspetti alquanto complessi e controversi. Basti pensare al dibattuto problema della liberalizzazione delle droghe cosiddette «leggere».

Molti sono convinti che la liberalizzazione delle droghe leggere assesterebbe un duro colpo agli affari della mafia che ne controlla il mercato. E, puntando a tale obiettivo, un progetto di legge per la liberalizzazione della «cannabis indica» è stato recentemente presentato alla Camera da un centinaio di parlamentari, mentre manifestazioni a favore dello «spinello legale» sono state organizzate anche nella nostra città. Si tratta di un problema vecchio: già dieci anni or sono vivaci polemiche coinvolsero un noto esponente del Governo, che si era in un certo senso dichiarato a favore della liberalizzazione dell'«hashish» e della marijuana, nonché della non punibilità del loro possesso.

Altri, al contrario, temono che tale liberalizzazione possa determinare un aumento del numero dei tossicodipendenti, specialmente fra i giovani e i giovanissimi. Ed a sostegno di tale tesi, viene rilevato come oltre il 90 per cento dei tossicodipendenti si sia incamminato sulla strada della droga, a tredici o quattordici anni, proprio con l'«hashish».

Tutti, comunque, concordano su un punto: l'assoluta necessità di una capillare azione di prevenzione, attraverso l'educazione e l'insegnamento alla legalità. Un programma in tal senso è stato recentemente avviato, nelle prime classi delle scuole superiori della nostra provincia, per iniziativa dell'associazione «Libera» di don Luigi Ciotti, di don Mario Vatta, del Provveditorato agli studi e della Prefettura di Trieste, nonché delle forze dell'ordine. «È una novità assoluta in Italia – ha osservato don Ciotti – ma occorre un progetto di educazione ben più vasto della scuola».

IN BREVE

Ieri pomeriggio in viale Miramare

Cadono con la moto: due giovani contusi

Incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, ieri nel primo pomeriggio, in viale Miramare. Erano passate da poco le 15 quando due giovani triestini, che viaggiavano su una Kawasaki 500, sono finiti rovinosamente a terra all'altezza del bagno ferroviario. La moto era condotta da Christian Serio, 23 anni, che trasportava Federica Vegliach, 28 anni. I due erano diretti verso Barcola, quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale, il conducente ha perso il controllo della moto, che è caduta, sbalzando gli occupanti sulla carreggiata. E' stata subito chiamata un'ambulanza del 118. Christian Serio, contuso, si è subito rialzato, mentre la Vegliach è stata accompagnata a Cattinara, medicata e subito dimessa. Nessun altro veicolo è stato coinvolto nell'incidente.

Sciopero della fame dei Riformatori di Pannella affinché la Rai ascolti la Commissione di vigilanza

I Riformatori di Pannella seguono il loro leader, e proseguono il suo sciopero della fame per pretendere che la Rai rispetti la risoluzione della Commissione di vigilanza circa la richiesta di immediati dibattiti sui temi delle campagne radicali e in favore dell'assegnazione della trasmissione dei lavori parlamentari solo a seguito di regolare gara d'appalto. Dopo il digiuno di Paola Sain, da oggi entrano in sciopero della fame la militante radicale triestina Daniela Volpe e l'assessore alla cultura del Comune di Tolmezzo Mario Del Bello; 250 i digiunatori, venti a oltranza.

Questa sera «L'impresario della Smirne» di Goldoni chiude a Muggia la rassegna di teatro per ragazzi

Ultimo appuntamento oggi per «Muggia spettacolo ragazzi-Teatro scuola». Alle 20.30, al «Verdi» di Muggia la cooperativa «Teatro canzone» di Roma presenta «L'impresario della Smirne» di Carlo Goldoni. Scritta nel 1759, la commedia goldoniana mette in scena vizi e virtù del teatro musicale del suo tempo, e i soprani e i tenori, i sensali e un improbabile turco sono protagonisti di un'esilarante parodia. Con questo spettacolo si chiude la rassegna che Muggia ha dedicato ai più giovani, nel corso della quale si sono svolti letture animate, laboratori e convegni.

Un'azienda ha donato materiali per la costruzione del nuovo reparto e degli alloggi al «Burlo»

Un nuovo reparto, emato-oncologico, al «Burlo Garofolo», e dodici alloggi per accogliere i genitori dei bambini ricoverati. Alla realizzazione dell'iniziativa ha contribuito anche l'azienda di ceramiche Girardi di Palazzolo dello Stella (Udine), che ha offerto gratuitamente all'Agmen (autrice del progetto) e all'Associazione «Casa mia» i materiali destinati alle due unità. La Girardi ha già in precedenza donato materiali per una similare iniziativa in Stiria, riguardante un reparto ospedaliero di nuovo destinato all'infanzia.

Il parlamentare di Forza Italia sarà presente questa mattina all'apertura dell'anno giudiziario

Ritorna Sgarbi: inaugurazione infuocata

«Sarò a Trieste per difendere la libertà di opinione», tuona il critico

«Verrò per difendere la libertà d'opinione». Tuona al telefono Vittorio Sgarbi, confermando per questa mattina la sua presenza all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il critico, parlamentare di Forza Italia eletto nella nostra regione, aggiunge perentorio: «Sarò a Trieste per dire due o tre cose che giudico importanti e anche perchè purtroppo non mi è stato possibile essere presente alla seduta straordinaria del consiglio regionale sulla specialità in occasione della visita dell'onorevole Violante.

Ma di cosa parlerà? Vittorio Sgarbi risponde senza esitare: «Del caso Caselli, della questione di Felice Maniero e infine della vicenda Tito-Fasan». Il parlamentare si riferisce alla condanna a 8 mesi di reclusione e 100 milioni di multa senza condizionale che gli è stata inflitta proprio due giorni fa dal pretore di Torino per aver diffamato il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli avendo detto "arrivano dal Piemonte per sequestrare la Sicilia". Ma poi anche al fatto che il Gip Fabrizio Rigo - secondo quanto ha espressamente dichiarato ieri sera il critico - si è opposto alla richiesta di archiviazione formulata dal pm Giorgio Nicoli relativa a una querela sporta da un giudice veneziano in merito ad alcune affermazioni dello stesso Sgarbi sul tema dei pentiti e in particolare sul caso di Faccia d'Angelo. E infine anche quest'anno il critico accennerà ai fatti che hanno riguardato il sostituto procuratore Raffaele Tito e il gip Anna Fasan.

Vittorio Sgarbi

L'anno scorso Sgarbi non aveva pronunciato i nomi dei due magistrati nell'aula triestina parlando in generale di separazione delle carriere cosa che invece al contrario aveva fatto con una certa veemenza durante la trasmissione "Sgarbi quotidiani" andata in onda un paio di giorni prima dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Un'inaugurazione dell'anno giudiziario che si preannuncia "incendiata" anche quest'anno dunque.

Annuncia Sgarbi: «Vengo incazzatissimo». E tutto lascia pensare che questa mattina l'aula della Corte d'Assise si riempirà di un pubblico attento e numeroso, forse più che nello scorso anno. Alle 9 si apre il sipario.

c.b.

Estratti a Opicina i biglietti vincenti della lotteria organizzata da una quarantina di esercenti della zona

Dieci fortunati. Automobile e scooter ai primi due

Sull'altipiano Babbo Natale è arrivato con qualche giorno di ritardo: con la festa di sabato, organizzata alla Casa del popolo dall'associazione «Insieme Opicina». Giunto alla dodicesima edizione, il concorso di Natale 1997 è stato lanciato come di consueto da una quarantina di commercianti consociati della frazione.

Momento culminante della serata, l'estrazione della lotteria abbinata al concorso. Di fronte al funzionario dell'Intendenza di finanza, un gruppo di vivacissimi bambini ha collaborato all'estrazione dei biglietti vincenti, tra quelli che gli esercenti hanno staccato a favore della clientela durante i mesi di novembre e dicembre. Al primo estratto, il numero 251145 (per l'acquisto di un articolo di drogheria alla Casa del detersivo) è valso pure il primo premio assoluto, una «Volkswagen» Polo Variant. Niente male pure per il secondo, il numero 335150 (acquisito da Start Sport), che si è portato a casa uno scooter Scarabeo Aprilia.

In caso di mancata riscossione, venti ulteriori biglietti a scalare subentrano nella classifica

Dal terzo al decimo estratto, il Papà Natale di Opicina ha donato un buono acquisto di un milione ciascuno, spendibile nei negozi convenzionati. Nell'ordine i biglietti estratti: numero 489390 (abbinato alla Rivendita sociale di Opicina); 648456 e 539610 (abbinati ambedue alle Pelletterie Roberta); 604461 (Oreficeria Sossi); 571835 e 418986 (entrambi alla Rivendita Sociale); 442569 (negozio di abbigliamento K e G); infine, decimo estratto, il 259030 (ancora alla Rivendita Sociale).

In caso di mancata riscossione da parte di qualcuno dei primi dieci estratti, venti ulteriori biglietti di riserva subentreranno a scalare nella classifica dei vincitori.

Consegnato un premio ad alcuni protagonisti della vita culturale e sportiva, che si sono distinti nel corso del '97

Durante la serata, il responsabile di «Insieme Opicina» ha premiato alcuni protagonisti della vita culturale e sportiva del comprensorio che nel corso del 1997 si sono particolarmente distinti. Per la cultura, il riconoscimento è andato allo scrittore e regista Marko Sosic per il romanzo «Ballerina, ballerina». Per lo sport, sono state premiate le pattinatrici Tanja Romano (Polet) e Cristiana Merlo (Polisportiva Opicina), che si sono distinte particolarmente in diverse manifestazioni internazionali e nazionali.

Maurizio Lozei

Politica e rispetto

Non mi occupo di politica ma sono fermamente convinta che l'educazione e il rispetto siano le basi principali su cui costruire qualsiasi cosa nella vita.

Purtroppo però, leggendo la lettera dell'on. Menia rivolta all'on. Gambassini, rimango profondamente rattristata nel notare quanto poco rispetto ci sia stato nel rivolgersi a una persona che senz'altro avrà maturato maggiori esperienze negli anni. So che è una frase detta e ridetta ma fa sempre bene rispolverarla rivolgendosi a persone che non finiscono di stupire: «Vecchi diventiamo tutti, intelligenti no!».

Ci rifletta l'on. Menia, e prima di parlare di qualsiasi persona nei termini adoperati si chieda come vorrebbe essere trattato tra qualche anno.

Paola Citi

Un ringraziamento dell'Aism

La solidarietà per l'Aism di Trieste, in una splendida domenica di dicembre, ha avuto i colori della Musica, della Danza e delle Parole. Erano questi gli elementi di uno spettacolo che si è svolto al teatro Cristallo, il cui ricavato verrà utilizzato a favore degli ammalati di sclerosi multipla.

Gli applausi calorosi e ripetuti del pubblico hanno sottolineato la bravura degli artisti e quindi l'ottima qualità della loro esibizione. Questo risultato ci riempie l'anima di gioia anche per il fatto, importantissimo, che erano presenti alcuni soci che assai raramente escono di casa.

Per loro e per tutti noi è stata una domenica indimenticabile. Vogliamo dunque ringraziare con tutto il cuore la Banca di Credito cooperativo del Carso di Opicina che con il suo contributo ha finanziato gran parte delle spese sostenute, i vigili del fuoco, la compagnia La Contrada per lo splendido teatro messoci a disposizione, la signora Ariella Reggio e il maestro Carlo Moser, tutto il Club Diamante e in particolare i maestri Fulvio e Marisa Settomini e il presidente Anna Grendene, i musicisti Alessandro Simonetto, Fabio Abbondanza e Roberto Daris, Enzo Scarton per la realizzazione della splendida locandina, i volontari e gli obiettori di coscienza dell'associazione.

Un sentito ringraziamento infine al pubblico che, con la sua presenza e generosità, ha contribuito al successo dell'iniziativa.

Il presidente Aism
Antonella Zadini

IL CASO

Disfunzioni e ritardi: intervengono nel dibattito le organizzazioni sindacali dei pensionati

Sanità, troppi disagi nelle prenotazioni

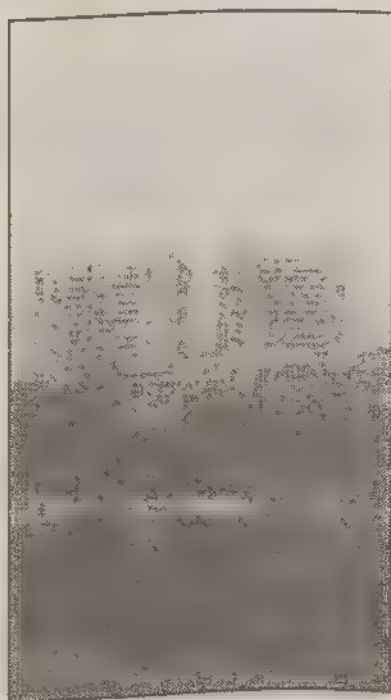
In diverse occasioni è stata riportata, su questo quotidiano, la protesta riguardante il disagio della popolazione a seguito della riorganizzazione del sistema di prenotazione.

I cittadini che fanno riferimento alle nostre organizzazioni sindacali lamentano gravi disagi per dover fare la prenotazione in un posto, il pagamento in un altro e l'erogazione della prestazione in un altro ancora. In particolare non si capisce perché non si possa più prenotare, nemmeno dalle sedi territoriali, nessuna delle prestazioni di radiologia erogate dai due ospedali.

«È necessaria una mobilitazione cittadina che affronti questi temi particolarmente sentiti dagli anziani»

Pur accettando le spiegazioni date in merito dai due direttori, non capiamo come mai la riorganizzazione sia partita negli ospedali e non nelle sedi territoriali, che sono presenti in numero maggiore e sono anche più facilmente raggiungibili dai cittadini in quanto dislocate nei vari punti della città e nei comuni minori.

Poiché la riforma sanitaria vede l'ospedale come luogo di cura per acuti, non ci si spiega poi perché l'Azienda ospedaliera inizi la sua riorganizzazione investendo risorse, con evidente e inspiegabile accordo dell'Azienda per i servizi sanitari, su attività di pertinenza prettamente territoriale.

Questo è l'ennesimo disagio provocato dall'inadeguata applicazione delle norme previste per l'attuazione dello scorporo. Speriamo, e chiediamo, che la riorganizzazione delle prenotazioni non preveda un doppio Cup, ospedaliero e territoriale. Perché l'Azienda territoriale accetta questa divisione?

Perché conservare a questo punto il termine Cup, che vuol dire Centro unificato prenotazione?

Tanto per fare un esempio, sarà possibile prenotare dalle sedi territoriali un'indagine radiologica da fare in ospedale?

Nel 1996, anno di avvio della riforma sanitaria, il progetto di miglioramento del Cup prevedeva addirittura che le prenotazioni si potessero fare da tutte le farmacie cittadine.

Nel 1997 di fatto siamo stati costretti a prenotare quasi esclusivamente negli ospedali.

Nel 1998 che cosa dobbiamo aspettarci, il ridimensionamento delle sedi distrettuali?

Rispetto a questa situazione le organizzazioni sindacali dei pensionati esprimono tutta la loro preoccupazione, assieme a un giudizio negativo sul processo di riorganizzazione in atto nella sanità triestina che avrebbe dovuto garantire una forte integrazione tra funzione ospedaliera e funzione sanitaria territoriale, così da favorire uno sviluppo e un miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Pensiamo, dunque, sia necessaria una mobilitazione cittadina su questi temi, che in una città con prevalenza di persone anziane come è Trieste sono particolarmente sentiti.

Spi Cgil
Fnp Cisl
Uilp Uil
per le segreterie
Luciano Del Rosso

Più durezza con gli albanesi

Sul Piccolo del 19 dicembre, a pag. 3 è apparso l'articolo «Scalfaro bacchetta i cobas - Protesta da codice penale». Io vorrei chiedere al Presidente Scalfaro: perché mai non è stato così duro anche con gli albanesi quando sono entrati con prepotenza nelle nostre coste nel mese di marzo? Anche quello era un atto da codice penale, noi avevamo messo per difenderci le coste navi da guerra, ma essi senza armi hanno vinto e noi ci siamo arresi, mentre avremmo dovuto respingerli con la forza senza compassione.

Loro ci hanno ricattato e noi non siamo stati capaci di far rispettare la prima data prevista per il loro rimpatrio, e alla fine per farli tornare a casa li abbiamo pagati.

Questo non è giusto perché non si deve far morire di fame il proprio figlio per dar da mangiare ai figli degli altri. Ed è proprio questo ciò che sta facendo il governo italiano: tratta da schiavi gli italiani e da cittadini gli stranieri.

Maria Pia Schweiger

Un libro di Hausbrandt

Nell'articolo comparso sul Piccolo del 30 dicembre, dedicato a ricordare la figura del benemerito cittadino Roberto Hausbrandt, non è stato dato rilievo alla sua straordinaria attività durante la guerra quale ufficiale di stato maggiore, interprete di lingua tedesca presso il comando della missione militare italiana in Grecia e, successivamente, presso l'ufficio di segreteria di stato maggiore del comando supremo a Roma.

Pubblicò nel 1991, in edizione privata, un libro del massimo interesse: «Comando supremo 1941-'43 - Appunti di un testimone». Forse è il caso di ricordare questo suo straordinario documento.

Sergio Spagnul

Le cure naturali

Care «Segnalazioni», mi rivolgo a voi per dirvi che tempo fa ho letto che in Inghilterra c'è un Lord che possiede in giardino e delle serre dove coltiva e cura le piante di tutto il mondo, e di tutte le specie.

Io allora mi sono chiesto: al posto di tutte queste ricerche che fanno sugli animali per curare noi, non si potrebbe iniettare a un animale il siero di qualche brutta malattia, e lasciarlo libero in questo giardino, dove troverebbe tutte le erbe immaginabili per curarsi da sé? Spiando quali erbe sceglierebbe l'animale per curarsi, e non si potrebbe poi usarle sugli esseri umani?

Si potrebbero così abbandonare tutte queste ricerche dolorosissime e atroci che fanno sugli animali, come la vivisezione, e vedreste quanti vantaggi ne otterremo per il futuro. L'animale infatti sa curarsi da sé, se trova le erbe giuste senza bisogno del medico. E se muore è perche non trova le erbe giuste.

Francesco Kosic

Un po' di verde in largo Barriera

Attraverso questa rubrica desidero rivolgere una richiesta al signor sindaco. Abito nella zona di largo Barriera Vecchia da moltissimi anni e ho apprezzato moltissimo che quest'anno sia stata scelta questa piazza per collocare il bellissimo albero di Natale donato dalla città di Strassburg.

Sta bene in quel punto un po' di verde e mi rattrista il pensare che fra qualche giorno, finite le feste, verrà tolto e tutto ritornerà spoglio com'era prima.

Perché non rimpiazzare dunque l'albero con una piccola aiuola con piante e un alberello?

Valnea Comelli

La cerimonia mancata

Vorrei fare una domanda all'autorità competente al fine di sapere perché quest'anno, alla data del primo gennaio, non si sia svolto in piazza dell'Unità d'Italia il tradizionale scambio di auguri tra le rappresentanze dei diversi corpi di polizia, vigili del fuoco, forestali, protezione civile e ditte private del soccorso stradale.

Questa cerimonia, speciale per il significato di comunanza e solidarietà che lega in un tutt'uno le diverse amministrazioni legate alla difesa, protezione e sicurezza dei cittadini, era particolarmente attesa dagli operatori nonché lavoratori in uniforme e, per quanto ne sappia, risultava gradita anche alla cittadinanza, qualunque fosse la sua eventuale appartenenza linguistica, religiosa o politica.

Quest'anno invece la cerimonia non v'è stata, e inutilmente numerosi cittadini hanno atteso invano il simbolico suono delle sirene che stavano a significare il rinnovarsi di un voto d'impegno verso gli stessi da parte di chi è chiamato ad assicurare la loro incolumità e protezione.

Forse che qualcuno abbia visto in tale comunanza di intenti tra lavoratori in divisa una fastidiosa esternazione di impegno civile immeritevole di essere rinnovata?

Spero in cuor mio che si sia trattato di un banale disguido o di una dimenticanza, semmai consequenziale a una mancanza di informativa sulla ricorrente cerimonia da parte di coloro che hanno il compito di informare i loro superiori di questo tipo di manifestazioni dal contenuto esclusivamente civico.

Salvatore Porro
ispettore di polizia

Una coppia di fine Ottocento

In posa davanti all'obiettivo dello studio fotografico Boccalini di piazza della Borsa: ecco una romantica coppia di sposi triestini ritratti alla fine del secolo scorso, come testimoniano i tipici abiti dell'epoca.

Pietro Covre

Solitudini alleviate

Sono una vedova non più giovane che da un anno circa frequenta il circolo Pro Senectute di via Ginnastica. Ciò mi ha dato la possibilità di partecipare a molte iniziative e di trascorrere delle ore serene assistendo a spettacoli nei quali personaggi già famosi, o che lo diventeranno, mi hanno allietato con le loro esibizioni.

Ma veniamo al punto. In alcune occasioni, e non più tardi del 23 dicembre scorso, ho avuto modo di ascoltare le parole di Primo Rovis. La sua umanità, il suo desiderio di agire in modo concreto in favore di tante persone in età come me rimaste sole, mi hanno spinto a rubare un po' del vostro spazio per esprimere la mia gratitudine a questa persona che per un po' mi ha fatto sentire meno sola. Grazie di cuore.

Liliana Vatta

I risparmi del mistero

Leggiamo sul Piccolo una dichiarazione dell'avv. Benussi a proposito del «fallimento» Ianesich: «Il promotore giocava, perdendo, con i futures...». E più avanti: «I promotori finanziari garantiscono un servizio e non un risultato».

Ma di quale servizio e quale risultato si può parlare se i soldi che abbiamo versato al promotore Ianesich non compaiono nei tabulati dell'agente di cambio Vizzini né altrove? Dove sono dunque finiti i nostri risparmi?

Seguono sette firme

Livio e la sua Lambretta nel '47

Questo giovanotto è mio zio Livio Amstici con la sua amata Lambretta 125, nell'estate del '47.
In questi giorni lo zio compie settant'anni: un abbraccio al mio secondo papà, con gli auguri di tanta serenità anche da parte di parenti e amici.

Vinicio

Operazione impossibile

Il 29 agosto '97 mi sottoponevo a una visita specialistica all'Istituto di chirurgia generale - servizi ambulatoriali di Cattinara.

Mi veniva suggerito un intervento chirurgico; optavo per il trattamento criochirurgico. Venivo però informato che dovevo mettermi in lista d'attesa in quanto l'apparecchiatura preposta allo scopo era rotta (da quanto tempo non lo so).

Il 30 dicembre chiedevo allo stesso ambulatorio se dovevo attendere ancora molto tempo, al che venivo informato che l'apparecchiatura non era ancora stata riparata. Penso che ogni commento verso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina sia del tutto superfluo.

Dario Tombazzi

Archivio storico *Livio Saranz*

Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz». L'immagine di oggi fu scattata nel periodo della Pasqua 1961, al tempo delle prime avvisaglie della crisi dell'Arsenale Triestino i cui lavoratori decisero di occupare lo stabilimento. Nell'immagine si notano appunto alcune donne che portano le provviste agli uomini asserragliati dietro i cancelli. Se qualcuno si riconoscesse o potesse fornire ulteriori informazioni in merito, può contattare l'Istituto, che sta riordinando a catalogando il proprio cospicuo archivio fotografico, al 370727 (tel. e fax).

ORE DELLA CITTÀ

Mostra all'Apt

Oggi, alle 18, si inaugura nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via san Nicolò 20 la mostra organizzata dal Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone Camminatrieste «Trieste-Graffiti», che rimarrà aperta fino al 27 gennaio. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro col maestro del coro del Verdi, Luigi Petrozziello. Sarà la prima uscita pubblica del maestro, che avrà modo di colloquiare col pubblico, e parlare delle sue esperienze e dei suoi programmi. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «I colori dell'America - Good morning Vermont». Ingresso libero.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: aula A, 15-17, Giuseppe Sfregola: Il Carso triestino, corso teorico-pratico; aula B, 16-17, chefs associati alla Fic: Incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino, sig. Cuccaro: La cultura enogastronomica; aula A, 18-19, Sergio Ujcich, corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam; Csm Barcola (viale Miramare 111, vicino alla chiesa), 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'università.

Pro Senectute

Al centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 prove di recitazione, di canto e giochi in compagnia. Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, incontro musicale classico con il pianista Marco Grassi che proporrà pagine di Chopin, Schumann e Debussy.

L'aplomb e la gravidanza

L'importanza della postura corretta in gravidanza. Oggi prima lezione aperta a tutti dalle 18 alle 19.30 all'Associazione culturale LiberaMente. Via Mazzini 30 (quinto piano) tel. 300988.

Gruppo ecumenico

Oggi Sergio Cozzi parlerà sul tema: «Teologia cristiana ed ebraismo». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico, avrà luogo nella sede di via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion) alle 18.30.

Conferenza Acnin

Oggi con inizio alle 19 all'Acnin di Campo S. Giacomo 3 avrà luogo una conversazione a cura di Silvio Magniaghi su «L'odontoiatria naturale: le alternative alle amalgame dentali». L'ingresso è libero.

Inner Wheel club

Oggi alle 16.30 le socie si incontreranno all'hotel Duchi d'Aosta. Nel corso della riunione Mario Pini, presidente dell'associazione Amici del dialetto, parlerà sul dialetto triestino. Alcuni testi in dialetto verranno letti dal regista Ugo Amodeo.

Scuole medie Divisione Julia

Oggi alle 17.30 si svolgerà alla scuola media Divisione Julia di viale XX Settembre 26 un incontro con i genitori degli alunni iscritti alle classi quinte delle scuole elementari. Verranno presentate le offerte educative della scuola e saranno fornite tutte le informazioni inerenti l'iscrizione alla prima media.

Centro yoga Jnanakanda

Oggi alle 20 al Centro culturale Jnanakanda, in via S. Lazzaro 5 (tel. 631225-660197) Elena Radin e Leonardo Calvo parleranno sul tema «L'antico linguaggio astrologico nella moderna visione cosmobiologica». La cosmobiologia è una sintesi di scienze tradizionali come l'astrologia e moderne come la biocibernetica che ha come scopo lo studio e la ricerca delle profonde relazioni tra i fenomeni cosmici e quelli psicobiologici.

Liceo Oberdan

Oggi e domani dalle 16 alle 18 i collaboratori del preside del liceo scientifico G. Oberdan sono a disposizione dei genitori e alunni che frequentano attualmente le classi terze medie. Verrà svolta attività di informazione e di consulenza individualizzata sulla proposta didattica ed educativa del liceo al fine di un orientamento più consapevole per l'iscrizione alla scuola superiore.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30 «Lo yoga: una via per espandere la consapevolezza del proprio corpo»: conferenza introduttiva al corso di preparazione allo yoga al circolo culturale Siddharta, in via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Confronto sui viaggi di studio all'estero

Un confronto tra giovani, genitori, insegnanti sulle esperienze dei viaggi di studio all'estero in età scolare è in programma per oggi alle 17 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'iniziativa è a cura della Ef Education.

Preparazione al Giubileo

Durante il '98, secondo anno di preparazione al Giubileo del 2000, per iniziativa del Movimento Maria Regina della Pace si terrà nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, ogni secondo lunedì del mese, una «Lectio Divina» tenuta da padre Enzo Poiana, parroco della chiesa di San Francesco. Il primo degli incontri, cui tutti possono partecipare, è fissato per oggi alle 16.

Comitato tutela risparmiatori

Il comitato per la tutela dei diritti dei risparmiatori che si sono affidati allo studio dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini, si riunirà domani alle 18.30, in via Udine n. 6 (I p.) per approfondire gli ultimi sviluppi della situazione.

Centro studi Biagio Marin

Per iniziativa del Centro Studi Biagio Marin di Grado sarà proposto al pubblico interessato e agli amici del Centro il dibattito su «L'insegnamento della letteratura nel quadro della riforma scolastica». Prenderanno la parola Vito Campo, provveditore agli studi di Trieste, Giuseppe Petronio e Marina Sbisà dell'Università di Trieste, Gianmario Villalta di Pordenone, Franco Del Campo di Trieste.

Andreasi al Miela

Continua fino a giovedì negli spazi espositivi del teatro Miela la mostra degli ultimi lavori fotografici di Carlo Andreasi intitolata «La presenza ossessiva dell'orizzonte». Orario 18-20 (esclusa la domenica).

Associazione Mitteleuropa

Dopo la pausa delle feste natalizie, la sede dell'associazione culturale «Mitteleuropa» di via Mazzini 30 è regolarmente aperta con il consueto orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20. I soci sono invitati al rinnovo della quota associativa. Per informazioni tel. 369977.

Lucciolata «Via di Natale»

L'associazione «Via di Natale» di Aviano ha in programma per sabato con partenza alle 20.30 da piazza dell'Unità la Lucciolata il cui ricavato andrà a favore del fondo di gestione della «Casa Via di Natale 2» che ad Aviano offre ospitalità gratuita ai familiari dei pazienti ricoverati in terapia ambulatoriale e ai malati terminali di cancro. Alla CrT è aperto il conto Cab 12500 c/c 540/7. La sezione Ana di Trieste, che sta organizzando la manifestazione assieme ad altri gruppi e associazioni, è a disposizione per informazioni telefonando al 368020.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Club amici della Grotta Gigante

Si è costituito presso la Società alpina delle Giulie il Club amici della Grotta Gigante con lo scopo di far conoscere la caverna turistica più grande del mondo. I soci dell'Alpina che volessero aderire, possono iscriversi gratuitamente nella sede sociale.

ORE SPE

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di I, II, III livello. Per informazioni British Institutes. Via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

FARMACIE

Dal 12 al 17 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 – Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 – Muggia; Aurisina – tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

«La carica dei 402»: studenti in cooperativa alla Campi Elisi

Riunirsi in cooperativa per sperimentare fin da ragazzi i principi della democrazia e della solidarietà. Come in altri istituti cittadini, anche nella scuola media ai Campi Elisi (*nella foto*) già da qualche anno ormai è attiva una cooperativa di studenti, «La carica dei 402», che poco prima delle vacanze natalizie ha rinnovato i propri organi sociali. Sono stati eletti due rappresentanti per classe che vanno a costituire il consiglio direttivo all'interno del quale saranno designati un presidente, un vicepresidente, un segretario, un cassiere e il collegio sindacale e dei probiviri.

L'obiettivo principale della «Carica dei 402» è appunto – come scrivono in una nota i docenti-tutori dell'iniziativa Eugenio Santoro e Marzio Serbo – «la partecipazione democratica degli alunni alla vita della scuola», che si concretizza in tre attività principali: la programmazione dell'accoglienza delle future classi prime; la creazione e la pubblicazione di un giornale scolastico; la progettazione di uno spettacolo multimediale che viene presentato alla fine dell'anno scolastico come attività di congedo delle classi terze.

Scegliendo democraticamente assieme ai docenti le attività da sviluppare, spiegano ancora Santoro e Serbo, «i ragazzi diventano soggetti attivi della vita scolastica, sviluppano la loro creatività e impegnano le loro energie per raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati».

RIMPATRIATE

Tutti insieme i «mejo de Muja» classe '67

1967 – 1997: dopo trent'anni un gruppo di muggesani – o meglio, come si definiscono, «i mejo de Muja» si sono ritrovati per trascorrere una serata in allegria. Eccoli in posa per la foto ricordo: l'appuntamento è fissato per la prossima rimpatriata, da organizzare quanto prima.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/1	6.00	Ma SEA FOX	Marsa El Brega	Alder
12/1	6.00	Tu FAZIL KARTAL	Catania	36/3
12/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
12/1	8.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesch.
12/1	8.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
12/1	9.00	Ma LUCKY SAILOR	Ras Lanuf	Siot 4
12/1	12.00	Bs ALANDIA BAY	Bonny	Siot 3
MOVIMENTI				
12/1	8.00	Med AMALFI	da rada	a 32
TRIESTE - PARTENZE				
12/1	14.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesch.
12/1	14.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
12/1	16.00	It MONTE ROTONDO	S. Sabba 1	Venezia
12/1	17.00	Ma SEA FOX	Pireo	Alder
12/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
12/1	20.00	Rs VASILY TATISCHEV	Poti	45
12/1	21.00	Sv MARIOS K	Corfù	13
12/1	21.00	Ma VUKOVAR	Ordini	Siot 1

All'Art Gallery

«Miniquadri» in esposizione

Si inaugura oggi alle 18 all'Art Gallery di via San Servolo 6, con una presentazione del critico Fabio Favretto, la settima Mostra nazionale del miniquadro.

La rassegna, nel cui ambito espongono le proprie opere 52 artisti, vuole porre l'accento appunto sul piccolo formato, ossia – come scrive Favretto nel dépliant – «sui piccoli quadri, figliati amorevolmente dall'indagine e dallo studio dell'artista, riassunto intelligente, finestre culturali su un più ampio universo verso il quale certo non alza lo sguardo chi, con capo chino, trascorre veloce e inutile la sua esistenza».

La mostra resterà aperta fino al 30 gennaio con orario feriale 10.30-12.30 e 17-19.30; chiuso nei giorni festivi.

Università della terza età Le lezioni della settimana

Queste le lezioni della settimana all'Università della Terza età.

Oggi: aula A, 10-12, M. Zannerini: Corso generale di musica; aula B, 9.30-11.20, lingua tedesca: II e III Corso; Aula A 16-16.50, E. Sisto: Il Medio Evo storico e letterario: letteratura eroica e cavalleresca e chanson de geste; aula A 17-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B 16-16.50, E. Pellizer: La mitologia Greca; aula B, 17-17.50, P. Baxa: Energia, calore, macchine termiche; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

Domani: Aula Magna via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: Scienza dell'Alimentazione; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, G. Tampieri: Elementi di psicologia; aula A, 17-17.50, L. Veronese: Il forte Kressich e la storia del sommergibile Pulino; aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese: Corso base; aula B, 17-17.50, G. Rutteri: Il gioco nell'arte e l'arte come gioco; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II corso.

Mercoledì: aula A, 9-11.50, Lingua tedesca: corso base, II corso, III corso; aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A, 15.40-17, F. Nesbeda: Wozzech di Alban Berg; aula A, 17.10-18, R. Rossi: Grandezza e decadenza di Roma: chiaro-scuri in Età Repubblicana e in Età Imperiale; aula B, 16-16.50, C. Della Bella: Kant: una vera rivoluzione filosofica; aula B, 17-17.50, P. Stenner: Storia e metodi di navigazione.

Giovedì: Aula Magna, via Vasari 22, 16-17.30, R. Pozzi Mucelli: Medicina: TAC e RMN; aula A, 9.30-11.05, C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso avanzato; aula A, 11.15-12.50, C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso base; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 15.40-17, E. Serra: Poesia italiana del '900: la lingua ligure: Giorgio Caproni; aula A, 17.10-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, G. Bravar: Periodo Napoleonico a Trieste tra cronaca e immagini; aula B, 17.15-18, I. Chirassi Colombo: Storia delle magie e dell'occultismo in occidente; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Rame sbalzato; aula A, 17-17.50, M. Gelsi Salsi: Il Faust di Goethe; aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese: corso base; aula B, 17-17.50, L. Andriani: L'Africa; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II corso.

Mercoledì per coloro che si sono prenotati alla visita della Macchina di Luce, appuntamento alle 10.15 all'Ippodromo.

Venerdì 23 gennaio visita guidata alla mostra «Uomini e Orsi» con Sergio Dolce. Informazioni e prenotazioni in sede (signora Grazia Cappelletti). Appuntamento alle 10 a Palazzo Costanzi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alice Bertotti da Graziella e Bruno Pasetto 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz nell'anniv. (12/1) dalla figlia 200.000 pro Comunità S. Martino al campo.

— In memoria di Diego Cumar per il compleanno (12/1) dai familiari 300.000, dalle sorelle Lidia, Dora e Bruna 100.000 pro Casa via di Natale 2 (Aviano).

— In memoria di Patrizia Ferluga nel VII anniv. (12/1) dalla mamma 100.000, da Eufemia Valle 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ennio e Daniela 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Ernesto Giosento per l'onomastico (12/1) dalla moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roberto Lucchesi (12/1) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

— In memoria di Virgilio Lussin nell'anniv. (12/1) e Fernanda Krebs Lussin (18/8) dal figlio Gianni Lussin e da Virgilio e Maria Lussin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.

— In memoria di Vittorio Milanese nel XL anniv. (12/1) dalla figlia Paola 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del caro Dario Ponis nel XX anniv. (12/1) dalla mamma e papà 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi per il compleanno (12/1) dalla figlia 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Fabio Tedeschi nel XL anniv. (12/1) dai genitori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dei propri cari defunti da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).

— In memoria dei propri cari defunti da E.C. 50.000 pro Anfaa.

— Da Giacinto Lugnani 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— Dagli amici della pressione 82.000 pro Sweet heart . Dolce cuore.

— In memoria di Luigi Antonione da Gisella Zori Antonione 100.000 pro comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Sergio Aresca da Libera, Irene, Ida e Franca 400.000 pro ist. Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).

— In memoria di Adolfo Bacigalupo dalla fam. Detoni 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ernesto Baccara dalle famiglie Falzari, Staleni, Bison e Calandra 100.000 pro Airc; da Bianca Sebastiani 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Sergio Battigelli da Thea Poggi 50.000 pro Chiesa Don Bosco - Salesiani (Caritas).

— In memoria di Giulio Bellini dalle famiglie Chiama, Mersnich e Vlacci 100.000 pro Centro tumori di Gorizia.

— In memoria di Maurizio Casulli dagli inquilini Tonello 23 e famiglia Crisman 120.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Carlo Coren da M. Facchini e famiglia 100.000 pro Airc.

— In memoria di Fulvia Colla da Laura, Antonio e Mario Biasutti 100.000 pro Ass. invalidi civili e cittadini anziani, via Ronco 4; dall'amica Laura 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Francesca Del Linz Maitan da Wilma 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Alma Dugulin Bonafé da Adriano Dugulin e famiglia 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (Don Vatta).

— In memoria di Maria Laura Dugulin Polizzi da Adriano Dugulin e famiglia 200.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (Don Vatta).

— In memoria di Silvana Elmini Corazza da Sofia Corazza e Rinalda Corazza Zadnik 120.000, da Stefano e Ariella 50.000, da Valeria 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Maria Carone e Luciano Daltin 100.000, da Mariagrazia Bencini 50.000 pro Astad.

— In memoria di Anna Maria Fontana Marcuzzi dalla fam. Spolverini 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Ave Maria Fonda da fam. Mario e Claudio Ruzzier, Luci e Sergio Ravalico, Tullia Giurco, Pagliaro, Vidoni, Billia 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Maria Fontana ved. Marcuzzi dalla fam. Spazzali 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Carla Furlan da Adelia, Bianca, Bruno e Renato 200.000, da Gino, Tiziana, Jimmy e Barbara 100.000 pro Aism.

— In memoria del dott. Carlo Gerolimich da Nicoletta Cosulich 50.000, da Carlina Piperata Rebecchi 50.000 pro Pro Senectute; da Tullio Cucchi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico); da Neera Mercanti 50.000 pro Lega nazionale; da Oliviero e Viviana Marzi 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Dora, Maria, Laura e Dianella 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi leucemici).

— In memoria di Rosa Giurco ved. Fragiacomo da Elisabetta e Laura 200.000 pro Domus Mariae.

— In memoria di Italo Gravazzi dalla moglie Bruna Castellan 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Etta Gregoretti Potocco dagli amici di Guido: Adriana, Alessandra B., Alessandra e Andrea, Annalisa, Antonella, Bruno, Daniela, Dario, Egidio, Eva, Fabia, Federico, Flavio, Francesca, Gabriella, Isa, Luisa, Maria Teresa, Ruggero, Tiziana C., Tiziana e Graziano, Walter 240.000; dalla famiglia Ulcigrai 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Un libro di Luca Goldoni nel bicentenario della nascita di Giacomo Casanova*

Facciamo l'amore, che intanto io spio

Fu grande seduttore, raffinato scrittore. E, forse, anche un po' 007

Giacomo Casanova in una tavola di Jacques Touchet. A destra, lo scrittore e giornalista Luca Goldoni e una scena del «Casanova» di Federico Fellini con Donald Sutherland.

MILANO *Il 4 giugno ricorrerà il bicentenario della morte di Giacomo Casanova, ed è facile prevedere che la sua bibliografia si arricchirà di molti libri. Il giornalista e scrittore* **Luca Goldoni** *ha battuto tutti sul tempo con il suo* **«Casanova, romantica spia» (Rizzoli, pagg. 214, lire 26 mila).**

Dopo «Messalina» e «Maria Luigia», è stata l'attualità a farle scegliere un altro personaggio storico?

«Il libro l'ho scritto con la collaborazione di un topo di biblioteca, il veneziano Giampietro Zucchetto. Parlando, scoprii che si era letto tutte le 3900 pagine delle "Memorie" di Casanova nell'edizione integrale francese. Fu lui ad avanzare il sospetto che la storia del famoso libertino avesse grandi zone d'ombra. Come non pensare, ad esempio, che le sue avventure internazionali non fossero servite a coprire un'attività segreta per la Repubblica Veneta? Affascinato da quel tema e con la guida di Zucchetta nei meandri degli archivi, mi misi al lavoro».

Ma perchè proprio Casanova?

«In Italia Casanova è conosciuto soltanto come un sublime seduttore, uno stallone di lusso, mentre fu un uomo di cultura. La sua attualità ci dà una lezione di stile autobiografico. Oggi, qualsiasi attricetta si sente in dovere di scrivere la storia della propria vita. E quasi sempre è un elenco di partner portati a letto con nome, cognome e pagella sulle prestazioni sessuali. Casanova racconta le sue vicende amatorie, ma il tema scabroso è sempre riscattato dallo stile narrativo. È uno scrittore straordinario e sa erigere un muro tra erotismo e pornografia».

Ci sono prove che Casanova fu uno 007 del Settecento al servizio della Serenissima?

«Non ci sono prove e lui non ne fa cenno nei suoi scritti. Forse perché prestò un giuramento alla sua patria. Ci sono però molti indizi. Gran viaggiatore, va avanti e indietro per l'Europa in sontuose carrozze sulle quali mangia, dorme e fa l'amore. È lui l'inventore del camper. E nel suo peregrinare sceglie il miglior albergo, si circonda di camerieri, fa regali principeschi alle sue donne. Come spiegare la provenienza del suo denaro? Anche nell'attività di spia fu un precursore. Le più famose sono sempre state splendide donne. Casanova ribalta il ruolo: si infila tra le lenzuola delle amanti dei potenti e carpisce le confidenze alle confidenti. Più di due secoli dopo la Germania comunista, durante la guerra fredda, ingaggerà i cosiddetti Romeo agents per corteggiare le segretarie della Nato, fornendo notizie di prima mano alla Ddr».

Altri indizi su Casanova spia?

«La sua fuga dai Piombi, carcere di massima sicurezza di Venezia. Vi era stato rinchiuso "per motivi di religione". Dopo sedici mesi di detenzione, un pomeriggio di luglio del 1755, riesce a fuggire in modo rocambolesco con un altro detenuto, padre Balbi, condannato per aver approfittato di tre perpetue. E c'è il fondato sospetto che l'evasione sia stata favorita per accreditare Casanova come martire presso le corti europee dell'epoca».

Lei intervistò Fellini mentre girava «Casanova». C'è un rapporto tra il «multifedele» regista e il «multifedele» protagonista del film?

«Una sequenza di "Otto e mezzo" mostra Mastroianni, alter-ego di Fellini, in un harem dove tutte le donne stravedono per lui. A modo suo, anche il vero Casanova aveva un harem: si innamorava di una donna e le rimaneva fedele fino all'incontro di un'altra donna, della quale si innamorava altrettanto fedelmente. Non fu un collezionista di emozioni, diede tutto di sé alle sue donne, le quali, nel bisogno, si rivolgevano a lui che correva per aiutarle. Non esiste nella storia un personaggio che abbia abbandonato tante donne e sia stato amato da loro per tutta la vita».

Qual è la differenza fra Casanova e Don Giovanni?

«Don Giovanni è la creatura teatrale del frate spagnolo del Trecento Gabriel Téllez, in arte Tirso da Molina, il quale inventò il personaggio del collezionista di donne usa e getta, e le sue amanti passarono tutta la vita a vendicarsi di lui. Casanova, sia pure per una notte, fu fedele alla donna del momento ed essa gli rimase legata per sempre».

Alberto Morsaniga

Il «Canto» di Toni Morrison bandito dalle scuole Usa

WASHINGTON Due classici della letteratura americana sono stati rimossi dai programmi d'insegnamento nel Maryland perchè giudicati contro i bianchi o «scandalosi».

La controversa decisione ha colpito i libri «Canto di Salomone» del Premio Nobel Toni Morrison (*nella foto*) e «I Know Why The Caged Bird Sings» della poetessa Maya Angelou, due celebri scrittrici afro-americane.

Cedendo alle pressioni dei genitori, le autorità delle contee di St. Mary e Arundel hanno deciso di rimuovere i due famosi testi dai programmi di studio dei licei locali.

Il libro della Angelou è stato accusato da gruppi di genitori degli studenti di essere «sessualmente esplicito» (racconta lo stupro subito dalla scrittrice all'età di otto anni) e di dare un «ritratto calunnioso dei bianchi».

«Tutti i bianchi, in quel libro, sono orribili, cattivi e stupidi - sostiene Sue Crandall, promotrice della protesta - È un volume esplosivo soprattutto per i bimbi neri: potrebbe mettere in testa idee sbagliate».

Per quanto riguarda il libro del Nobel Toni Morrison, a turbare i genitori degli studenti è la descrizione di una madre che decide di allattare il figlio ben oltre l'infanzia, perchè ottiene piacere sessuale da questo atto.

La decisione delle autorità scolastiche è stata definita «un atto di bigotteria» dalla maggioranza dei genitori dei due licei (dove il 79 per cento degli alunni sono bianchi). «Le autorità hanno ceduto ai desideri di una minoranza ignorante», hanno commentato.

Pur togliendo i libri dai corsi, le autorità hanno deciso di lasciare i testi nelle biblioteche scolastiche, dando la possibilità di leggerli ai ragazzi che lo desiderino. Le due scrittrici si sono rifiutate di commentare la decisione presa dalle autorità del Maryland.

La più recente polemica nelle scuole americane era stata di segno opposto: vi erano state proteste per il ritratto negativo dei neri dato dallo scrittore Mark Twain nel classico «Le Avventure di Huckleberry Finn».

NARRATIVA *Poppi Z. Brite: il nuovo incubo dei benpensanti*

Sì, è per scandalizzarvi che scrivo

Tradotto anche in Italia il suo «Cadavere squisito»

A cinque anni sognava di fare il coroner. Perchè, in America, il magistrato incaricato di indagare sui delitti può assistere alle autopsie dei cadaveri. Adesso, laggiù, qualcuno si fa il segno della croce quando sente nominare Poppi Z. Brite, la scrittrice americana che sembra nata per scandalizzare, per andare al di là di ogni tabù.

Solite esagerazioni made in Usa? No signori. Poppi Z. Brite è capace di colpire, come un direttissimo allo stomaco, anche chi non si considera proprio una mammoletta. I libri di questa trentenne di New Orleans, che prima di dedicarsi alla narrativa ha fatto la modella, lo chef, l'inserviente e

l'attrazione nei locali di strip-tease, sono autentici incubi fatti nell'era dell'Aids. Grondano sangue, sono intrisi di violenza e perversione, accoppiano trasgressione e necrofilia.

Provare per credere. In un capitolo, scelto a caso, del romanzo **«Cadavere squisito»**, tradotto in italiano da Maria Teresa Marenco per la **Frassinelli (pagg. 248, lire 24 mila)**, vi può capitare di imbattervi in serial killer omosessuali che straziano giovinetti sfortunati. E che, poi, se li mangiano. O li conservano, fatti a pezzi, in giganteschi freezer. Il tutto insaporito da trasgressioni sessuali di ogni tipo, da torture al limite dell'immaginabile.

Prima di pubblicare «Cadavere squisito», gli editori americani ci hanno pensato su un bel po' «Io e il mio agente abbiamo visto respingere il manoscritto dagli editori di due continenti - racconta Poppi Z. Brite - con la divertente e pavida motivazione: "È la cosa migliore che lei abbia scritto, ma è troppo pericoloso pubblicarla"». E la scrittrice stessa ammette: «È la cosa più orribile che io abbia mai scritto».

A regalare lo spunto alla Brite per il suo romanzo è una storia vera. Quella dei serial killer Jeffrey Dahmer e Dennis Nilsen. Tanto che, a mo' di avvertimento per il lettore, il libro si apre con la citazione di un articolo pubblicato sul «Milwaukee Journal» il 17 marzo del 1995. Che dice: «Dai rapporti relativi all'autopsia del serial killer Jeffrey Dahmer, effettuata nel 1994, risulta che gli incaricati hanno mantenuto i ceppi ai piedi del cadavere per tutta la durata dell'intervento, "tanta era la paura che ispirava quell'uomo", secondo l'anatomopatologo Robert Huntington».

E bene hanno fatto a non fidarsi di un serial killer, neanche dopo morto, quei medici. Perchè uno degli assassini creati dalla Brite, Andrew Compton, resuscita da una sorta di morte apparente per massacrare gli anatomopatologi, e altra gente.

Sì, Poppi Z. Brite fa di tutto per non essere «politically correct». Ma, al di là degli eccessi, la sua scrittura, le sue storie, sono intrise di un fascino maledetto.

Violenza e tormenti inflitti a un essere umano secondo il fotografo Jacques Cochin. A sinistra, Poppy Z. Brite.

«Cadavere squisito» si fa leggere tutto d'un fiato. È mille volte più bello, più appassionante, di tanti altri strombazzati thriller. Perchè lei, la scrittrice, si fa trascinare dai personaggi fino in fondo al pozzo nero delle loro anime maledette. E racconta l'orrore, la violenza bestiale, il gusto di regalare la morte, come se li conoscesse da vicino.

Alessandro Mezzena Lona

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI DEL 1997

NARRATIVA ITALIANA

1) Tamaro **«Anima Mundi»** (Baldini & Castoldi)
2) Magris **«Microcosmi»** (Garzanti)
3) Maraini **«Dolce per sé»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Jacq **«Ramses»** ex aequo i primi due volumi (Mondadori)
2) Sepulveda **«Storia di una gabbianella che... »** (Salani) e, ex aequo, Smith **«Uccelli da preda»** (Longanesi)
3) Schine **«La lettera d'amore»** (Adelphi)

SAGGISTICA

1) Biagi **«Sogni perduti»** (Eri - Rizzoli)
2) De Crescenzo **«Nessuno»** (Mondadori) e, ex aequo, De Mello **«Messaggio per un'aquila... »** (Piemme)
3) Goldhagen, **«I volenterosi carnefici di Hitler»** (Mondadori) e, ex aequo, Vespa **«La svolta»** (Mondadori)

Un crudele segreto di mezza estate sotto il vulcano. Sull'isola all'ombra dello Stromboli è ambientato l'ultimo romanzo di **Gianni Farinetti «L'isola che brucia» (Marsilio, pagg. 408, lire 32 mila)**, *in cui, nel breve volgere di quattro giorni, si intrecciano i destini di un variegato gruppo di personaggi che, alternativamente, si amano, si detestano, si uccidono. Amanti e amici, cani, gatti e altri animali, vegetali e minerali. E, sotto il vulcano, si stempera l'agghiacciante enigma che, Farinetti, vincitore del Premio Grinzane Cavour per l'autore esordiente, nel 1997, con «Un delitto fatto in casa» (oggi in traduzione in Francia, Germania, Olanda e Danimarca), racconta come un'eterna, crudele commedia dei sentimenti.*

Il poeta **Eugenio Montale** *conobbe* **Gianfranco Contini** *nel 1933, quando questi gli dedicò un saggio critico, da cui scaturì un sodalizio - durato quasi mezzo secolo - fra i più alti e appassionanti della letteratura italiana del Novecento. Un «memorabile itinerario dell'intelligenza e dei sentimenti» che si rispecchia nel carteggio fra i due intellettuali, che ora vede la luce a cura di Dante Isella con il titolo* **«Eusebio e Trabucco» (Adelphi, pagg. 328, lire 48 mila)**. *Le lettere di Montale sono le più numerose: 105 contro le 42 di Contini. A ciascuna lettera segue una nota che, nei limiti dei minuziosi accertamenti compiuti, ambisce a ricostruire il quadro complessivo delle relazioni culturali sottese all'epistolario e a fornire il maggior numero possibile di informazioni utili alla sua lettura.*

Con «La collina dei conigli» aveva incantato migliaia di lettori. Adesso, **Richard Adams** ritorna a costruire storie sul piccolo drappello di animali dalle orecchie lunghe, che abbandona la sua terra allertato dalla profezia di un'imminente catastrofe, ne **«La collina dei ricordi» (Rizzoli, pagg. 268, lire 28 mila).**

Dopo aver sbaragliato il feroce tiranno della conigliera di Efrafra, il generale Vulneraria, Moscardo e i suoi compagni conigli rievocano le gesta di El-ahrairà, leggendario eroe della mitologia «lapinica», grande Principe dei Mille Nemici. E qui, Richard Adams si sbizzarrisce inventando una serie di godibili avventure.

Molti telespettatori se lo saranno chiesto: quello che vediamo nel popolarissimo serial «ER» corrisponde alla realtà? E che cosa accade davvero in un pronto soccorso di un ospedale? A queste domande hanno pensato di rispondere, con un libro, due medici americani. Così, **Alan Duncan Ross** e **Harlan Gibbs** hanno finito per scrivere **«ER. La medicina di "Medici in prima linea"» (Longanesi, pagg. 251, lire 26 mila).**

Il libro, ovviamente, non è rivolto solo ai fan incalliti del serial televisivo. Ma cerca di dare, con un pizzico di humour, la sensazione di che cosa accada realmente in un pronto soccorso, giorno dopo giorno. Mettendo, al tempo stesso, in evidenza gli strafalcioni e le gaffe contenute nei filmetti-tv.

Una miriade di storie, spesso brevissime. Una quantità impressionante di suggestioni: dalla passione per i libri all'osservazione di una natura straordinaria, miracolosa; dalla nostalgia per la civiltà degli oggetti a una sfrenata preferenza per le amicizie strambe, bizzarre. Tutto ciò forma la materia de **«L'albero che diventò un'aquila»** *il libro di* **Felice Campanello** *pubblicato da* **Guanda (pagg. 159, lire 25 mila).**

I personaggi di Campanello si muovono in un'Italia provinciale, che si popola di eventi formidabili e innaturali. Fondendo così una realtà spesso deludente ai sogni più sfrenati. All'immaginazione più libera e anticonformista.

Lo considerano uno dei più importanti scrittori francesi di questo fine Novecento. Il suo «Re degli Ontani» ha vinto il Prix Goncourt, massimo riconoscimento letterario di Francia, già nel 1970. Adesso, **Garzanti** *pubblica un nuovo romanzo di* **Michel Tournier: «Eleazar, ovvero la sorgente e il roveto» (pagg. 99, lire 20 mila).**

La storia è ambientata nel 1845. Il pastore Eleazar abbandona la sua terra natia, l'Irlanda, e si imbarca alla volta dell'America insieme alla moglie e ai due figli. Come, del resto, milioni di suoi connazionali scacciati dalla carestia. Sbarcati in Virginia, gli irlandesi cominciano la traversata per raggiungere la California. Una sorta di Terra Promessa, come quella di Mosè e del suo popolo.

C'è tutto il suo mondo dentro questo libro. Che passa attraverso il movimento degli «indiani metropolitani», dove **Marco Erler** si fece conoscere con il nome di Nuvola Rossa. Ma c'è anche la passione per la poesia, le battaglie combattute in prima persona per il rispetto dei diritti umani, le amicizie, gli incontri, le interviste, i ricordi. Insomma, **«Segnali di fumo» (Campanotto, pagg. 142, lire 25 mila)** è quasi un viaggio dentro l'anima, dentro il cervello dell'autore.

Ma è anche un libro corale. Perchè Erler, accanto alle poesie, rievoca gli anni del Movimento. Dà voce alle persone che ha incontrato, apprezzato, amato. Come Cavallo Pazzo, al secolo Mario Appignani.

Giuseppe Pambieri con la moglie Lia Tanzi in una scena della commedia di Pirandello. (Foto di Tommaso Lepera)

TEATRO «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello da domani in scena al Politeama Rossetti di Trieste

Una tragedia annegata nella farsa

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi: «Il pubblico ci preferisce insieme»

TRIESTE «Provate a immaginare un amante che si fa in quattro, pur di spingere la sua bella nel letto del rivale: che è poi il legittimo consorte della donna. Difficile, oggi, scomporsi a questa ipotesi. Certo, all'epoca di Pirandello.... «Già, perché l'ardito intreccio è opera del grande drammaturgo siciliano, che usava rappresentarla con le maschere della sua Compagnia d'arte: quasi fosse un apologo», racconta Giuseppe Pambieri, protagonista insieme alla moglie Lia Tanzi del nuovo allestimento de «L'uomo, la bestia e la virtù», diretto da Giuseppe Emiliani, ospite dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossetti da domani al 18 gennaio.

Una pièce che, pescando nelle trame pirandelliane, valorizza anche le pennellate comiche del testo...

«E l'ironia così elegantemente sfumata di questa "tragedia annegata nella farsa" – interviene ancora Pambieri –. I riflettori sono saldamente puntati sul personaggio femminile, lasciato spesso in ombra: così la timorata signora Perella, soggiogata dall'amante e gettata nelle fauci della "bestia", ritroverà una piccola scintilla di autonomia, e potrà uscire vincente dall'intricata vicenda; mentre il suo burattinaio, il professor Paolino, si sgretolerà poco alla volta: fino ad apparire come un tragico uomo ridicolo».

Sfondo ideale della pièce è una Trieste d'inizio secolo, eletta dal regista Emiliani ad ambientazione di questa grottesca parodia del perbenismo borghese.

«Forse per quell'idea di vento che la sbatte le porte, o piuttosto per l'atmosfera così tipica delle città di mare... – risponde Lia Tanzi – D'altra parte è proprio un attore triestino, Maurizio Soldà, a impersonare la "bestia": e il suo personaggio, un vecchio lupo di mare, si esprime con forte inflessione triestina».

Ancora un grande classico del palcoscenico, quindi, per la ditta Pambieri-Tanzi

«Perché no? – esclama l'attrice – Fare i classici è giusto, perché esiste un pubblico innamorato di questo genere. Anche se il teatro oggi preferisce corteggiare i "fenomeni" tv: ma vi garantisco che non è così facile resistere sul palcoscenico... ».

Resistere, soprattutto, con un collaudato sodalizio personale, oltre che artistico...

«Il segreto c'è – sorride Pambieri – Basta ricorrere a brevi parentesi "single". Alla fine, però, scopriamo che il pubblico ci preferisce insieme».

E al pubblico cosa riservate in futuro?

«Il remake teatrale del film di Woody Allen, "Pallottole su Broadway", nella traduzione curata da Masolino d'Amico». Una novità che sembra destinata a girare parecchio: perché l'idea, ai circuiti teatrali, piace davvero...».

Daniela Volpe

Tra le musiche di Forza Soldà, la Bestia e il Sogno

TRIESTE *Archiviato il debutto all'insegna di un classico di Carlo Goldoni («Il bugiardo», che nella primavera '97 aveva portato in scena una trentina di bambini), sarà dedicata a un capolavoro scespiriano, «Il sogno di una notte di mezza estate», la seconda tappa dello «Stabile dei ragazzi»: ad anticiparlo è l'attore triestino* **Maurizio Soldà** *(nella foto), coordinatore del progetto (ideato appunto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia), oltre che protagonista della piéce, «accanto a un affollato cast di giovani e giovanissimi, e – probabilmente – insieme a un glorioso veterano del palcoscenico, Gabriele Ferzetti».*

Nel frattempo, fino all'aprile '98 Soldà è impegnato accanto a Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi: «E nella fattispecie sono infatti "la bestia", cioè il Capitano Perella – racconta l'attore –. Un ruolo che il regista Giuseppe Emiliani ha voluto caratterizzare con spiccata cadenza triestina: perché il dialetto offre al dialogo un'altra ritmica, un'altra musicalità... ».

Dietro le quinte dello spettacolo spicca però un'altra presenza triestina: autore delle musiche di scena è infatti il musicista **Massimiliano «Maci» Forza**, *che dopo quattro anni di Tv (nel cast musicale dei «Fatti vostri», con l'autorevole supervisione di Michele Guardi) ha scelto di dedicarsi completamente al teatro: «La definirei quasi una vocazione naturale: preferisco occuparmi della musica per la parola e con le parole, piuttosto che fare semplicemente musica per la musica – spiega il compositore –. L'impegno in ambito teatrale rappresenta oggi la sintesi di esperienze diverse, e completa un ciclo ideale iniziato dieci anni fa, con una piéce interpretata, guarda caso, da Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri. Negli anni ho collezionato una ventina di collaborazioni: ma il sogno, naturalmente, è quello di lavorare per le musiche di una produzione triestina... ».*

d.v.

CINEMA L'attrice, diventata famosa interpretando «Valentina», giù dal primo piano (ma lei parla di incidente)

Demetra Hampton, tentato suicidio?

Demetra Hampton, nella foto d'archivio, con il modello israeliano Raz Degan a Trinità dei Monti durante una sfilata di moda trasmessa in Tv.

ROMA L'attrice Demetra Hampton avrebbe tentato il suicidio la notte scorsa, lanciandosi dal primo piano di un appartamento in via Vespasiano, nel rione Prati, a Roma. La Hampton è stata soccorsa e accompagnata all'ospedale Santo Spirito, dove le sono state riscontrate delle fratture guaribili in 40 giorni. Secondo indicrezioni, la Hampton avrebbe tentato il suicidio dopo una lite con il fidanzato.

Trent'anni il prossimo 15 giugno, americana di origine greca, arrivò in Italia dall'87 per fare la modella. Era diventata famosa interpretando in tivù «Valentina», l'eroina sexy di Crepax. Al suo attivo ha anche un film pornosoft di Zalman King («Diario delle scarpe rosse») e «Chiken Park» di Jerry Calà.

Dopo un lungo silenzio, si era tornato a parlare di lei per i suoi (molti) amori, da quello con Walter Armanini (l'ex consigliere comunale di Milano, primo imputato di Tangentopoli, condannato per concussione) a quello con Vittorio Sgarbi. Demetra Hampton era impegnata in queste settimane nella lavorazione del film «Un affare trasversale», sceneggiato e diretto dal regista Dante Marraccini, imperniato su un intreccio fra 'ndrangheta calabrese e terrorismo islamico.

Ma in serata l'attrice ha dichiarato: «E' stato un incidente, altro che tentato suicidio. La verità è che voi italiani continuate a scambiarmi per "Valentina", ma io non sono come lei». Demetra Hampton smentisce anche la lite col suo fidanzato Vincenzo Calì.

APPUNTAMENTI

Conti-Canino in duo alla SdC Il caso Kafka a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibiranno Marzio Conti flauto e Bruno Canino *(nella foto sotto)* pianoforte. In programma musiche di Schubert, Roussel, Milhaud, Boulez.

Fino al 18 gennaio, al Teatro Cristallo, la Compagnia della Rancia replica «Brachetti in technicolor» con Arturo Brachetti. Regia di Saverio Marconi.

Giovedì, alle 21, al «Posto delle Fragole» nel comprensorio di San Giovanni, serata blues con il chitarrista Franco Ghietti.

GORIZIA Mercoledì alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto dei gruppi goriziani «Hot Room» e «4 WD».

Venerdì, alle 20.30, al Teatro «Bratuz» per i Concerti della Sera omaggio a George Gershwin nel centenario della nascita con il soprano Susy Picchio e il pianista Giuseppe Massaglia.

Fino al 1.mo febbraio ai Musei provinciali di Borgo Castello (0481/533926), si può visitare la mostra fotografica «Ville a Gorizia».

GRADO Oggi, alle 18, nella biblioteca civica «Falco marin» dibattito, promosso dal Centro Studi Biagio Marin, su «L'insegnamento della letteratura nel quadro della riforma scolastica». Interventi di Vito Campo, provveditore agli studi di Trieste, Giuseppe Petronio e Marina Sbisà dell'Università di Trieste, Gianmario Villalta di Pordenone, Franco Del Campo di Trieste.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.30, al Comunale, va in scena «Il caso Kafka», con Moni Ovadia.

Giovedì, alle 20.30, al Comunale, concerto del complesso olandese Combattimento Consort Amsterdam, fondato e diretto da Jan Willem de Vriend. Voce solista il soprano Claron McFadden.

UDINE Domani, nella sala teatrale di Camino al Tagliamento la Cooperativa Teatro Canzone di Roma presenta «L'impresario delle Smirne» di Goldoni con Nestor Garay e Magda Mercatali. Regia di Adriana Martino.

Venerdì al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la stagione musicale, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut con la partecipazione del violoncellista Mischa Maisky *(nella foto qui sopra)*. Musiche di Smetana, Dvorak, Janacek.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola, è in programma un concerto del Pietro Toniolo Trio.

Mercoledì, all'Auditorium Concordia, per la rassegna «Dedica» su Moni Ovadia, concerto di canti della tradizione liturgica e paraliturgica ebraica dell'Est Europa, intitolato «Kadosh Kadosh Kadosh», con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra, diretta da Carlo Boccadoro.

Ospite della Barcaccia

Il Teatro Rotondo supera la prova nei due atti unici di Pirandello

TRIESTE Nell'ambito della stagione di prosa della Barcaccia (ma decisamente al di fuori degli spettacoli d'evasione in dialetto triestino, che la contraddistinguono) il gruppo «Teatro Rotondo» ha proposto «Pirandello uno e due...» per la regia di Riccardo Fortuna.

Due piéces ormai classiche del repertorio pirandelliano per una serata diversa, rivolta a un pubblico meno numeroso, ma certamente più attento e appassionato del solito: dalla emblematica «Patente», brano da antologia scolastica, ma anche pezzo di bravura per molte giovani filodrammatiche, al celeberrimo «uomo dal fiore in bocca», monologo prediletto da grandi attori.

Attori e regista hanno offerto un'interpretazione coinvolgente, facendo emergere ora l'aspetto grottesco ora il senso drammatico delle vicende narrate. Al tempo stesso risaltava l'attualità sempre viva delle problematiche esistenziali e di tutte le contraddizioni che il teatro di Pirandello mette in luce.

l.b.

Da oggi a Parigi

Cultura italiana in primo piano con mostre e conferenze

PARIGI Da oggi a giovedì serie di eventi italiani a Parigi. Oggi, nella sede dell'Istituto italiano di Cultura, con l'intervento di Umberto Eco e del curatore Jean Clair, sarà presentata la mostra «Picasso 1917-1924», che si svolgerà a Venezia a Palazzo Grassi da marzo a fine giugno 1998.

Da domani a giovedì, nella stessa sede, avrà luogo un ciclo di conferenze sulla cultura romana negli anni '30 e '40, che fornirà l'occasione per dibattere gli aspetti più rilevanti di quel complesso periodo.

Tra i numerosi relatori, interverranno gli scrittori Margherita d'Amico, Melania Mazzucco e Alain Elkann, i critici cinematografici Sergio Germani e Jean Gili, nonchè i rappresentanti delle principali Accademie romane (Accademia delle Belle Arti, Accademia d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico», Accademia di Santa Cecilia).

Faranno da cornice una mostra fotografica e un' esposizione di libri collegati al Premio Strega.

Commedia di Gabrielli al teatro «Pellico»

Viavai di personaggi nel giorno fatidico

TRIESTE Al teatro «Silvio Pellico» tocca alla compagnia «I Grembani» inaugurare il nuovo anno con una commedia di Gianfranco Gabrielli, **«Quel giorno in stazion...»** che si svolge in un giorno fatidico, il 24 maggio 1915.

Cosa poteva succedere alla stazione ferroviaria di Trieste proprio nel giorno in cui l'Italia sarebbe entrata in guerra contro l'Austria? Di tutto... con un continuo, divertente viavai di personaggi strani e indecifrabili che si cercano e s'inseguono senza mai trovarsi: c'è una granduchessa russa che vive in Svizzera, un uomo d'affari ungherese, una moglie che cerca il marito, ci sono dame e donne del popolo, un facchino, una fioraia, un barbone e perfino una giornalista che deve preparare un servizio. Non manca neppure un vecchio capostazione che fa la voce grossa per mettere un po' d'ordine in quella confusione. Ci sono, insomma, tutti gli elementi della farsa che si caratterizza in un continuo entrare e uscire dei vari personaggi dalla scena e nel mutevole intrecciarsi delle loro storie. Un personaggio centrale, però, c'è e da lui partono per lo più gli intrighi e gli equivoci: è un uomo capace di cambiare più volte personalità e aspetto, allo scopo di abbindolare il prossimo, un trasformista alla «Fregoli», per noi triestini un «trapoler», eternamente inseguito da donne e clienti.

Per ironia della sorte sarà proprio lui a diventare l'eroe involontario della storia, conteso fra due diverse patrie, inseguito da spie e controspie nel corso di una giornata piena di imprevisti. Gabrielli ha scelto un ottimo spunto, ricco di innumerevoli sviluppi, e ha saputo costruire una trama che si regge in piedi fino alla fine, mantenendo sempre un tono leggero e svaporato, da vaudeville. Inoltre è stata posta gran cura nella scenografia e nella scelta, ricca e appropriata dei costumi, opera di tutto il gruppo.

Ciò che manca, per il momento, è la scorrevolezza dei ritmi, una regia di polso. Un po' di rodaggio - si replica fino a domenica 18 gennaio - per gli attori servirà a valorizzare meglio le risorse del testo.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzek» di Alban Berg. Inizio prevendita giovedì 8 gennaio. Martedì 20 gennaio, ore **20.30,** turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore **20.30,** turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore **17,** turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16,** turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore **20.30,** turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30,** turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30,** turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16,** turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. **(Oggi riposo).**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, regia di Giuseppe Emiliani. In abbonamento: spettacolo 6 giallo. Turno Prime.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del flautista Marzio Conti e del pianista Bruno Canino. Programma: Franz Schubert: Quattro lieder dal ciclo «Winterreise», Introduzione e variazioni in mi minore op. 160 (D802); Pierre Boulez: «Sonatina»; Albert Roussel: «Joueres de flute»; Béla Bartók: «Suite paesana ungherese».

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30** «Brachetti in technicolor» con Arturo Brachetti. Durata 2 ore. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. 4.a settimana di travolgente successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Big Fish» di Stefan Schwartz. Dall'Inghilterra il modo migliore per fare dei soldoni e... puntare al pesce grosso.

EXCELSIOR. 17.30, 19.55, 20.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Giovedì anteprima di «In & Out».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bestial fantasy».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Spice girls, il film». In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16 e **17.40:** «Hercules».

NAZIONALE 4. 20.20 e **22.15:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante con Beau Bridges, Joanna Cassidy e James Coburn. Divertente. Ironico. Satirico. Imperdibile! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Dal regista di «Smoke» un'altra splendida storia d'amore e di... Orari: **18, 20, 22;** domenica anche **16.** Da lunedì al venerdì primo spettacolo L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: oggi (Turno di abbonamento A) e domani (Turno di abbonamento B) ore **20.30** «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la Theater Orchestra. Martedì 3 - mercoledì 4 febbraio ore **20.30** «Il Milione» di e con Marco Paolini. Musica: giovedì 15 gennaio, ore **20.30,** Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio, ore **20.30,** Quartetto Petersen. Musiche di Haydn, Beethoven e Schubert. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Giulia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt. **Sala 3. 18.15, 20.30, 22.40:** «La vita è bella» con Roberto Benigni.

RAI REGIONE

Settimana dedicata all'analisi della società di oggi

Undicietrenta: l'importante è partecipare, non vincere

«L'importante non è vincere, ma partecipare» è il titolo dell'intera settimana che **Undicietrenta**, la trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Noemi Premuda, dedica all'analisi della società di oggi (scuola, politica, sport, arte) e al significato di una massima forse non da tutti accettata. ospite fisso il professor Giampaolo Borghello, docente di letteratura italiana all'Università di Udine. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 0432/522900.

Oggi, alle 14.30, **Tempo composto** di Piero Piero sulle attività culturali in regione. Domani, alla stessa ora, **Non solo Friuli** di Tullio Durigon e Giancarlo Deganutti. Mercoledì **Tempo di crescere**, a cura di Mario Mirasola e Noemi Calzolari, dedicato a un'utenza giovane, dai ragazzi delle scuole dell'obbligo agli studenti universitari, con brevi racconti sceneggiati e con uno spazio destinato ai talenti in erba nel campo dello spettacolo.

Giovedì, alle 14.30, **Di teatro in teatro**, di Noemi Calzolari e Marisandra Calacione, parlerà di cinema, teatro lirico e di prosa, balletto e concerti, allestiti e ospitati nel Friuli-Venezia Giulia. Venerdì, alle 14.30,

Scrivere e descrivere, Appunti di letteratura, scienza e storia, a cura di Lilla Cepak ed Euro Metelli, con ospiti scienziati, ricercatori e autori di opere letterarie e storiche.

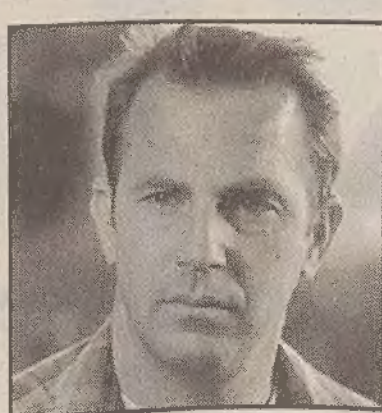
Sabato, alle 11.30, **Intorno a casa nostra: escursioni ed incursioni per un fine settimana**, di Gioia Meloni, Giancarlo Deganutti e Nereo Zeper, parlerà di itinerari, non solo turistici, in varie località della regione e delle zone limitrofe, oltre che degli avvenimenti più importanti che caratterizzano il fine settimana.

Domenica, alle 12, per una nuova serie che prende lo spunto dal concorso letterario regionale «Leone di Muggia», sarà trasmesso un racconto sceneggiato da Alba Noella Picotti, scelto tra i primi premi degli ultimi dieci anni. Regia di Marisandra Calacione.

Sabato 17 gennaio, alle 15.15, sulla terza rete tv regionale andrà in onda una puntata della serie **Perché noi**, intitolata «Capitani coraggiosi e altre storie del Tarvisiano». Personaggio centrale sarà Carlo Emanuele Melzi *(nella foto qui accanto)*, che per la prima volta ha aperto alle telecamere la sua residenza a Fusine in val Romana. La regia è di Claudia Brugnetta.

OGGI IN TV

«Un mondo perfetto» (Raiuno) e «Il mostro» (Canale 5)

Clint Eastwood e Benigni: scontro fra attori-registi

Scontro di attori-registi e di film molto amati dal pubblico questa sera in tv. Raiuno sfodera, alle 20.50, «**Un mondo perfetto**» diretto e interpretato nel 1993 da Clint Eastwood che lascia però il ruolo del protagonista al suo giovane amico Kevin Costner *(nella foto)*. Canale 5 risponde, alle 21, con «**Il mostro**» di e con Roberto Benigni, che mette però soprattutto in evidenza l'elegantissimo «cammeo» offerto da Massimo Girotti. Il primo film è una corsa disperata tra il Texas e le montagne per un evaso (Costner), che ha preso in ostaggio un bambino e ne diventa tanto amico da sacrificarsi per lui. Il secondo film è stato, invece, per anni il campione assoluto degli incassi italiani ed è la buffa e triste storia di un uomo comune che viene scambiato per serial killer. Altri film:

«**Un'estranea in famiglia**» (1995) di Jorge Montesi (Retequattro, ore 20.35). Una ragazza si stabilisce nella casa di un coetaneo morto, spacciandosi per la sua fidanzata. I familiari scoprono, però, pericolose ambiguità. Con Kate Vernon e Patrick Dempsey.

«**Articolo 99**» (1992) di Howard Deutch (Italia 1, ore 20.45). Il medico Ray Liotta combatte per il ritorno alla vita dei suoi pazienti, reduci di guerra. Con Kiefer Sutherland e F. Whitaker.

«**Marnie**» (1964) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.40). Sean Connery innamorato della cleptomane Tippi Hedren. Un dramma.

Raitre, ore 20.40

Serata rock speciale dedicata a Elvis Presley

Serata rock dedicata a Elvis Presley con immagini inedite e in esclusiva provenienti dall'abitazione e museo di Graceland, in Usa, Tra gli ospiti: Renzo Arbore, Michele, Little Tony, Alberto Radius, Vittorio Zucconi.

Italia 1, ore 23.10

Paolo Rossi torna con una «fiera del comico»

Ospiterà una sorta di «fiera del comico» la puntata odierna di «Scatafascio». Nei suoi monologhi Paolo Rossi affronterà il tema dell'intergrazione europea. E assieme a Bebo Storti, Giorgio Ganzerli, Raul Cremona e Cochi Ponzoni darà vita a una parodia delle Spice Girls.

Raiuno, ore 23.20

Caso Previti e amnistia a «Porta a porta»

Temi della giustizia in primo piano oggi a «Porta a porta» di Bruno Vespa. Si parlerà del voto sulla richiesta d'arresto per Cesare Previti, dell'ipotesi di amnistia e d'indulto per terroristi e imputati di tangentopoli.

Raidue, ore 11.30

«I fatti vostri» sul sequestro Bulgari-Calissoni

Oggi «I fatti vostri» parlerà del sequestro di Anna Bulgari e di suo figlio Giorgio Calissoni avvenuto nell'83. In studio: Francesco Mattù e Mario Obinu, prima condannati per il rapimento, detenuti per 5 anni e poi assolti.

Raitre, ore 20

Fassino e Gasparri sui curdi a «Dalle 20 alle 20»

Piero Fassino, sottosegretario agli Esteri; Maurizio Gasparri, deputato di An, e Hans Joachim Fischer, corrispondente della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» saranno ospiti di Maria Latella oggi a «Dalle Venti alle Venti». Si parlerà della «guerra dei curdi».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 QUALCOSA DI DON ORIONE. Film (biografico '90). Di Marcello Siena. Con Enrico Maria Salerno, Renato De Carmine.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Bentornato fratello"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 UN MONDO PERFETTO. Film (drammatico '93). Di Clint Eastwood. Con Kevin Costner, Clint Eastwood.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL DA QUI ALL'ETERNITA'
1.10 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: MARIO CERVI. Con Gigi Marzullo.
1.45 CARO PALINSESTO NOTTURNO
2.15 IL SERGENTE YORK. Film (biografico '41). Di H. Hawks. Con G. Cooper, W. Brennan, J. Leslie.
4.25 TG1 NOTTE (R)
4.55 WALTER CHIARI
5.05 ADESSO MUSICA

RAIDUE

7.20 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.45 BABAR
8.10 PINGU
8.15 POPEYE
8.20 TOM & JERRY KIDS
8.45 LASSIE. Telefilm. "Patsy"
9.10 SORGENTE DI VITA
9.40 QUANDO SI AMA. Tel.
10.00 SANTA BARBARA. Tel.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tl.
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La tromba di Greg" "Testimone oculare"
23.00 DISOKKUPATI. Telefilm. "Prepararsi al decollo"
23.35 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TELECAMERE (R)
1.00 PICCOLI ORRORI. Film (drammatico '94). Di Tonino De Bernardi.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 39. Documenti.

RAITRE

8.30 IL MIO AMICO BENITO. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi.
10.05 CHARLIE CHAPLIN. Tel.
10.30 RAI EDUCATIONAL
10.55 NUOTO: FINALE, CAMPIONATI MONDIALI
12.00 TG 3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
12.35 TELESOGNI
13.20 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA. Documenti.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO: A TUTTA B
16.05 CALCIO: C SIAMO
16.20 IL PALLONE DI TUTTI
16.35 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 CARO AMICO ELVIS
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 UNA SERA DI DICEMBRE - PRIMA PARTE
23.45 RAI SPORT SPORTFOLIO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 PATTINAGGIO: CAMPIONATI EUROPEI
1.55 NUOTO: TUFFI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Programma di animazione
20.30 TGR - Tribuna sportiva

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Tra due fuochi"
12.30 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Il vicino di casa"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Un vero amico"
16.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL MOSTRO. Film (commedia '94). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Furto di diamanti"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La statua di cera"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Esperimenti genetici"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

10.20 NELLA TERRA DELL'ORO. Film tv (avventura '94). Di Michael Anderson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E C. ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TUTTI AL MARE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO! Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Tel.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm. "Xena e la giovane Olimpia"
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Missione: rapporti interpersonali"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ARTICOLO 99. Film (drammatico '92). Di Howard Deutch. Con Ray Liotta, Kiefer Asuthrland.
22.40 PLANET SPECIALE
23.10 SCATAFASCIO. Con Paolo Rossi.
0.30 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE. Con A. Brandi, M. Pistocchi.
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.40 ITALIA 1 SPORT
2.10 RASSEGNA STAMPA
2.20 THE HEIGHTS. Telefilm. "Cielo e terra"

RETE 4

8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '60). Di George Cukor. Con Marilyn Monroe, Yves Montand, Tony Randall.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 UN'ESTRANEA IN FAMIGLIA. Film tv (thriller '95). Di Jorge Montesi. Con Kate Vernon, Patrick Dempsey, Margot Kidder.
22.40 MARNIE. Film (drammatico '64). Di Alfred Hitchcock. Con Tippi Hedren, Sean Connery, Diana Baker.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 PETER STROHM. Telefilm. "Una telefonata nella notte"
2.30 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 WINGS. Telefilm. "La strana coppia"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO?. Film (commedia '68). Di Hy Averback. Con Doris Day, Robert Morse.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 GUADALCANAL ORE ZERO. Film (guerra '60). Di Robert Montgomery. Con James Cagney, Dennis Weaver, Richard Jaeckel.
16.20 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 ASPETTANDO IL PROCESSO DI BISCARDI
20.40 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.45 TMC SERA
23.15 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.20 DRIVER L'IMPRENDIBILE. Film (poliziesco '78). Di Walter Hill. Con Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, Bruce Dern.
1.20 TMC DOMANI
1.25 ... E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
2.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.15 SECONDO MEMORIAL F. FRONTALI
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 PALLAMANO: GENERALI TS - CELJEVOVARNA
12.20 VETRINA
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 IL MIRACOLO. Film (commedia '86). Di Jean Pierre Mocky. Con Michel Serraut, Jeanne Moreau, Jean Poiret.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MADE IN ITALY
17.30 SPORTQUATTRO
19.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 BASKET: FABER FABRIANO - GENERTEL TS
21.30 SPORTQUATTRO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM MONDO DEL LAVORO
0.00 INCIDENTE FATALE. Film (thriller '80). Di Michael Grant.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IL PROCESSO DEL SESSO. Film (commedia '40).

TELEFRIULI

6.20 IL 13 NON RISPONDE. Film (drammatico '46). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Suzanne Charpentier.
7.40 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.05 MARIKA MODE
13.20 AUTO TV
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.10 AUTO TV
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.40 SHAKER PLANET
2.10 IL 13 NON RISPONDE. Film (drammatico '46). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Suzanne Charpentier.
3.40 TELEFRIULI NOTTE
4.10 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 IN ITALIANO
16.15 HARRY O. Telefilm.
17.00 NUOTO: C. DEL MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 STRANI GIORNI
21.00 KENNEDY. Scenegg.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 STUDIO 2 SPORT

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 US TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 US TOP 20
21.00 MTV LIVE
21.30 MTV LIVE'N LOUD: SHUNK ANANSIE
22.00 MTV LIVE'N SONIC
22.30 MTV HOT
23.30 STORY OF PUNK
0.00 SUPER ROCK

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.10 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.15 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - 1A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ZOOM VOLLEY
21.00 TELEFILM. Telefilm.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGINALE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 COLORADIO
21.00 CONCERTO AREZZO WAVE: DANIELE SILVESTRI, BTK
22.40 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 PIANETA B
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORD EST NEWS
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.15 TNE SPORT
19.30 MEDICAL CENTER.
20.40 ICEBERG
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 OSTERMAN WEEK END. Film (thriller '83). Di Sam Peckinpah. Con Rutger Hauer, Burt Lancaster.
22.45 FUORIGIOCO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 BIKINI BEACH
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film. Di Cloche. Con Ken Clark, Sean O'Connor.
23.40 STUDIO GEA

TELECHIARA

14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 STORIA D'ITALIA. Documenti.
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
18.30 PENSIERO GLO-CAL
19.00 UOMINI D'OGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 SCOMPARSO NEL NULLA. Film (drammatico '86). Di roger Young. Con Ellen Burstyn, Sam Robards.

RADIO

Radiouno

6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Lunedi' sport; 9.08: Radio anch'io sport; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Panorama parlamentare; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Radiouno Campus; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.03: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Il consiglio del grafologo; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.58: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.36: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: G3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da tre ritratti; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 20.17: Raiditre Suite; 20.30: Concerto dell'orchestra; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde Regione Indi: Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Tempo composto; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Tempo composto; 18.30: Giornale radio del FVG.

Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; Indi: soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno», lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XIII puntata; 9.40: Aspetti giuridici dei problemi quotidiani, di Mitja Ozbic; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.10: Conversazione con Vlasta Bernard; 11.30: La Banca Adriatica a Trieste; 12: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; Indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Incontro con i più piccini»; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Ricerche scientifiche: Pubblicazioni illegali giovanili slovene a Trieste e Gorizia (1927-1940); 18.15: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovatl, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.